L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 163 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia - Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Venerdì 17 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Premesse e fatti

Una mia doverosa replica all'articolo che Arnaldo Mussolini ha voluto benignamente dedicarmi, trova il terreno occupato da un fatto nuovo che se non sposta i termini del grave dibattito fra Stato e Chiesa, lascia intravedere che i suoi estremi, lungi dall'evolversi, per ora almeno si cristallizzano in termini irriducibili. E' doloroso, ma non si può a meno di rilevarlo.

Il Direttorio Nazionale si è pronunziato. Notiamo, come già altri giornali, che le sue affermazioni, redatte in formule vibranti, vertono tuttavia su questioni che sembrerebbero marginali, qualunque sia la loro gravità, rispetto al nucleo del problema, a quel centro ideale e pratico al quale noi pure ci richiamammo nel nostro articolo.

Ma il nucleo c'è e resta, purtroppo, insoluto. Il comunicato si chiude con un invito a raccogliere sotto i gagliardetti del Littorio, totalmente, le nuove generazioni ».

Date le promulgate incompatibilità, questo invito è, implicitamente, la chiave della situazione. Quale, ormai dunque, la nostra funzione polemica?

* * *

Consenta Arnaldo Mussolini che — prima di rispondere alla sua prosa che in tempi di certa asprezza polemica non manca persino di urbatezza formale — riproponga il mio quesito.

Se non si crede possibile non solo la discussione, ma la impostazione stessa del problema nel suo cardine morale e religioso, come esso troverebbe una via di risolvimento?

(quello) nell'anno 1931, nono dell'Era fascista — scrive il mio illustre contraddittore — la vita italiana, vista contro luce, non sentiva la necessità di un apporto dell'azione cattolica ».

Ora, l'azione cattolica è definita « partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico della Chiesa »; è, comunque, istituzione della Chiesa; strumento di alta vita apostolica (bastino alcuni dati: la gioventù cattolica italiana ha dato, in questi anni, « cinquemila vocazioni religiose » di uomini e molte più di donne).

La Chiesa la rivendica come una delle forme più essenziali di approfondimento religioso e di espansione diremo così «missionaria», in seno alla moderna società. Ponendosi su un terreno che è direttamente «suo», perchè inerente alla vocazione delle anime, il Pontefice definisce queste formazioni specifiche « indispensabili, insurrogabili » e tesse intorno ad esse tutta una legislazione che abbraccia il mondo.

Come si può, senza contraddire la stessa competenza specifica del Capo della Chiesa, respingere la definizione?

Invece di negare valore alcuno di essenzialità al problema dell'«azione», mi pare si potrebbe, da un altro punto di vista, trovare un modo logico di conferma così superlativa, da risolvere o illuminare gli altri aspetti conseguenti del nostro conflitto.

Si dice infatti (e me lo ripete l'illustre scrittore): perchè fare di una diatriba interna, una questione internazionale? Le concessioni che il Regime ha fatto — matrimonio, legislazione religiosa ecc. — non sono di per sè sufficenti a compensare su questo terreno anche un eccesso di esigenze limitative?

La risposta è chiara: così poco «secondaria» è l'azione cattolica, così niente affatto «superflua», che il Capo della Chiesa — certamente capace di misurare la gravità dei propri atti sino nelle loro più lontane prevedibili conseguenze — non crede eccessivo di investire di essa, quando possa sembrar necessario, la Chiesa intera: e quasi «condizionare» concessioni e privilegi altrettanto alti, alla pienezza del suo progredire.

Troppo? Troppo questa valutazione che si risolve in una suprema volontà di rivendicazione e di tutela?

Mi pare che bisognerebbe essere nello spirito e nel cuore di un Papa incomparabile, di un Pastore che ha sopra di sè il peso di ineguagliabile responsabilità per potervi rispondere.

Intanto — prima che una esperienza di storia — sta un problema di Fede.

Per noi, per quanti vedono nel Papa la pienezza e la perfezione del magistero, nessuna luce umana può essere più esperta e infallibile della sua a stabilire il vero bene e la certa convenienza delle anime. Non si dirà che questo è della politica. Si dica che è il problema dei limiti della nostra credenza religiosa.

Scrive Arnaldo Mussolini:

« Chiediamo al collega Manzini: in che cosa erano insidiati i cardini della coscienza religiosa in Italia? ».

Io dissi: una conciliazione è sempre possibile, purchè i cardini della nostra coscienza religiosa restino intatti.

Cioè: purchè sia questa la Fede che possiamo serbare e servire. Così grande che aneli ad ubbidire e non a discutere. Chi serve il fascismo con tanta severa fermezza ci può e ci deve comprendere.

* * *

Il direttore del «Popolo d'Italia» si è chiesto di frequente: perchè restringersi in quadri specifici, mentre si apre oggi alla Chiesa, al suo magistero la totalità di un popolo in superba formazione unitaria?

La domanda ci fa discendere dal teorico al pratico ed allo storico.

Intanto la Chiesa non ha mai rinunciato all'apporto dell'apostolato laico. Contano poco le forme: da uno Stefano martire a un Francesco fondatore, dal diaconato ai terz'ordini — che in taluni secoli hanno costituito vere e proprie pacifiche milizie —, il laicato è, col suo sussidio di amore e di presenza, nella grande opera di evangelizzazione.

Male si potrebbe rispondere alla nuova obbiezione senza questa graduazione di apporti e di mandati. Può, sì, la Chiesa e deve, con dedizione grata e sincera permeare quelle nuove forme che lo Stato apre al suo magistero, ma può essa rinunciare a una sua coltivazione eletta di specifico apostolato? Un esempio banale potrebbe servirci: i quadri ristretti di una formazione rigidamente religiosa — minoranza — stanno alla totalità di un popolo, come un organismo di lievito e di specializzazione, che del mandato educativo in ordine alla Fede non fa un sussidio, un completamento secondario, ma addirittura il centro e l'essenza del suo vivere e del suo operare. Senza questa coltivazione intensa un tale prodotto non sarebbe raggiungibile.

Qui entra il grosso della questione e la denuncia clamorosa del fallo politico. Può essa infirmare il valore astratto della affermazione?

Sospetti o mancamenti possibili dovevano trovare nei quadri dell'autorità il loro risolvimento naturale.

* * *

Ed ora? Lo abbiamo detto: una dichiarazione come quella del Direttorio pone più che mai in alto, in sede per noi irraggiungibile, fra i due sommi poteri le sole, residuate possibilit. di avvicinamento. Cosicchè poteva sembrare superfluo — se la correttezza non lo avesse domandato — questo mio impegno in argomenti che il tempo già supera nelle sue posizioni concrete.

Dall'aprirsi del dissidio ad oggi non pare che molti passi si siano compiuti, in ordine teorico o pratico. Ma resta la speranza; la Fede. In esse — più che mai doverose — si fissa la nostra fervida aspettazione, che potrebbe dirsi ansietà, in quanto alimentata a una fonte intensa di religione e forte di italianità.

r. m.

Le esportazioni di capitali dal Nord America

NEW YORK, 16

Nel 1930 le esportazioni di capitali dal Nord America ammontarono a 753 milioni di dollari, pari a 13 miliardi 927 milioni di lire italiane Nel 1929 le esportazioni di capitali furono di 306 milioni di dollari e nel 1928 di 944. Le spese dei turisti americani in viaggi esteri vengono calcolate per il 1930 a 811 milioni di dollari pari a 15 miliardi e 400 milioni di lire, cifra questa che corrisponde quasi a quella di 826 milioni di dollari ricevuti dagli Stati Uniti per interessi pagati per i crediti a lungo termine collocati all'estero.

La destituzione improvvisa del Cap.tano Generale di Barcellona

MADRID, 16 pom.

Il generale Lopez Ochoa, capitano generale di Barcellona, di cui sono noti gli atteggiamenti poco chiari degli ultimi tempi è stato improvvisamente destituito. Il Governo si rifiuta di dare schiarimenti in proposito; sembra che però il motivo determinante sia stato il contegno tenuto dal generale durante la recente cerimonia della consegna delle bandiere a Barcellona. In quella circostanza, avendo il pubblico composto in gran parte di elementi sindacalisti, levato il grido di « Viva la Repubblica sociale», il generale Lopez Ochoa si sarebbe associato al grido alzando la sciabola in presenza delle truppe schierate sotto il suo comando.

Il generale destituito, che era stato radiato dall'Esercito sotto la dittatura di Primo de Rivera, è notoriamente amico di Franco, del capitano Sediles e di altri elementi accesi di sinistra. Altri però sospettano che il generale non sia estraneo a certi maneggi che si stanno compiendo fra gli ufficiali esonerati dal servizio.

Nuovi sanguinosi incidenti fra musulmani e indù in India

SRINAGAR, 16 pom.

Il furioso scoppio di disordini per odio di razza e diversità di religione, il quale poteva finire in una vera e propria carneficina, fu ieri sera scongiurato unicamente dal pronto intervento di 5000 uomini di truppa armati di mitragliatrici. Tuttavia 10 agenti di polizia rimasero feriti e si crede che uno di essi non potrà sopravvivere.

L'improvviso e violento assalto alle carceri avrebbe potuto prendere facilmente una piega assai più grave. Dopo respinto il primo attacco, 7000 musulmani che vi avevano preso parte, ritornarono coi loro 10 morti a Jumm Masjidn, una delle più grandi moschee dell'India dove altri 10.000 musulmani erano convenuti. Là gli agitatori fanatici incitarono i musulmani ad insorgere contro gli indù. Fortunatamente però le truppe arrivarono in tempo. I funzionari di polizia hanno confermata l'opinione che senza la pronta azione della polizia, non solo quei singoli musulmani la folla cercò di mettere in libertà, ma anche 500 altri prigionieri sarebbero stati liberati. Soltanto cinque fuggirono con le mani ancora ammanettate.

Violente dimostrazioni combattentistiche a Bruxelles

BRUXELLES, 16 pom.

Scene tumultuose sono avvenute ieri in occasione di una dimostrazione di 10 o 15.000 ex combattenti appartenenti alla Federazione nazionale, che volevano fare presenti le loro rivendicazioni. Essi hanno percorso le vie principali della capitale portando croci di legno, mentre delle bande suonavano marcie funebri. Due o trecenti dimostranti sono riusciti a rompere i cordoni della polizia e a entrare nel recinto del palazzo del Parlamento lanciando insulti. La polizia ha dovuto fare ripetute cariche per disperderli. Infuriati per le grida provenienti dalle finestre soprastanti un negozio, un altro gruppo gettò le sue croci di legno contro le finestre stesse e saccheggiò il negozio.

Conflitti a Vienna

VIENNA, 16 pom.

Nel corso dei conflitti fra comunisti e agenti di polizia del 17.o mandamento di Vienna, 7 agenti sono rimasti feriti. Una trentina di persone sono state arrestate.

PARIGI - LONDRA - ROMA - BERLINO - WASHINGTON

La Germania spera di fronteggiare la situazione

mentre continuano le conversazioni nelle capitali europee

La conferenza dei ministri convocata a Londra pel 20 corr.

LONDRA, 16 pom.

L'Agenzia Reuter pubblica: Il governo britannico ha deciso che è ora necessario convocare immediatamente a Londra la conferenza dei ministri prevista in occasione dell'invito del comitato degli esperti sui particolari del piano Hoover. Il governo inglese desidera che la conferenza dei minisiri si riunisca il giorno 20 a Londra alle ore 18. Mac Donald ed Henderson saranno di ritorno da Berlino in tempo per partecipare alla conferenza dei ministri. Sono già stati diramati gli inviti.

I colloqui di Parigi

PARIGI, 16 pom.

La giornata di ieri è stata occupata a Parigi da conversazioni diplomatiche tra uomini di stato francesi, inglesi e americani sulla situazione finanziaria della Germania, e sui mezzi per porvi rimedio. Nei circoli politici si rileva che la conversazione più importante è stata quella che Laval, Briand, Flandin, Reynaudl, e Poncet hanno avuto con Henderson dopo la colazione offertagli al Quay d'Orsay dal ministro degli esteri.

Laval avrà stamani uno scambio di idee con Stimson ed Henderson nel suo gabinetto insieme coi ministri degli affari esteri e delle finanze francesi. Henderson lascierà Parigi nel pomeriggio per recarsi a Berlino ove dovrà insieme con Mac Donald restituire la visita che i colleghi tedeschi Brüning e Curtius fecero loro qualche settimana fa a Londra. Il ministro britannico ha naturalmente messo a profitto il suo breve sogiorno a Parigi ove ha inaugurato la settimana britannica alla esposizione coloniale per documentarsi completamente sulle idee del governo francese di fronte alla crisi tedesca.

Dopo la colazione offerta da Briand a Henderson una conversazione si è impegnata durante la quale sono stati passati in rassegna i problemi attuali e tra l'altro la questione sollevata dalla crisi tedesca. La conversazione tra il ministro inglese e il suo collega francese si è svolta sino allle ore 16 nell'atmosfera più cordiale. Dopo una conversazione avuta nel pomeriggio alle 17 al ministero degli esteri con Briand, Stimson si è incontrato alle 18,15 col suo collega britannico Henderson col quale ha avuto un colloquio durato tre quarti d'ora.

I giornali contengono poche informazioni sulle conversazioni che si sono svolte ieri a Parigi tra i sigg. Henderson Stimson e i ministri francesi.

Secondo i commenti della stampa si è cercato di rendersi conto della situazione esatta della Germania e sono stati esposti i punti di vista dei rispettivi governi sui mezzi per porvi rimedio.

Si sarebbe anche parlato del problema del disarmo che sta particolarmente a cuore ai signori Henderson e Stimson.

Certi giornali lasciano intendere d'altra parte che il sig. Henderson vorebbe lavorare nel senso di un riavvicinamento franco-tedesco e di giungere ad un accordo fra i due paesi. Il *Petit Parisienne* afferma che i punti di vista francese e britannico divergono sul collegamento che l'Inghilterra e gli Stati Uniti vorrebbero stabilire fra la questione dell'aiuto finanziario, le garanzie politiche e il disarmo.

Commentando la situazione, il *Journal* mette in rilievo la grandissima importanza della contemporanea presenza a Parigi di Stimson e di Henderson. Il giornale non va tuttavia più in là del semplice rilievo formale di questa presenza. Quali frutti possano derivare da essa, è per il momento un'incognita.

Negli ambienti politici non si nasconde certa diffidenza per le pressioni americane e inglesi sulla Francia. E' noto infatti che i banchieri di Londra e di New York pongono come condizione ai loro aiuti al Reich il riavvicinamento franco-tedesco. Basta questo per suscitare qui malumore e inquietudine. L'America, in particolare, è oggetto di commenti tutt'altro che amichevoli. L'azione del Presidente Hoover, cui si addossa la responsabilità dell'attuale marasma, è nuovamente condannata con aspre parole dai giornali di destra, e anche da qualche foglio moderato.

Si mette pure in rilievo la chiusura delle Banche ungheresi, di alcune Banche austriache e lettoni. Neanche questi dissesti a catena smuovono tuttavia il Governo dal suo atteggiamento d'intransigenza.

All'ultima ora si apprende che è fallita anche una Banca romena. Pure all'ultimo momento si apprende che il Governo tedesco ha espresso a Washington il desiderio di sospendere la costruzione dell'incrociatore corazzato in programma, a patto che le altre Potenze facciano altrettanto.

Alcune dichiarazioni di Castle

WASINGTON, 16 sera

Negli ambienti della Casa Bianca si ritiene che la situazione della Germania sia oggi più incoraggiante. Il sottosegretario di stato Castle ha dichiarato che gli Stati Uniti non vogliono essere implicati in alcuna situazione politica relativamente all'aiuto da darsi alla Germania e che la Banca Federale di Riserva non destinerà alcun credito in favore della Germania eccettuato il concorso stabilito con tutte le altre banche centrali comprese quelle francesi.

Castle ha aggiunto che è necessario sia dimostrato alle banche di tutto il mondo che la Germania fa tutto il possibile per rimettere l'ordine all'interno prima che le banche stesse studino il piano per portarle aiuto. Infine lo stesso segretario ha affermato che il governo francese dichiara di non avere domandato direttamente concessioni di carattere olitico alla Germania nei riguardi dell'aiuto finanziario. D' altra parte l'*Herald Tribune* dice che la decisione del governo inglese di convocare una conferenza dei ministri europei è bene accolta nei circoli autorizzati, giacchè e un provvedimento assolutamente necessario per migliorare le relazioni franco-tedesche. Si ritiene che gli Stati Uniti non saranno rappresentati a tale conferenza ma invieranno forse un osservatore che probabilmente sarà Stimson; si ritiene pure che il presidente Hoover pensi che il miglioramento delle relazioni franco-tedesche sia la chiave del risollevamento economico e del disarmo europeo.

Ottimismo americano

NEW YORK, 16

La situazione tedesca occupa sempre un posto preminente nei commenti di questi giornali. Passata la prima impressione di inquietudine per la piega presa dalla crisi, i giudizi sono decisamente orientati stamane verso l'ottimismo. Qualche giornale, come la *Herald Tribune*, ha quasi l'aria anzi di togliere ogni consistenza ai timori degli scorsi giorni, scrivendo che dopo tutto non è successo niente di straordinario, e che la Germania saprà certo superare con l'illuminato appoggio dell'estero, il passeggero collasso odierno.

Il *New York Times*, approvando la cautela dei banchieri americani, che prudentemente hanno deciso di attendere gli avvenimenti prima di concedere nuovi crediti al Reich, riporta una laconica dichiarazione attribuita al presidente della Banca d'Inghilterra, Montagu Norman. « Non si deve credere a tutto quanto si sente » — avrebbe detto l'illustre finanziere. Da queste parole il giornale trae motivo per argomentare che dietro le quinte si celano elementi che il gran pubblico ignora.

Quali sono questi elementi? In mancanza di punti d'appoggio, tutte le congetture sono lecite. V'è chi crede che la frase vada interpretata a favore della Francia, di cui sarebbero in certo senso giustificate le diffidenze e le resistenze; e v'è chi invece, forse con maggiore approssimazione, giudica che Montagu Norman abbia voluto alludere, condannandole, alle dicerie circa il crollo della Germania e un ipotetico abbandono della stessa Germania da parte della Banca internazionale.

Di positivo non c'è per ora che la riaffermata fiducia nel superamento della crisi. I giornali fanno tuttavia osservare come spetti al Governo tedesco dimostrare la sua buona fede, e al popolo tedesco la buona volontà di fare tutto quanto è umanamente possibile per rendere meno problematico l'intervento delle **Banche straniere.**

La situazione delle Banche austriache

VIENNA, 16

Il movimento delle Banche e delle Borse è a Vienna assolutamente normale. La riapertura della Mercurbank dovrebbe avvenire verso la fine della settimana.

Secondo quanto pubblica la *Reichpost* da parte ungherese si sarebbe consigliato alle Banche Viennesi la chiusura temporanea, ma tale provvedimento non è stato ritenuto necessario dai dirigenti delle Banche stesse. In Borsa sono stati esclusi dalla contrattazione soltanto i valori ungheresi per impedire che il mercato venisse inondato di titoli ungheresi.

I giornali constatano con compiacimento che l'Austria si è mantenuta tranquilla di fronte a quanto è successo in Germania la *Reichspost* esprime il timore che la disposizione ad aiutare l'Austria fino ad ora non è accessiva, subisca una ulteriore restrizione in seguito agli aiuti richiesti dalla grande vicina tedesca.

Il giornale conclude per l'indipendenza economica dell'Austria, la cui valuta è assai più facile a difendersi del marco e domanda ai governanti rapidità nelle decisioni.

Il *Wiener Journal* riconosce che l'isolamento della Germania costituisce un grande pericolo per l'Europa. Occupandosi della politica internazionale il giornale rimprovera al Governo ed al parlamento di perdersi in questioni secondarie e in discussioni polemiche senza che venga presa una disposizione di fronte alla situazione creata dalla crisi internazionale.

Nessuna moratoria alla Mercurbank

VIENNA, 16

Il *Korrbureau* pubblica: Contrariamente alle informazioni diffuse dai giornali nei circoli ufficiali si afferma che il Governo non ha intenzione di presentare al parlamento un progetto di legge per accordare la moratoria alla « Mercurbank »

L'annualità incondizionata convertita in prestito al Reich

PARIGI, 16

Contrariamente a certe informazioni la Germania dovrà operare effettivamente oggi alla Banca dei regolamenti internazionali il pagamento dell'annualità incondizionata, prevista dal Piano Young. Tuttavia in conformità delle clausole dell'accordo Franco-Americano, il Governo Francese ha dato alla Banca dei regolamenti internazionali le istruzioni necessarie perchè la somma versata dal Reich le sia immediatamente ritornata sotto forma di prestito contro ricevuta provvisoria.

Riduzione della copertura aurea

BERLINO, 16

Il Presidente del Reich, maresciallo Hindenburg, rientrato stamane a Berlino, ha subito ricevuto il Cancelliere che gli ha fatto un lungo rapporto sulla situazione. Durante la mattinata il Direttorio della Reichsbank ha tenuto una riunione e ugualmente ha fatto il Consiglio generale dello stesso istituto. Nei circoli bancari corrono voci insistenti secondo le quali il governatore della Reichsbank Lhuther avrebbe offerto le proprie dimissioni e alla successione sarebbe designato il sig. Schacht. Nei circoli ufficiali d'altro canto si afferma di non sapere nulla di un tale mutamento ne si fanno dichiarazioni su altre notizie secondo le quali lo stesso Schacht sarebbe designato dittatore per le valute. L'unica risposta data in proposito è che ancora non è stato deciso se questa carica sarà ristabilita. Il Comitato economico costituito in seno al gabinetto si è riunito stamane preparando nuovi decreti legge. Non appena tale riunione sarà terminata si adunerà il Consiglio dei ministri in seduta plenaria.

Circa il contenuto dei nuovi provvedimenti si afferma concordemente che sarà ridotta la copertura aurea della circolazione dai 40 al 33 ovvero al 30 per cento. Sarà ristabilito inoltre il rimborso ratizzato dei depositi presso le banche dopo la riapertura degli sportelli che avverrà domattina. Ciò permetterebbe il pagamento dei salari senza difficoltà.

Si pensa inoltre ad introdurre una disposizione secondo la quale i rimborsi sarebbero fatti integralmente soltanto dietro presentazione di certificati delle camere di commercio attestanti la indispensabilità del prelevamento .Per giustificare la riduzione della copertura aurea si fa presente che la quota del 30 per cento è adottata dalle grandi banche di emissioni estere e che la riduzione permette l'emissione di un miliardo di carta moneta diretta a sopperire ai bisogni attuali.

Il commercio delle divese estere sarebbe sottoposto a nuove norme secondo le quali le divise stesse sarebbero concesse soltanto a chi dimostra la necessità di procurarsene per fare fronte ad impegni.

Il compiacimento della stampa tedesca per l'atteggiamento italiano

BERLINO, 16

La *Vossische Zeitung* pubblica un telegramma da Roma che segnala l'unanime atteggiamento di comprensione dimostrato dalla stampa italiana circa la situazone tedesca. Il telegramma dice poi che tutti i commenti romani sono improntati a fiducia nel popolo tedesco pur osservando che questo al quale l'estero tributa la sua fiducia deve cominciare ad aver fiducia in se stesso.

Dopo aver citato il commento del *Giornale d'Italia*, che segnala la presenza quasi quotidiana dell'ambasciatore di Germania al Ministero degli Esteri, il telegramma continua dicendo che se quei commenti nelle presenti gravi ore mettono l'Italia fra i primi paesi che hanno non soltanto a parole fiducia nella Germania, essi inoltre assumono speciale valore nel momento in cui il Segretario di Stato americano lascia l'Italia per recarsi a Parigi.

A Roma, scrive il giornale, viene continuamente ripetuto come Mussolini e Stimson si siano sempre trovati in perfetto accordo nel giudicare la situazione e nello studio delle misure per rimediarvi cosicchè può supporsi che Stimson non giudichi la situazione non diversamente da quanto fanno i giornali italiani.

La *Vossische Zeitung* dice poi che per un ulteriore sviluppo può essere decisivo che Stimson abbia assistito all'inasprimento della crisi tedesca e alle sue larghe ripercussioni trovandosi in territorio europeo e precisamente in Italia, dove dalla bocca di tutti gli uomini responsabili, coi quali è venuto a contatto, ha udito un giudizio sulla situazione che sarà sufficiente a neutralizzare gli eventuali ostacoli che trovasse durante la prosecuzione del suo viaggio.

Il *Tag* da Roma segnala i ricevimenti degli ambasciatori di Germania, Francia e Inghilterra a Palazzo Ghigi. Il giornale afferma che non si può essere soddisfatti che Stimson porti a Parigi impressioni del senso realistico italiano e afferma poi che i contatti tra Roma e Berlino sono stati più frequenti del solito. L'ambasciatore Von Schubert è stato ricevuto quasi ogni giorno a Palazzo Ghigi. Il giornale rileva che la politica italiana si trova sul piano di collaborazione internazionale, basata sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci interessi nazionali. Un telegramma da Roma alla cattolica *Germania* segnala pure l'unanime confortante comprensione della stampa italiana.

Anche l'Ungheria riprende le trattative per un prestito

BUDAPEST, 16

Secondo informazioni attinte nei circoli bene informati durante i colloqui ierl'altro fra il Presidente del Consiglio Conte Bethlen, il Ministro Conte Klebelsberg Presidente del Consiglio interinale durante l'assenza di Bethlen e il Ministro delle Finanze Weherle si è concretato la convinzione che il Governo debba continuare i suoi negoziati per un prestito di Stato che sono stati ritardati dallo sviluppo della grave crisi tedesca e debbano piazzare buoni tesoro per un ammontare di 5 milioni di lire sterline sui mercati finanziari esteri.

Il Ministro di Francia ha pure conferito oggi col Presidente del Consiglio Conte Bethlen circa i negoziati condotti dal Governo Ungherese a favore del piazzamento del prestito di buoni del tesoro.

La conferenza degli esperti di Londra

LONDRA, 16

Ad eccezione del Belgio, tutte le nazioni invitate alla conferenza degli esperti a Londra il 17 luglio, hanno accettato l'invito. (*Radio Stefani*).

La Reichsbank rialza il tasso

BERLINO, 16

La Reichsbank rialza a partire da domani 16 corr. il tasso di sconto dal 7 al 10 per cento ed il tasso degli interessi per prestiti su titoli dall'8 al 15 per cento.

Come i combattenti commemoreranno il trigesimo del Duca D'Aosta

ROMA, 16 pom.

Con circolare diretta alle federazioni provinciali il Direttorio Provinciale dell'Associazione Combattenti ha disposto che per il 4 agosto trigesimo della morte del Duca D'Aosta nelle sedi di tutte le sezioni d'Italia si riuniscano in assemblea straordinaria i combattenti per irrigidirsi sull'attenti all'appello che il presidente della sezione farà dell'Invitto Comandante della Terza Armata. Le federazioni sono autorizzate, cadendo il trigesimo in una giornata lavorativa, di indire l'assemblea per la giornata di domenica 2 agosto per quelle località nelle quali si riterrà opportuno.

Il risparmio italiano

Può sembrare fuor di luogo, inopportuno e quasi paradossale il parlare di risparmio in questi momenti; infatti vi sono non pochi senza lavoro; quelli che lavoravano sono costretti a duri sacrifizi ed a contentarsi di un tenore di vita molto modesto ed altri devono intaccare i risparmi che hanno potuto fare nei tempi di abbondanza. Tuttavia chi osserva bene vede che l'incitare al risparmio oggi non è cosa inopportuna e ciò per diversi motivi:

Prima di tutto si può fare toccare con mano che meno disagiata è la condizione di chi, nel passato, ha saputo mettere da parte; costoro non si trovano nella necessità di portare grandi cambiamenti nel loro tenore di vita.

Poi anche oggi vi sono superfluità e sprechi; ancora la mania dissipatrice persiste in certe persone del ceto alto e del ceto basso. Chi osserva rileva inconvenienti ed abusi, facilità eccessiva di spendere. Se avviene che si disponga di danaro subito si ha chi si dà a consumarlo come nei tempi di floridezza. Quanti giuochi e divertimenti continuano ad essere frequentati come se fossimo in periodo di vacche grasse? L'elemento femminile è particolarmente inclinato a spendere, a soddisfare i desideri ed i capricci della propria vanità e leggerezza.

C'è infine una considerazione relativa alla psicologia del pubblico in tempo di difficoltà economiche. Si è più portati ora a risparmiare che nei tempi di benessere. Un distinto scrittore di cose economiche, Mario Mazzucchelli ha infatti rilevato: « Il popolo minuto appena eleva il tenor di vita, con rapidità maggiore della marcia ordinaria, diminuisce correlativamente e progressivamente le sue virtù di risparmio, prende il gusto e la gaiezza del consumo, e cura viemmeno il risparmio. Quando per contro si vede arrestare per parecchio tempo l'ascesa dei suoi proventi e se li vede ridurre e teme e crede nella permanenza della riduzione, lo stesso popolo minuto riprende man mano la virtù del risparmio.

L'elevamento dei proventi lo spinge alla fiducia in ulteriori aumenti di tempo in tempo e gli dà la fede psicologica che troverà sempre mezzi per l'avvenire. L'arresto o la diminuzione dei proventi muta radicalmente il suo stato d'animo. Teme per l'avvenire ed è spinto a provvedere al futuro col risparmio.

G. Sacerdote-Iachie fa sue queste considerazioni acute ed aggiunge in *La Riforma Sociale* (quaderno maggio-giugno) che esse non sono esclusive del popolo minuto e vanno estese alle classi medie e superiori, ai padroni delle grandi e delle piccole aziende, alle amministrazioni degli enti locali e dello Stato. Per questo il Governo nazionale, a varie riprese, ha insistito sulle economie da parte degli enti locali e delle ammnistrazioni statali e le ha energicamente imposte.

Non si dica quindi essere inopportuno sapere quasi di ironia il parlare ora di risparmio ed il raccomandarlo. E' vero proprio il contrario.

Qualcuno ha chiamato in causa i risparmiatori addossando loro parte della responsabilità dell' odierno squilibrio tra produzione e consumo. Essi dicono che se i risparmiatori spendessero un po' di più si uscirebbe presto dal marasma in cui ci si trova. Filippo Ravizza, direttore dell'Istituto Internazionale del risparmio, ha ribattuto tali asserzioni ed ha esaurientemente difeso il risparmio.

La crisi è bensì influenzata del risparmio ma non per motivo della sua intensità ma per la sua scarsezza ed il suo rallentamento. Non si risparmia troppo; invece si risparmia troppo poco.

In tutti i paesi si è sentito il bisogno di largire al risparmio ed ai risparmiatori una efficace tutela; la sua evoluzione è considerata come un indice sicuro del benessere collettivo.

Lo spirito del risparmiatore è stato colpito dai fatti che turbarono e sconvolsero la vita economica e sociale, come l'inflazione monetaria, la rapida distruzione di capitali accumulati, l'aumento dei prezzi e della pressione fiscale, adagio adagio la psicologia del risparmiatore si avvia verso la guarigione.

Il risparmio non è semplicemente mettere da parte e fare atto di rinunzia; esso comprende prudenza, costanza, avvedutezza, buon senso. Sono esse qualità che devono trovarsi e sul modesto lavoratore, come nell'uomo d'affari, nel piccolo e nel grande industriale.

Chi osserva la vita economica e sociale in questi giorni tocca con mano le conseguenze dolorose del diminuire della virtù risparmiatrice. Ecco come sia utile ricordare e riaffermare la virtù ed il dovere della previdenza; solo la previdenza accresciuta può consentire la ripresa fervida della produzione e del consumo, poichè il risparmio accumula nuovi capitali, nuovi redditi e così le attività economiche si possono svolgere con larga diffusione del benessere.

Chi nei fatti economici considera ciò che si vede e ciò che non si vede, non può a meno di associarsi a tali osservazioni.

A. Cantono

Dalla Città del Vaticano

Marginalia

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'*Osservatore Romano* riportava ieri sera le tre dichiarazioni del Direttorio del P. N. F. sull'Enciclica Papale facendole seguire da alcune considerazioni che pubblichiamo per conoscenza dei nostri lettori.

« Come ognuno vede — dice l'organo Vaticano — queste dichiarazioni si limitano a questioni, che bene si possono d' di margine al contenuto vero e sostanziale della Enciclica, contenuto che il comunicato non tocca. Quindi se dobbiamo concludere che su tutto il resto nulla si è potuto ribattere, noi ne prendiamo volentieri atto.

« Crediamo utili alcuni rilievi. Per ciò che riguarda la prima dichiarazione, il Santo Padre non ha detto «che il giuramento delle Camicie Nere è prestato per il pane, la carriera o la vita» ma che « conoscendo le difficoltà molteplici dell'ora presente e sapendo come tessera e giuramento sono per moltissimi, condizione per la carriera, per il pane, per la vita, ecc. Egli aveva cercato di ridonare tranquillità alle coscienze riducendo al minimo possibile le difficoltà esteriori. Il che è ben diverso. Del resto, sulla verità di questo asserto, ci possiamo rimettere al giudizio di quanti ne hanno fatto larga esperienza.

« Circa la seconda dichiarazione notiamo che l'Enciclica è diretta ai Vescovi di tutto il mondo perchè l'Azione Cattolica, la quale esiste in ogni paese, è di interesse vitale della Chiesa tutta quanta. L'*Osservatore Romano* poi ha già messo in chiaro tutto quello che ogni persona seria può rilevare di assurdo nell'accusa di solidarietà, così detta fatale, di massoneria e Vaticano e pare impossibile che non si sia tempestivamente previsto che toccare la Chiesa nel suo centro e nel suo Capo e in quello che essa ha di più prezioso, a Roma, in Italia, come pure in tutto il mondo — diciamo l'educazione cristiana della gioventù — era contristare e offendere tutti i cattolici e dare troppo facile occasione di rallegrarsi a tutti i nemici del fascismo.

« Finalmente per quanto concerne il sistema di educazione e ai frutti che ne derivano, non abbiamo che a riferirci alle preoccupazioni manifestate tante volte dal Santo Padre in proposito. Basti ricordare il discorso del 31 maggio in cui S. Santità diceva: «Assistiamo contristati da qualche tempo, e più in questi ultimi giorni, a un primo manifesto maturare dei frutti di una educazione che è l'antitesi della educazione cristiana e civile ancora, mentre educa, sistematicamente educa all'odio, alla irriverenza, alla violenza ». E più tardi l'Enciclica insisteva anche « Gli ultimi avvenimenti hanno finito di mostrare senza lasciar possibilità di dubbio quello che in pochi anni si è potuto, non già salvare, ma perdere e distruggere in fatto di religiosità vera e di educazione, non diciamo cristiana, ma anche solo morale e civile. Abbiamo infatti visto in azione una religiosità che si ribella alle disposizioni della superiore autorità religiosa e ne impone o ne incoraggia la dissobbedienza: una religiosità che diventa persecuzione e tentata distruzione di quello che il Supremo Capo della Religione notoriamente più apprezza ed ha a cuore: una religiosità che trascende e lascia trascendere a insulti di parole e di fatti contro la persona del Padre di tutti i fedeli fino a gridargli abbasso e a morte: vero imparaticcio di parricidio. Simigliante religiosità non può in nessun modo conciliarsi con la dottrina e con la pratica cattolica, ma è piuttosto quanto può pensarsi di più contrario all'una e all'altra. La contrarietà è più grave in sè stessa e più esiziale nei suoi effetti quando non è soltanto quella di fatti esteriori preparati e consumati, ma anche quella di principi e di massime proclamate come programmatiche e fondamentali.

« Una concezione dello Stato che gli fa appartenere le giovani generazioni intieramente e senza eccezioni dalla prima età fino alla età adulta non è conciliabile con un cattolico, con la dottrina cattolica, non è conciliabile col diritto naturale delle famiglie. Non è per un cattolico conciliabile, con la cattolica dottrina, pretendere che la Chiesa, il Papa debbano limitarsi alle pratiche esteriori di religione (Messa e Sacramenti) e che il resto della educazione appartenga totalmente allo Stato ».

Senza commenti

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'Osservatore Romano *informa che « si è stampato un libello, dal titolo « Svaticanamento » da un noto divulgatore di opuscoli settari e da altri quattro suoi pari. Il libello, scritto col volgare frasario degli anticlericali di non felice memoria, è ispirato all'odio più cieco e violento verso la Chiesa ed il Papa.*

Si parla dell'atteggiamento di Achille Ratti « italiano e rinnegato, che osa mascherarsi da capo dei cattolici, ma ormai da tempo operante manifestamente su terreno profano e politico per tentare la coalizione di tutti gli anti fascisti del mondo ». Si afferma che « i fascisti cattolici, cioè gli osservanti, sono una risibile minoranza.

La maggioranza degli italiani non è osservante e quindi non appartiene alla nostra Chiesa. Si asserisce: « Prete » è da infinito tempo considerato in Italia sinonimo di ipocrita, di protestante, di pidocchio, di antiitaliano. Gridare ad un avversario la parola «prete» significa sconfiggerlo nell'anima sopprimendolo nel più tremendo dei modi ».

Il mite e santo Pontefice Pio IX è chiamato « il brigante, vigliacco dei Mastai Ferretti ». Infine si invoca dal Capo del Governo la denuncia del Concordato, perchè così si ritorni nella situazione del 20 Settembre 1870, quando Pio IX, fuggito per le chiese di Roma, era alla minaccia delle truppe italiane, dello Stato italiano, del popolo italiano e del Re sabaudo.

L'odio massonico, di cui sono animati gli scrittori, si manifesta particolarmente nella conclusione, che fa seguito, e nella quale si dice che « per parte dello Stato italiano esiste ancora un grande Re vittorioso e la prodigiosa novità del Duce, creatore di un regime costantemente italiano, per il quale la condanna dell'italiano rinnegato Achille Ratti e complici non sarebbe che una facile operazione, per una legione di Camice Nere romane e il portato logico di un rettilineo processo del Tribunale speciale della rivoluzione fascista ».

« *Senza commenti, conclude l'Osservatore Romano. I lettori ricorderanno che nel Trattato lateranense firmato dal Capo del Governo l'11 febbraio 1929 e ratificato il 7 giugno successivo, c'è un articolo, l'ottavo, che dice testualmente così: « Le offese e le ingiurie pubbliche commesse nel territorio italiano contro la persona del Sommo Pontefice con discorsi, con fatti e con scritti, sono puniti come offese e ingiurie alla persona del Re ».*

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

S. E. il Cardinale Gaetano Bisleti, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

S. E. Mons. Carlo Cremonesi Arcivescovo titolare di Nicomedia, presidente della Pontificia Commissione per le opere di religione;

S. E. Sabba Sarasola, Vescovo titolare di Tenara, Vicario apostolico di Urubamba e Madre di Dio;

S. E. il dott. Nicola Petresco Comene, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Romania;

Mons. Angelo Perugini, Segretario delle lettere latine.

Protettorie cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Con brevi apostolici il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinal Tommaso Pio Boggiani, Protettore dell'Istituto delle Suore della Immacolata in Genova; il Cardinale Giulio Serafini protettore dell'Istituto delle Suore di S. Anna e della Provvidenza la cui casa madre trovasi a Torino.

Le nozze d'oro religiose del Generale dei Minori

ROMA, 16

Come abbiamo in precedenza annunziato il Padre Bonaventura Marran, ministro generale dei Frati Minori, ha celebrato ieri il cinquantenario della sua professione religiosa.

Infatti, dopo la Messa celebrata dal Padre Generale lo stesso padre ha proceduto alla benedizione dei crocefissi che li ha consegnati a tutti i Frati Minori, che si dispongono a partire per le Missioni.

Alla funzione ha assistito l'intera Curia generalizia, la comunità dell'Ordine Francescano, foltissimo pubblico e moltissime associazioni.

Terminata la solenne cerimonia il Padre Marran ha ricevuto l'omaggio affettuoso dei suoi figli e di molte personalità ecclesiastiche, fra cui abbiamo notato i Monsignori Respighi Migone, Casimiri, dei capi e rappresentanti di associazioni, di tutti gli Ordini religiosi e da numerose autorità e personalità laiche.

Solenni feste in Trastevere in onore della Madonna del Carmelo

ROMA, 16

La venerabile Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima del Carmelo in Trastevere, si prepara a celebrare l'ottavario della Vergine Santissima del Carmelo. Le sacre funzioni avranno principio nella chiesa di Santa Agata questa sera 15 luglio. Domani 16 luglio, festività di Maria Santissima, vi saranno Messe lette dalle 6 alle 12.

Sabato 18 alle ore 17.30 verrà trasportata l'immagine di Maria dalla chiesa di Sant'Agata alla Basilica di San Crisogono. Domenica 19 alle ore 7.30 comunione generale e alle ore 11 Messa solenne. Nel pomeriggio alle 19.15 solenni funzioni con discorsi. Nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, la benedizione verrà impartita dai 4 parroci di Trastevere.

Domenica 26 chiusura dell'ottavario. Alle ore 7,30 Comunione generale. Alle ore 10.30 Messa pontificale, celebrata dal Vescovo. Alle 19 recita del Santo Rosario, lunedì 27 alle ore 7 sarà trasportata l'immagine di Maria Santissima, alla chiesa di Sant'Agata. Giovedì 30 alle ore 9.30 avrà luogo nella chiesa di Sant'Agata, solenne funzione in suffragio dei confratelli e benefattori defunti. In occasione di tali feste la società tiberina domenica 19 corrente alle ore 12 nel chiosco di San Giovanni dei Genovesi, offrirà il tradizionale pranzo a 360 poveri del rione di Trastevere.

La chiesa cattolica di S. Lodovico a Sofia distrutta dal fuoco

SOFIA, 16

Un violento incendio è scoppiato ieri l'altro nella chiesa cattolica di San Ludovico a Plovidiv dove si trova la tomba della Principessa Maria Luisa, madre di Re Boris. I pompieri accorsi prontamente sul luogo riuscirono a circoscrivere le fiamme che favorite dalla canicola e dal vento avevano in breve tempo avviluppato l'edificio facendone crollare la cupola. La chiesa, che è una delle più antiche chiese cattoliche della Bulgaria conteneva numerose opere d'arte che sono andate perdute. Soltanto il sarcofago e la pietra tombale della principessa Maria Luisa sono stati salvati. Si ignorano finora le cause dell'incendio. Le autorità hanno arrestato tre sorveglianti iniziando una istruttoria per stabilire le responsabilità. I danni ammontano ad un milione di lire italiane. (Radio Stefani).

La riscossione a domicilio delle imposte

ROMA, 16

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* sono state emanate speciali norme regolamentari per la riscossione a domicilio delle imposte tasse contributi riscuotibili per ruoli nei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti e per coloro che pagano tributi fino a L. 5000 per rata. Il provvedimento era da molti invocato per evitare ai contribuenti perdite di tempo presso gli sportelli delle esattorie. Vero è che le imposte si possono pagare anche con vaglia o assegni postali oppure servendosi dei conti correnti postali di recente istituzione, ma coloro, professionisti, esercenti, impiegati, che vorranno d'ora in poi assolvere i tributi senza interrompere sia pure momentaneamente le loro occupazioni potranno servirsi del nuovo mezzo molto più comodo degli altri e che importa minima spesa.

Pregevoli antichi affreschi scoperti nel milanese

MILANO, 16

A Vemaldone in una chiesa ove già Luca Beltrami ebbe a fare ampie scoperte nel 1917 sono state in questi giorni scoperti importantissimi affreschi, attribuiti a pittori giotteschi o primitivi toscani.

Uno degli affreschi porta anche la data del 1324 e rappresenta la Madonna, circondata dall'arcangelo Michele, da San Giovanni Battista, da Sant'Ambrogio e da San Bernardo.

E' questa sopratutto opera di mano di autori usi certamente ai capi lavoro tanto è la sua bellezza e la sua perfezione.

Altri affreschi riportano le scene del Giudizio Universale. Alcuni riguardo agli affreschi più importanti hanno fatto anche il nome di Giotto, il quale fu effettivamente chiamato a Milano da Azzone Visconti, ma l'ipotesi è molto controversa, nè è il caso per i' momento di dare giudizio delle scoperte avvenute.

La Sovraintendenza dei Monumenti ha già fatto fare alcuni sopraluoghi dai suoi funzionari, mentre il pittore Zanoli è stato incaricato di continuare a mettere a vista gli altri affreschi.

La chiesa si trova in una tenuta di proprietà del conte Castelbarco Albani.

L'insediamento del Consiglio Superiore dei LL. PP.

ROMA, 16

Ieri matt. al ministero dei LL. PP. è stato solennemente insediato da S. E. il Ministro on. Di Crollalanza, con l'intervento di S. E. il S. S. di Stato on. Leoni, il Consiglio superiore dei LL. PP., costituito secondo il nuovo ordinamento fissato dal R. D. L. Lo giugno 1931 n. 678.

S. E. il Ministro con nobili parole ha anzitutto rivolto il pensiero al glorioso condottiero della terza armata S. A. R. il Duca D'Aosta che pochi giorni fa ha raggiunto nella gloria i suoi eroi caduti per la patria. Salutati, quindi, i componenti del vecchio consiglio cessati dalla carica in seguito al nuovo ordinamento ed i nuovi, della cui opera il consesso medesimo si è arricchito, il Ministro ha espresso la certezza che il nuovo Consiglio superiore, mantenendo le sue altissime tradizioni saprà tracciare ai tecnici le vie della rinascita nazionale imposta dal Capo del Governo. Al riguardo ha accennato con fervide parole alle direttive a cui l'opera del Consiglio superiore dovrà essere informata per rispondere con la più fedele aderenza ai bisogni ed agli interessi economici e civile della vita del paese ed ha anche annunciato alcune prossime disposizioni per il migliore coordinamento dei servizi tecnici tra centro e periferia.

Al ministro, vivamente applaudito, ha risposto con elevate parole il presidente del Consiglio superiore, Pio Calletti, insistendo sull'utilità delle direttive e degli ordinamenti interni enunciati dallo stesso ministro ed assicurandolo che il Consiglio superiore saprà seguire l'esempio di attività e di passione dato dal governo nazionale. Allontanatisi poi il ministro ed il S. S., l'assemblea ha proceduto alla trattazione degli affari che erano all'ordine del giorno.

Il diploma da infermiera conseguito dalla principessa Adelaide

TORINO, 16

Alla presenza del prof. Boccasso, presidente della Croce Rossa, e del prof. Sacchi, medico provinciale, si sono svolti in una sala dell'Ospedale Militare gli esami della Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa.

Sono state esaminate con ottimo esito 167 allieve del primo anno, dichiarate meritevoli del diploma d'infermiere volontarie della Croce Rossa che dà diritto anche al diploma di Stato; 61 allieve del secondo corso e proposte per il conferimento del diploma di grado superiore; 29 allieve del terzo corso.

Segnalabile tra tutti l'esame che volle sostenere, presente le compagne di corso e con le stesse norme seguite da queste, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, la quale superò brillantemente in un lungo interrogatorio tutte le prove dando una nuova dimostrazione di quanto nel campo della cultura, come in quello della pietà, sappiano valere le Principesse Sabaude.

L'annuario statistico italiano per il 1931

ROMA, 16

L'Istituto centrale di statistica comunica che è uscito oggi l'annuario statistico italiano pel 1931, che contiene distribuiti in 295 capitoli e una appendice, tutti i dati relativi all'anno 1930. E' questo il quinto volume della nuova serie degli annuari statistici iniziatisi dopo la fondazione dell'Istituto centrale di statistica.

Nel nuovo volume sono state introdotte numerose aggiunte e miglioramenti in confronto ai volumi precedenti. Tra le aggiunte meritano di essere ricordati i primi risultati sommari del censimento generale della popolazione del regno al 21 aprile 1931.

I risultati provvisori dei censimenti agricoli e il censimento delle opere pubbliche eseguite a cura del Genio civile al 30 giugno 1929, la statistica, eseguita in modo completo per la prima volta, degli oneri che la nazione sostiene per l'insegnamento superiore, le statistiche sui servizi antitubercolari, sui conflitti del lavoro, sull'opera svolta dalla milizia stradale rappresenta il risultato di una vasta indagine compiuta nel 1928 secondo gli schemi e le direttive fornite dall'Istituto centrale di statistica dalla direzione generale di sanità dopo 25 anni dalla prima rilevazione che essa aveva eseguita nel 1903.

I capitoli che furono maggiormente arricchiti di notizie sono quelli dell'educazione nazionale, dei prezzi, salari e consumi; della viabilità, del credito e previdenza e delle colonie. Il volume è in vendita presso l'istituto centrale di statistica al prezzo di lire 25.

La maratona di un aviere senza soldi

FIRENZE, 16

Si ha da Carrara che l'aviere Araldo Caltagirone, di Carrara, prestante servizio militare all'aeroporto di Mugiano, partito per fare ritorno al reggimento dopo una breve licenza, era scomparso senza lasciare traccia di sè. Ora si apprende che il Caltagirone si recò fino a Rivarolo Ligure ove rimaneva bloccato per mancanza di denaro.

Non volendo presentarsi alle autorità per tema di essere arrestato, pensò di ritornare a piedi. In tal modo fece ritorno a Carrara, affranto, con gli occhi stralunati. Tratto in arresto è stato ricoverato all'Ospedale civico dove tuttora si trova in osservazione.

Frutta pagata cara

NOVI LIGURE, 16

In regione Carpinello di Valle Polcevera il diciassettenne Bruno Dellepiane di Amedeo, recatosi a raccogliere frutta da un albero di mele, in seguito alla rottura di un ramo, cadeva al suolo e riportava contusioni alla spalla sinistra, all'addome e sospetta commozione viscerale, per cui fu trasportato all'Ospedale di Bolzaneto con prognosi riservata.

Importazione del carbone

ROMA, 16

L'importazione complessiva del carbone in Italia, corrispondente a tonnellate 3495.000, è avvenuta nel 1931 in questo modo:

Per il 54 per cento dall'Inghilterra, il 33 per cento dalla Germania, il 4 e mezzo per cento dalla Polonia, il 2 e mezzo per cento dalla Sarre, il 2 e mezzo dalla Russia, l'1 e un mezzo dagli Stati Uniti, l'1 e mezzo per cento da diversi Paesi.

Mezzo milione di danni da incendio in una fabbrica

FIRENZE, 16

Nel Lanificio Gianolini presso Pistoia si sviluppava ierl'altro un violento incendio che distruggeva una ingente quantità di lana e delle macchine per la filatura. Dopo otto ore di lavoro i pompieri potevano domare l'incendio. I danni ammontano a mezzo milione di lire.

In attesa della settimana mantovana

MANTOVA, 16

In una riunione tenuta dal Direttorio del Fascio di Mantova, cui partecipavano il Podestà, il presidente della Federazione dei Combattenti e il vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, sono state concretate la data e le modalità per l'organizzazione della seconda Settimana Mantovana. Fra le principali manifestazioni della Settimana, che andrà dal 27 settembre al 4 ottobre, meritano di essere ricordate la celebrazione del V Centenario dalla nascita di Andrea Mantegna, oratore l'accademico d'Italia Ugo Ojetti; il primo concorso nazionale dell'alimentazione; il Convegno interregionale automobilistico, non che altre gare sportive, un concorso bandistico, una festa sui laghi con regate e una stagione lirica. Altre manifestazioni di carattere dopolavoristico serviranno a completare il programma.

S. E. De Vecchi a Montecatini

MONTECATINI TERME, 16

E' giunto nella nostra città ed ha preso alloggio al Grand Hotel « La Pace » S. E. De Vecchi di Val Cismon ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede. L'eminente personaggio si tratterrà, fra noi, per il periodo di cura.

Il sen. Scialoja partito per l'Aja

ROMA, 16

Ieri matt. è partito per l'Aja il senatore Scialoia, accompagnato dal segretario di Legazione Vitetti. Il senatore Scialoja, insieme col presidente di Corte d'Appello Massimo Pilotti, rappresenterà l'Italia davanti alla Corte Permanente di Giustizia internazionale, la quale deve esaminare dal punto di vista giuridico la questione dell'unione doganale austro-tedesca.

Un corso speciale di clinica delle malattie polmonari

ROMA, 16

La Confederazione gen. fascista dell'industria italiana comunica che presso l'Istituto «Benito Mussolini» in Roma, diretto dall'on. prof. Eugenio Morelli, sono aperte le iscrizioni al 4. corso di funzionamento della clinica della tubercolosi e per le malattie dell'apparato respiratorio. Tale corso avrà inizio ai primi di novembre p. v. in giorno da fissare. Come i precedenti esso avrà la durata di sei mesi con un programma di insegnamento corrispondente a quello di un anno universitario.

Esso è riservato ai medici laureati e comunque muniti del diploma di abilitazione all'esercizio professionale. E' obbligatoria la frequenza. Il numero delle iscrizioni è limitato.

Le domande per essere iscritti debbono essere redatte in carta libera ed accompagnate dal certificato di laurea inviato unitamente alla tassa di L. 300 alla Segreteria del R. Istituto «Benito Mussolini» presso la Confederazione dell'Istituto.

La crociera navale dell'Accademia di Livorno

LIVORNO, 16

Ieri alle 14 è partita la nave scuola «Amerigo Vespucc» comandata la «Amerigo Vespucci» comandata Marmorto e recante a bordo il secondo scaglione di allievi dell'Accademia. A bordo della «Vespucci» che ha alzata l'insegna del comando, ha preso imbarco l'ammiraglio Domenico Cavagnari comandante dell'Accademia, che comanderà la divisione scuola. La «Vespucci» è diretta a Lisbona, dove s'incontrerà con l'altra nave scuola «Colombo» partita tre giorni fa per Portoferraio.

Ciang Kai Scek ha sconfitto i comunisti

NANCHINO, 16

Il maresciallo Ciang Kai Scek che alla testa di 40.000 uomini è impegnato con i ribelli rossi nella provincia di Canton, ha telegrafato oggi dalla frontiera che, dopo accanito combattimento durato tutta la settimana scorsa, le truppe del governo hanno sfondato l'ala destra dell'esercito comunista catturando Kwan Chung. Le truppe rosse battono in ritirata dirigendosi in disordine verso il sud. (Radio Stef.).

Una Lezione Alla Lavagna Sulla Cipria Alla Spuma Di Crema

Un Cofanetto di Bellezza di Lusso, GRATUITO, ad Ogni Donna Che Puo' Spiegare il Significato delle Parole Sulla Lavagna

UN COLORITO Che Vale 400.000 Lire

Una Nuova Idèa Sorprendente Che Rende Celebre Una Donna Nel Mondo Intero.

Delle ricerche scientifiche hanno ora rivelato un modo semplice e facile per far aderire la cipria tutto il giorno. Questa scoperta meravigliosa permetterà a qualsiasi donna di mantenere il suo colorito fresco e bello, senza la minima traccia di lucciichio, per una intera serata, anche ballando nelle sale le più riscaldate. L'ingrediente che produce questa differenza stupefacente, si chiama « spuma di crema » ed i diritti di brevetto per il suo uso, sono stati acquistati a prezzo favoloso da Tokalon. La cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, è quindi la sola cipria alla spuma di crema che sia genuina. Durante esperimenti condotti con la massima accuratezza da celebri specialisti di bellezza, è stato indiscutibilmente provato che essa resiste anche soffiando forte; nemmeno servendosi del soffietto più potente non si sarebbe potuto far volar via dal viso la Cipria Petalia. Essa dà un colorito perfetto che non sarà alterato dal peggior tempo ventoso e piovoso.

La Señorita Jolanda Pereira, la quale sotto il titolo di " Miss Brasile " è stata proclamata vincitrice del concorso di bellezza mondiale a Rio Janeiro, dice : " Quando mi presentai innanzi alla Giuria, il mio colorito era così' perfetto come al momento in cui, molte ore prima, mi ero allontanata dalla mia tavola di toeletta. Riconosco che la Cipria Petalia, alla spuma di crema, da me adoperata, mi diede un vantaggio decisivo sulle altre concorrenti. Pero', siccome non vi era nessuna norma o regolamento che vietasse l'uso della cipria alla spuma di crema, avevo pieno diritto di adoperarla. Essa diede al mio colorito una bellezza meravigliosa, fresca e naturale, quale non aveva mai posseduta prima. La Cipria Petalia, non solo sopprime un luccicante e l'aspetto grasso ed untuoso, ma agisce pure come tonico per la pelle ed aiuta a sopprimere i pori dilatati e gli altri difetti del colorito. Credo fermamente che la cipria Petalia aumenterà di almeno il ... per cento la bellezza del colorito di qualsiasi donna ".

Le polveri compresse Petalia contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, differente, di migliore.

Disponete le lettere sulla lavagna nell'illustrazione qui sopra in modo da formare 4 parole. Le lettere di ogni gruppo costituiscono una parola. Ogni donna che manderà la soluzione riceverà un Cofanetto Di Bellezza Di Lusso, contenente una scatola di Cipria Petalia, con campioni di varie tinte, un tubo modello grande di Alimento per la Pelle Tokalon Color Rosa ed un tubetto di Crema Tokalon per il giorno. Mandate la vostra soluzione prima del ... accompagnata da Lire 2 in francobolli per coprire le spese di spedizione, im ballaggio ecc. ... Farmacia Roberts - Reparto ... Via Tornabuoni, Firenze.

Ogni NOVITA' LIBRARIA nel Campo Cattolico:

presso la LIBRERIA "BONONIA" Via Altabella N. 8

palazzo Arcivescovile BOLOGNA

telefono 22-730

Articoli Religiosi

Cartoleria

Tipografia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola, minimo 10 pa...

AGENTI VENDITORI STOFFE A... VATI CERCA IMPORTANTE SIN... TO DRAPPIERI AVENTI O... CAMPIONARIO. Scrivere SIVAP... RINO - Casella Postale 195.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 pa...

GIOVANE VENTIQUATTRENNE ...chigiano serio, buona cultura, ...tro anni pratica giornalistica o... rebbesi subito con miti pretese. ...quotidiani, case editrici ufficio ...pa, enti o ditte Le migliori refe... Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

Prof. C. PANTALEO
Malattie di
STOMACO INTESTI...
S. Vitale 46 - ore 10-12 - ...

Alba

Settimanale Femminile Illustrato per le giovani

Sommario del 12 Luglio 1931
ANGELA SORGATO — Lettera settimanale
EUGENIA CASTOLDI — Un'amica dei poveri
IRMA VIGGIANI — Egoismi
GINO DEL GUASTA — Per il transito di un'eletta
EULALIA OBERTY — La città di Dama Carcas
O. — L'Esposizione Coloniale di Parigi
CARMELA RONCHI — La vecchia casa
LA PAGINA DE L'AGO
B. — Fra bipedi e quadrupedi
RENZO PEZZANI — Amore di terre lontane
A. S. — Piccola Posta
LA PAGINA DELLE ABBONATE
LIVECO — L' enigmistica premiata
LA CUOCA — In cucina

* * *

Abbonamento annuo L. 15
Semestrale L. 8 Estero L. 30
Un numero separato cent. 30.

* * *

Abbonamento straordinario da oggi alla fine dell'anno L. 7.

* * *

Per schiarimenti e numeri di
e Amministrazione di ALBA, via Mentana 4 — Bologna

Per mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Abbonamenti per il II° semestre 19.. A L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi, sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mantenerle.

Ecco dei titoli che ci autorizzano a continuare e rinnovare l'appello: la nostra storia si è di umile progresso quotidiano; domanda perciò di essere quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potrebbe essere la condizione che poniamo agli amici nel campo delle esigenze materiali (quelle ideali non avranno mai misura): questo « poco » che potrebbe significare anche soltanto un abbonamento, magari ...mestrale bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E quanti amici, fedelissimi, che vivono ancora in margine all'umile vendita, senza... lo scatto finale di una quota di abbonamento!

Eppure sarebbe nella logica, nella convenienza, certo nella benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L'indice numerico deve salire: le quote raggiunte non ci bastano, le ... sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere, le raggiungeremo!

ABBONAMENTI da oggi al 31 dicembre 1931 . . . L.
» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. L.
» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior. L.
» estivo autunnali per 30 giorni . . . L.
» estivo autunnali per 45 giorni . . . L.
» estivo autunnali per 60 giorni . . . L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina vaglia oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Mentana N. 4.

Nel Centenario Albertino

Il Conte della Margarita nella luce della verità

Con il centenario dell'ascesa al Trono del Re Carlo Alberto sono opportunamente ritornati alla ribalta della pubblica discussione gli uomini che l'accompagnarono durante il suo regno ventennale. Fra questi un posto d'onore merita il Conte Clemente Solaro della Margarita che del Carignano fu Ministro degli esteri per circa dodici anni (1835-1847) e lasciò impregnato del suo spirito quasi tutto il secondo periodo del regno, quello susseguente alle inesorabili repressioni del 33-34 fino alla vigilia dello Statuto, periodo che è quasi certamente il più saggio del governo albertino, eppure il Conte Solaro, da una critica facilona, è stato rappresentato unicamente quale esponente delle idee clerico-retrive dominanti nell'ante 1847.

Chi si è incaricato — coadiuvato dal Padre Gesuita Ilario Rinieri — di rimettere gli avvenimenti a posto, e il Ministro di Carlo Alberto nella giusta luce, è il Conte Carlo Lovera di Castiglione nipote, per parte materna, dell'insigne statista dal figlio del quale ha ereditato il ricchissimo Archivio rimasto fino ad oggi inesplorato o quasi. Silenzio non già perchè il Conte Lovera, cattolico militante, studioso e pubblicista di valore, non fosse compreso della necessità di rivelarlo, ma forse attendeva una atmosfera meno arroventata dalla polemica e dal dispregio (non sempre sincero) per gli uomini di una epoca così prossima e pur tanto lontana da noi. Egli stesso ci dice:

« In tempo in cui si tende a rivalorizzare la disciplina e l'autorità statale (a me pare) giovi sian conosciute per bene le teorie di quegli uomini antichi e ciò a dimostrare che il rinvigorimento dell'autorità nello Stato, qualunque siano le forze che lo determinano, si inspira sempre a certe identità di elementari principi, uguali nei tempi, e a ritorni spontanei verso certe fonti essenziali, senza cui nessuna nuova vigoria di Stato avrebbe base e durata ».

E' stato dunque stimato adesso il giusto istante, non tanto perchè affiorano nostalgie verso un passato in cui il destino dei popoli era in segreto di pochi uomini, sottratto ai vasti dibattiti, ritenuto privilegio ereditario di nobili famiglie, quanto per dimostrare come alcuni principii che oggi si gabellano per nuovi di trinca lo sono soltanto perchè imbiancati.

Sia come si sia, Carlo Lovera di Castiglione dice bene quando afferma nei riguardi del suo illustre prozio:

« qualunque siano le opinioni di coloro che leggeranno la vita di questo uomo, io sono persuaso che non potranno dissentire in alcuni orientamenti fondamentali, e ne ammireranno la forza di carattere e la saldezza del pensiero ».

Si, oggi più che mai, giacchè viviamo in un secolo pieno d'esempi di camaleontismo politico, di tanti sorprendenti esercizi d'agilità dorsale, di così svariate e impensate «crisi di coscenza» che la presenza di Solaro della Margarita, gentiluomo davvero senza macchia e senza paura, lontano dagli infingimenti fino a rifiutare al suo Re — che gliela aveva richiesta — una di quelle solite incaramellate lettere con le quali i Ministri fingono di andarsene «per motivi di salute», la presenza di Solaro della Margarita, dico, suona ammonimento a chi troppo calcola sulla caduca memoria degli italiani. Scriveva il Ministro al Re:

« *Majestè... dans les circostances actuelles, se serait faire une tache a ma réputation, que de demander moi même mon éloignement. Aucune circonstance de famille ne me justifierait, puisque je devrais plus tôt faire sacrifice de toutes mes convenances personnelles pour le service du Roi. Je vèsre les ordre de V. M., et j'abandonne à sa haute sagesse les dispositions qu'elle devra prendre* ».

Quando si tracciano di queste lettere, quando si ha una così giusta fierezza, si rimane nei secoli esempio a molti sedicenti statisti la cui unica fierezza è... di non avere!

Certo a ben giudicare Clemente Solaro bisogna mettersi nella mentalità del tempo, io sostengo che i fatti storici vanno sempre esaminati nell'ambiente che li ha prodotti, perciò il conte Lovera mi perdonerà se preferisco l'angolo visuale del Padre Rinieri al suo, il cui giudizio, risente un po' della tant'acqua passata sotto i ponti del dal 1847 ad oggi. Via via con lo scorrere degli anni i fenomeni storici si sfrondano delle necessità in cui furono prodotti e si liberano da arbitrari giudizi. Occorre perciò sforzare il nostro naturale sentimento di figli del secolo ventesimo per rimanere nella giusta prospettiva. Carlo Lovera di Castiglione, a malgrado si indugi in certe critiche, c'è nel complesso restato e, insieme a Padre Ilario Rinieri ci dona un Solaro qual'è, deterso dalla patina d'incoscente reazionario. Il ministro di Carlo Alberto, in sostanza, vedeva lo Stato attraverso la protezione moralizzatrice e risanatrice dell'educazione cristiana come lo vediamo pur noi oggi senza per questo ritenerci retrivi e spostati nel tempo.

Tutt'altro anzi perchè ci sentiamo confortati dalla recente Costituzione Apostolica, *Deus scientiarum Dominus*, nella quale gli studi della dottrina dell'Aquinate rivono un Altissimo riconoscimento, sia nella facoltà filosofica sia nella facoltà teologica. Siamo confortati dagli studii del Canonico Piovano sul tomismo, ricerche che conducono a condannare il diritto divino esagerato. Allora può darsi che tutto il pre-risorgimento e il risorgimento stesso vadano considerati sotto un diverso punto di vista e ci si decida a vedervi un movimento sociale oltrechè politico.

In tal modo si comprenderà meglio l'ostacolo opposto da uomini della tempra - delle tradizioni dei Solaro, mentre tutta la borghesia italiana, vincitrice a buon mercato, faceva serra serra per acciuffare il potere. Con una simile concezione del Risorgimento si comprenderà puranco il movimento presente nel quale non è estraneo l'urto delle classi nuovamente risorte e nuovamente in lotta, mentre il fenomeno industriale ha esasperato, per il giuoco della protezione doganale, il ceto agricolo il quale vi vede il pericolo di pagare le spese di una politica economica di contenuto essenzialmente cittadino.

I limiti imperiosi di un articolo di giornale mi vietano di cercare a fondo l'etica e la logica che escono dalla superba trattazione dei due eminenti compilatori del profilo di Clemente Solaro della Margarita, ma non possono impedirmi di deplorare ancora una volta la chiusura di tanti archivi (lo stesso Conte di Castiglione ci apre solo uno spiraglio del suo «l'archivio rimane e forse rimarrà anche in seguito chiuso alla legittima curiosità altrui») perchè solo con la luce abbagliante noi potremo finalmente dare a ciascuno il suo nel periodo delle facili glorie del Risorgimento, e fissare le giuste premesse, sia del successivo regno umbertino, sia ancora e più quelle del 24 maggio 1915 e del dopoguerra onde saggiare, fino da ora, alla pietra di paragone della Storia, l'immediato domani.

Nel risorgimento vi fu una tale straordinaria concatenazione di eventi, una così aperta e stupefacente contradizione di uomini e di dottrine da dover tuttora rimanere ammirati se esso portò, non ostante tutto, all'unità e alla quasi indipendenza della Penisola. Lo studio di figure come quella del Conte Solaro della Margarita si presenta allora indispensabile in quanto ci dà la chiave di volta di un edificio per intero basato sul contrasto dei caratteri e dei sentimenti, ma pure sulle reciproche tolleranze, ammissioni ed ammirazioni quando rivolte al fine comune di una Patria onestamente grande per la forza irraggiata dalle altissime idee da essa rappresentate. Sono uomini allora che appartengono al passato solo per la data della loro nascita e della loro morte, ma al presente per i problemi etici che sostengono e mai non invecchiano perchè costantemente desti a domandare la soluzione al nostro cuore e al nostro cervello.

Alberto Amante

CARLO LOVERA - P. ILARIO RINIERI S. J.: *Clemente Solaro della Margarita*. Fratelli Bocca, Editori, Torino 1931. L. 60.

Commissione internazionale della cooperazione intellettuale

Riunione del Comitato esecutivo

GINEVRA, 16 pom.

Nei giorni 13, 14, 15 luglio si è riunito a Ginevra il Comitato esecutivo della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Rappresentava l'Italia l'on. Alfredo Rocco. Il comitato come è noto fu costituito nel 17930 per rendere più continuativa e più efficace l'azione della commissione che si riunisce a Ginevra soltanto una volta all'anno. Il Comitato esecutivo nella sua attuale sessione ha preso in esame le relazioni di una serie di commissioni di esperti nominate per studiare alcuni argomenti di particolare importanza come la commissione consultiva dei lavoratori intellettuali. Il Comitato degli esperti bibliotecari, il Comitato di esperti per l'insegnamento degli scopi e dell'organizzazione della società delle nazioni e sopratutto il comitato permanente delle lettere e delle arti. Questo comitato di cui fanno parte per l'Italia gli accademici Ojetti e Paribeni ha fatto un rapporto della situazione della vita intellettuale industriale e meccanica. Fra le proposte del Comitato delle lettere e delle arti è stata presa in particolare esame quella di organizzare un coordinamento internazionale fra gli istituti di storia dell'arte e di archeologia. Il comitato esecutivo si è anche occupato della esposizione internazionale delle arti popolari che avrà luogo a Berna nel 1934. Ha preso infine atto dei primi provvedimenti adottati dal segretariato della società delle nazioni per soddisfare alle richieste del governo cinese di una collaborazione tecnica della società delle nazioni per la riorganizzazione dell'insegnamento in Cina. Non vi è dubbio che nella realizzazione di questa opera di assistenza l'Italia dovrà essere chiamata a partecipare in misura adeguata all'importanza dell'antico e del recente contributo da essa recato alla cultura ed alla civiltà mondiale.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito sempre con la presenza di S. E. Rocco il consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale di Parigi, che udita la relazione del Dott. Vivaldi capo divisione della Corte dei conti italiana ha esaminato i conti dell'istituto per l'esercizio 1930 e l'attuale situazione finanziaria dell'istituto stesso con tutte le questioni amministrative attinenti. (*Stefani*).

IL PRINCIPE DI GALLES visita il "Nautilus,,

LONDRA, 16 pom.

Il Principe di Galles che si trovava oggi a Plymouth per una serie di cerimonie ufficiali, tra cui l'inaugurazione dell'aerodromo municipale ha fatto di sorpresa una visita ai cantieri di Devomporth per visitare il sottomarino « Nautilus », col quale sir Hubert Wilkins si propone di giungere sino al Polo nord, navigando sotto i ghiacci. Il Principe si è intrattenuto oltre mezz'ora a colloquio con l'esploratore che gli ha esposto minutamente i suoi progetti di programma di viaggio. (*Stefani*)

La lampada a quarzo

per la cura della tubercolosi

VIENNA, luglio

(SIC) — Il noto specialista viennese per le affezioni tubercolari e per le malattie dell'orecchio, naso e gola, dottor Cemach ha annunciato in questi giorni di avere ottenuto splendidi risultati nella cura di numerosissimi casi di tubercolosi della laringe mediante un nuovissimo strumento terapeutico da lui stesso inventato.

Si tratta di una minuscola lampada elettrica di quarzo munita di uno speciale ingegnosissimo congegno per il raffreddamento ad acqua e che viene introdotta direttamente nella laringe affetta da tubercolosi che viene così sottoposta direttamente ai benefici e salutari effetti delle onde luminose emesse dalla lampada a quarzo.

Nell'esporre i risultati da lui ottenuti con questo strumento di sua invenzione, i ldottor Cemach ha espresso la ferma speranza di poter ben presto essere in grado di rendere accessibile a tutti gli specialisti di queste malattie l'uso dello strumento da lui ideato. A proposito di tubercolosi della laringe, un altro dispaccio da Melbourne reca che il signor Ernest Gordon Blair, mutilato di guerra, è riuscito ad aver salva la vita ed a recuperare parzialmente l'uso degli organi vocali minacciati dalla tubercolosi della laringe, causata da ferite riportate durante la guerra mondiale.

Questo risultato quasi meraviglioso è stato però ottenuto mediante un sacrificio che non tutti sarebbero in grado di poter ripetere, e precisamente conservando il più assoluto, rigoroso silenzio ininterrottamente per ben 18 mesi, senza mai pronunciare una sola parola, una sola sillaba, nè più nè meno che se egli fosse improvvisamente divenuto muto. Il caso ha suscitato vivo interesse ovunque.

Diciotto mesi or sono le condizioni del Blair erano disperate. I numerosi specialisti che lo avevano visitato avevano perduta quasi ogni speranza di poterlo salvare, tanto gravi erano le sue condizioni, ed avevano finito per rivelargli la dura verità, aggiungendo che egli non aveva più oramai che una possibilità contro mille di poter sopravvivere, e questa possibilità solo a condizione di rinunciare assolutamente per un periodo di tempo indeterminato, cioè fino a quando gli stessi medici non lo avessero giudicato fuor pericolo, sia al fumare che a parlare. Questa era la gravissima condizione: astinenza completa per un tempo indeterminato dal parlare. E' difficile poter immaginare che cosa voglia dire una tale astinenza.

Il Blair deciso a qualunque costo a lottare per la vita e dotato di una forza di volontà poco comune, accettò la sentenza e la condizione, e per 18 mesi ininterrotti egli è rimasto senza fumare, pur essendo un formidabile fumatore, e senza pronunciare una parola. Ora egli è stato giudicato fuori pericolo ed i medici gli hanno restituito l'uso della favella; una corda vocale però è tuttora paralizzata.

Il rapido aumento della popolazione di colore in America

NEW YORK, luglio

(SIC) — Un esempio caratteristico del rapido aumento della popolazione di colore negli Stati Cniti, in confronto all'aumento della popolazione bianca, è fornito dai risultati ora conosciuti dell'ultimo censimento eseguito nello Stato di New Jersey.

Nella decade intercorsa tra i due ultimi censimenti, ossia quello del 1920 e quello del 1930, infatti, mentre la popolazione bianca ha segnato un aumento pari al 26,1 per cento, quella negra è aumentata invece in ragione del 78.3 per cento, come risulta dalle cifre contenute nella relazione dell'Ufficio del Censimento.

A tutto il 1 Aprile del 1930 la popolazione totale dello Stato di New Jersey ammontava a 4.041.334 abitanti di ogni colore, di cui 2.030.644 di sesso maschile e 2.010.690 di sesso femminile, con un rapporto di 101 maschi per 100 femmine.

Della popolazione totale dello Stato, gli individui di razza bianca di ambo i sessi erano 3.838.209, quelli di razza negra 208,828 e 3.290 di altre rasse, come indiani, giapponesi, cinesi e filipini. Nel censimento del 1920 la suddivisione per razze invece aveva dato le seguenti cifre: bianchi 3.037.087, negri 117.132, altre razze 1.631. L'incremento di queste ultime nel decennio è stato di circa il cento per cento.

Ripercussioni... termali della situazione tedesca

PRAGA, 16 pom.

Una curiosa ripercussione della crisi finanziaria tedesca si è avuta nelle città di cura internazionali: Karlsbad, Marienbad, Branznbad dove sono numerosissimi gli ospiti tedeschi. Le banche di Karlsbad hanno rifiutato ieri di cambiare i marchi tedeschi, ciò che ha messo in imbarazzo una quantità di persone. Infine però la municipalità locale è venuta in loro soccorso rendendosi garante presso le banche in caso di deprezzamento per tutte le monete tedesche presentate al cambio dagli stranieri.

A Berlino i ristoranti, i caffè, i negozi, i teatri si lamentano tutti che i loro affari sono ridotti del 50 per cento, tanta è la riluttanza della gente a spendere denaro in questo momento.

Molti turisti tedeschi che si trovano all'estero, quasi impossibilitati a persuadere le banche ad accettare i loro marchi, si affrettarono a ritornare in patria. Il commercio con l'estero è completamente arrestato perchè i venditori vogliono essere pagati con valute estere.

Il volo transatlantico ungherese

HARBOUR GRACE, 16 pom.

I due aviatori ungheresi Magyar ed Enders sull'aeroplano « Giustizia per l'Ungheria », sono partiti questa mattina per il loro volo transatlantico avente per mèta Budapest.

Nuova carta della regione polare

MOSCA, 16 pom.

Il occasione del viaggio nelle regioni artiche del dirigibile « Graf Zeppelin » l'Istituto geografico di Leningrado ha fatto stampare una nuova carta delle regioni polari, sulla quale sono indicate le ultime scoperte nel settore artico sovietico e americano. La nuova carta corregge molte inesattezze contenute nelle carte polari compilate finora.

L'Ufficio Metereologico di Leningrado spedirà regolarmente alla base del dirigibile tedesco dei telegrammi sulle condizioni metereologiche delle regioni artiche, che il dirigibile dovrà visitare. Sul vapore Malyguine sarà pure riattivato un Ufficio metereologico, diretto dal professor Wiese, che informerà per radio il dirigibile inviandogli le comunicazioni necessarie durante il viaggio di esplorazione che esso compirà. (*Stefani*).

Vestigia di castello romano negli scavi d'una caserma tedesca

COLONIA, 16

Il reparto romano del Richartz-Museum di Colonia, che è sotto la direzione del dott. Framersdorf, ed i cui scavi — tra gli altri quelli del villaggio neolitico e del latifondo romano — hanno suscitato in tutto il mondo il più grande interesse, è ora occupato in altri interessanti lavori. Nello scorso anno, durante il livellamento del demolito maneggio dell'antica caserma dei corazzieri di Deutz, ci si imbattè in antiche mura romane, che vennero identificate come i resti di un antico castello romano. L'origine di questo castello risale al principio del secolo IV. Da ciò che sin da oggi si può rilevare dagli scavi eseguiti, una volta qui esisteva una grandiosa fortificazione che ad oriente era fiancheggiata da due torri imponenti, le cui fondamenta sono state da poco messe allo scoperto. Le mura sono di una prodigiosa solidità ed i grandi mattoni rossi portano impresso diverse volte il marchio della XXII Legione. Per il prossimo autunno si spera di portare allo scoperto l'intero fabbricato.

L'esposizione del vestito a Colonia

BERLINO, 16

A Colonia sul Reno vi è — una interessante esposizione del vestiario attraverso i secoli, specialmente con riguardo allo sport, dai vestiti dei popoli primitivi, che dovevano soltanto riscaldare e coprire, sino a quelli adottati oggi da un gruppo, da una corporazione, che tende sopratutto a rendere il vestito in armonia dello sport, tanto diffuso nella vita moderna. Fanno contrasto gli eleganti abbigliamenti dei gentiluomini e delle dame del passato, che preferivano girare in una comoda vettura anzichè affaticarsi, arrampicarsi e salire. Perciò l'ampia crinolina o la marsina attillata e trapunta non erano un ostacolo a quelle comode corse. Soltanto i costumi dei cavalieri e delle amazzoni si attengono ad una foggia semplice e maschile per le signore. Era sopratutto l'Inghilterra che dettava la moda. I costumi impermeabili per le signore non erano conosciuti nel passato, non ammettendosi che una dama elegante attraversasse le vie fra le intemperie. I primi costumi sportivi che figurano nella Mostra di Colonia, datano da poco prima della guerra. Lo sport invernale era fino allora riservato a pochi eletti.

Quanto son lunghe le linee ferroviarie del mondo

LONDRA, 16

La lunghezza complessiva delle ferrovie nel mondo è oggi di circa chilometri 1.240.000, che è quanto dire trentuna volte il giro del globo. La metà delle ferrovie nel mondo è nel continente americano, mentre la rete europea è di circa 400.000 chilometri. L'Italia comprende circa 22.000 chilometri di ferrovie, di cui 17.000 — e sono le principali — appartengono e sono esercitate dallo Stato. Dodici comunicazioni internazionali collegano la rete italiana a quella degli altri Paesi d'Europa. Quest'anno, col centenario della locomotiva a vapore, coincide il 25.o dell'esercizio di Stato delle ferrovie italiane La prima ferrovia alpina fu quella del Semmering, nelle estreme diramazioni delle Alpi orientali, costruita dal 1848 al 1854 per completare la grande linea che doveva congiungere Vienna a Bruck, Graz, Lubiana e quindi Trieste.

Il Piemonte costruiva nello stesso tempo un'altra grande ferrovia, la Torino-Genova, che presentò difficoltà anche maggiori di quelle del Semmering. All'impresa dei Giovi faceva seguito ben presto quella del Cenisio, che per l'audacia dei progettisti e le enormi difficoltà iniziali ha rappresentato veramente una pagina epica nella storia delle grandi linee ferroviarie. Seguì immediatamente quella del S. Gottardo, iniziata nel 1872 col materiale e con gli operai provenienti dal Frejus e che fu compiuta nel 1882.

ASPETTI DELLA VALLE TIBERINA

Caprese, tomba di Totila e culla di Michelangelo

Nella valle superiore del Tevere, Caprese, vetusto castello medioevale, che prima di essere stato diroccato dalle soldatesche del presule aretino Guido Tarlati, doveva presentare un bel profilo caratteristico con i baluardi meriati e le sue torri imponenti, oggi conserva soltanto pochi avanzi di mura massicce e ciclopiche, dove si arrampicano l'edere tenaci e si nascondono gli uccelli di rapina.

Non più scolte vigilanti sugli spalti, non più volti pensosi di castellane affacciate ad ascoltare il canto dei trovatori; non fragore di saracinesche; non giostre e torneamenti e baldanze nemiche pei sentieri deserti. Tuttavia sulle antiche rovine aleggia ancora tanta poesia di ricordi.

E un senso d'imperturbabile tranquillità si diffonde da monte a monte e una dolce pace virgiliana invade i campi liberi e fecondi.

Il Cerbaiolo e Carducci

La visuale dei luoghi circostanti è incantevole: una catena di ondulate montagne rivestite di roveri, di faggi, di castagni; ampie distese di pascoli; riflessi di pure acque sorgive; cieli tersi di cobalto e nei crudi inverni veli opachi immensi, che avvolgono le cime; falchi roteanti in caccia sopra i dirupi; scenari fantastici di boscaglie agitate dal vento, e talora scrosci di torrenti impetuosi precipitanti verso il Singerna, ricco affluente del Tevere, delineano nel loro insieme questo paesaggio solitario e pittoresco. Di fronte a Caprese si profila anche il monte Cerbaiolo, aerea vetta dall'acuto fastigio, che il Carducci, quando venne a Pieve S. Stefano, volle celebrare nella poesia indirizzata:

Agli amici della valle Tiberina;

... E tu che al cielo Cerbaiol riguardi
discendendo dai balzi d'Appennin,
come gigante che svegliato tardi
s'affretta in caccia e interroga il mattin,
Tu ancor m'arridi. E quando ai freschi [venti
di su l'aride carte anelerà
l'anima stanca, a voi, poggi fiorenti,
balze austere e felici, a voi verrà.

Vicende d'armi e di amori, pie tradizioni, antichi costumi, leggende suggestive ancora palpitanti nelle cantilene popolari, sono oggetto di studio e di ammirazione.

Sull'origine di Caprese molti si sono sbizzarriti variamente. Il pievano D. Brizio Mazzoni in un arguto e curioso canto in ottava rima fece risalire l'origine alla gente Tarquinia, che, espulsa da Roma, si sarebbe stabilita in questa plaga alpestre... e ci informò anche che

era Caprese nell'età fiorita
una comunità grassa bracata.

Gli storici però, uomini autorevoli, lungimiranti, sagaci nel loro giudizio arrivarono fino all'epoca in cui Umbri e Liguri prima e gli Etruschi poi, appartenenti alla *lucomonia aretina*, abitarono questa contrada. Di quei tempi remoti, oscuri nella memoria, noi non abbiamo documenti positivi; ma scavando tra le rovine del castello si potrebbero forse trovare frammenti, pietre, iscrizioni, che sarebbero molto utili per la ricostruzione della storia.

Il duce dei Goti

Alcuni scrittori affermarono — ed è un fatto ormai accettato — che Totila, duce dei Goti, dopo la disfatta avuta da Narsete, giungesse ferito a Caprese, dove morì. Narra, infatti, lo storico Procopio: « *Vestito di una armatura sfavillante d'oro, con l'elmo e la lancia adorni di banderuole porporine, quel mattino Totila cavalcava un bellissimo destriero di battaglia e faceva mirare ai due eserciti la sua destrezza nell'armeggiare. Spronava pel campo il cavallo piegandolo a cerchio nel tempo stesso che egli or stendevasi supino su l'arcione, or con giovanile agilità si gettava sopra un fianco o su l'altro, e allora lanciava in aria la lancia per ripigliarla poi di carriera. A notte era morto. Il suo esercito era disfatto e fugato; egli stesso ferito mortalmente da un dardo volgeva in fuga, quando un Gepido lo trafiggeva a tergo con l'asta. I suoi compagni a fatica traevanlo agonizzante a un luogo detto Capra, dove spirava e dove in fretta era seppellito* ».

Anche il Gregorovius, autorevole storico, scrisse:

« *Certamente Caprese, la cuna di Michelangelo, è pure la tomba di Totila, meritevole dell'immortalità del nome, bene a maggior diritto di Teodorico; imperocchè egli in giovanile età abbia con energia, prontezza e saggezza non soltanto restaurato il regno crollato da lui, ma lo abbia ancora per un periodo di undici anni difeso contro Belisario. Che se poi l'eccellenza di un uomo si riconosce alle altre virtù che ne adornano l'animo, pochi sono tra gli eroi dell'antichità e dei secoli successivi, che per grandezza d'animo, per giustizia, per continenza, possono ripularsi pari all'illustre Goto* ».

Dopo tanto tempo, attraverso innumerevoli vicende, è sempre viva in mezzo al popolo capresano la tradizione della morte di Totila, e come sovente avviene, il fatto stesso, sia pure storico, per mancanza di qualsiasi segno tangibile, ha preso l'aspetto di una leggenda arcana e suggestiva.

Sulla tomba del valoroso re goto si indugiano ora i canti dei pastori, che amano ricordare e improvvisano rispetti e stornelli, mentre sui verdi prati, fra un tintinnio di campani, ristanno le pecore pascenti.

I Tarlati

Il territorio di Caprese, anticamente *Caprise*, fu donato dall'imperatore Ottone I a un certo Goffredo o Ganfredo, dal quale ebbe origine la famiglia dei conti Guidi, che attraverso varii eventi tennero effettivamente il dominio, specialmente per opera di Aghinolfo, esperto e valoroso condottiero. Ma il fortilizio Capresano, insieme ad altri castelli fu conquistato nel 1324 da Guido Tarlati; vescovo aretino, dopo un ostinato assedio di sei mesi.

Breve fu la signoria dei Tarlati, poichè nel 1325 il castello passò ai perugini e in ultimo nel 1386 alla repubblica fiorentina.

La valle capresana, oggi coltivata e feconda, così incantevole nella stagione estiva, posta tra gli Appennini e l'Alpe di Catenaia, con la Verna a settentrione, che sembra un faro o un immenso altare, è tutta pervasa di ricordi francescani. Come altri luoghi della Toscana e dell'Umbria, anche Caprese vanta pie tradizioni e memorie storiche di S. Francesco.

Ricordi francescani

La prima volta che il Santo passò per questi luoghi aveva con sè tre compagni, come è riferito nei Fioretti, e si rifugiò in una chiesa i cui avanzi sono nella parrocchia di Tifi e di Dicciano.

Un'altra volta lasciò ricordi di sè presso due chiese, ancora oggi esistenti, San Polo e Zenzano. A Montarcoppio, oggi la Casella, donde si scorge la Verna e dove sorge un sacello con romitorio, S. Francesco si fermò l'ultima volta, quando già stimatizzato ritornava ad Assisi, e fu allora che proruppe in quel nostalgico saluto:

Addio monte di Dio, monte santo, mons coagolatus, mons pinguis, mons in quo beneplacitum est Deo habitare. Addio, monte Alverna; Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito, ti benedica: restati in pace, chè più non ci vedremo.

E non ritorna oggi, solenne ammonimento, la voce di Lui che fu tutto Serafino in ardore? Pare che venga sulle ali dei venti come un aroma della sua immensa carità verso le creature. Le croci francescane, spirituali vedette, che su per gli anfratti e le vie disagevoli, ci tendono le braccia, sono un perfetto simbolo d'amore. Il pellegrino, che rievocando, percorre commosso gli alpestri sentieri sulle orme del Santo, rivolge con dolce calma gli occhi estasiati alle croci erette come stelo del fiore di passione e volentieri ripete i versi del poeta:

Voi consacrate l'ombra alla foresta,
cupa di verde e piena di mistero;
voi coronate un poggio aprico al sole;
alte levate contro la tempesta,
stornate il nembo sotto il cielo nero;
voi proteggete crisantemi e viole,
che parlano alle tombe pie parole.
Sempre ed ovunque voi dite la storia
francescana fiorente di vittoria,
voi congiungete con la terra il cielo.

Il romito Calvario

Oltre la luce francescana che qui largamente trionfa si diffonde dal Calvario romito della Verna, quasi a riconsacrare questa terra, dove un giorno imperversarono odi e vendette, bisogna rilevare — sempre a onore del vero — certe particolari caratteristiche costituite da un dolce senso di umanità, di gentilezza, di poesia, dalla vita patriarcale, sana, degli abitanti, profondamente religiosi, non contaminati da quella meravigliosa follia che è la civiltà moderna. Nelle arcane e deliziose notti lunari, quando spira notturno il vento tra le fronde, portando con sè la nota flebile di sinistri uccelli; mentre i fiumi mormoranti ridicono tante cose dei tempi che furono; mentre nel corso della giornata, tra l'opacità delle selve o sui campi fervono le opere, si odono spesso i canti degli stornellatori e dei poeti che con fresca vena e con passione ci richiamano alla memoria i versi di Beatrice del Pian degli Ontani o di Bartolomeo Sestini.

Così, dalla viva voce del popolo si può raccogliere una ottava musicale e spontanea come la seguente:

Quando apparite voi, dentro il mio cuore
risplende il sole e brillano le stelle,
siete la luce voi, siete l'amore,
siete la prima tra le cose belle,
siete sorriso, grazia e cortesia
siete la luce dell'anima mia.

Non sembra questa l'antica espressione di un poeta del dolce stil nuovo?

La "Preghiera,, di Papini

Ma una ragione speciale per cui Caprese si rende celebre nella storia è appunto quella di aver dato i natali al divino Michelangelo.

Si disputò per molti anni se il Buonarroti fosse nato a Caprese o a Chiusi in Casentino.

Dopo tante discussioni e polemiche, originate da una frase inesatta del Vasari, e dopo le laboriose controversie nelle quali si affaticarono le Accademie di S. Sepolcro e di Bibbiena, la copia dell'atto di nascita di Michelangelo, scoperta nel 1875 dall'erudito fiorentino Alessandro Gherardi tolse ogni dubbio e rivelò che a Caprese nacque realmente il Buonarroti, tanto è vero che questo Comune alpestre è stato autorizzato a denominarsi: Caprese-Michelangelo.

Nella copia dell'atto di nascita si legge: « battezzossi nella chiesa di S. Giovanni di Caprese ».

Questa Chiesa, che è piccola, è posta presso le mura del castello. Restaurata con austera semplicità e con intelligenza, come osservò Pier Lodovico Occhini, essa apparisce ai nostri occhi quale fu nei tempi lontani. Ha una facciata disadorna, due porte e un campanile a vela che ancora sostiene le campane antiche.

S'ignora la data della sua costruzione, ma probabilmente fu edificata nel tredicesimo secolo. Priva di ogni ornamento, solo possiede un vago lavoro presso l'altar maggiore ed è un tabernacolo per Olio Santo in pietra arenaria, opera del quattrocento.

Oggi tutti i biografi del sommo artista sono concordi nell'affermare che a Caprese il 6 Marzo 1475 Lodovico di Leonardo Buonarroti-Simoni, essendo podestà per il comune di Firenze dei due castelli di Caprese e di Chiusi, ebbe da Francesco di Miniato del Sere un fanciullo che fu il divino Michelangelo. Il fabbricato della Potesteria, dove egli nacque, sorge di fronte alla porta dell'interno del Castello e malgrado gli anni e il lungo abbandono, in cui fu lasciato nel passato, si conserva ancora nella sua integrità. Sulla facciata, oltre i ricordi degli antichi potestà, è l'iscrizione che Cesare Guasti dettò in occasione del quarto centenario dalla morte del sommo artista.

A destra della potesteria si vede oggi il monumento di Arnaldo Zocchi, raffigurante Michelangelo, che ancora bambino ha la visione dei futuri capolavori: è l'umile segno col quale il municipio e il popolo di Caprese hanno voluto onorare quel genio immortale.

Molto opportunamente e con fine intuito Giovanni Papini ha scritto nella «Preghiera a Michelangelo»:

perchè non vieni a riveder Caprese
vicino al crudo sasso e a S. Francesco?

sintetizzando nei due spiriti magni veramente prodigiosi, le sublimi armonie della fede e dell'arte cristiana.

VICO CARINI

Le ultime visite in America degli allievi dell'Accademia d'educaziane fisica

WASHINGTON, 16 sera

Al termine della loro permanenza negli Stati Uniti ove per oltre quattro mesi hanno studiato i metodi di atletica americana in seguito ad accordo fra il sottosegretario alla educazione nazionale on. Ricci e il sig. Bernard Mac Fadden 40 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica si sono recati a Washington accompagnati dal loro comandante conte Bernardino De Furgoni dall'addetto militare presso la R. Ambasciata ten. col. Marco Pennaroli e dall'addetto navale aggiunto ten. di vascello Giulio Figarolo di Groppello. Gli allievi hanno visitato il cimitero militare di Arlington per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto americano sulla quale hanno deposto una corona e quindi si sono recati alla Ambasciata d'Italia dove ha avuto luogo un ricevimento cui era stato dato un carattere di stretta intimità a causa del lutto di core per la recente morte di S.A.R. il Duca d'Aosta. S. E. l'Ambasciatore sen. De Martino coadiuvato dal personale dell'Ambasciata al completo, ha offerto un sontuoso rinfresco agli atleti intrattenendosi lungamente a conversare con essi. Un telegramma è stato inviato dall'ambasciatore a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per esprimere il profondo cordoglio degli intervenuti per la irreparabile perdita dell'Invitto comandante della terza armata.

CRONACHE D'ARTE

Una mostra di ritratti e sculture di Edgard Degas a Parigi

PARIGI, luglio

Con quel gusto, tutto parigino, di gettare il fuoco dell'attenzione pubblica su aspetti ignorati di uomini celebri d'ogni campo, si è aperta al Museo de *L'Orangerie* una mostra di ritratti e sculture di Edgard Degas, uno dei maggiori artisti dell'800 francese, i cui quadri spesso dai contemporanei mal compresi, sono ora disputati dalle maggiori gallerie e dai più forti collezionisti a centinaia di migliaia di dollari.

Degas ebbe, ed ha ancora, sopratutto la fama di pittore di ballerine. Di lui sono sopratutto le «Scuole di ballo», le statuette di giovani danzatrici energicamente e sinteticamente plasticate quasi seguendo l'impulso di una «ricreazione» artistica che classifica Degas fra i massimi moderni nell'arte sua. Note, queste cose, pure attraverso migliaia di riproduzioni giunte fino al calendario e alla cartolina illustrata, le scene mondane, le corse, i caffè e insomma quella città elegante della Parigi ottocentesca che se ebbe i suoi *bohemiens* ebbe pure il suo splendore aristocratico in pittura.

Poco nota invece l'attività di ritrattista di Degas o volutamente trascurata. Degas «caratterista» che intuisce mirabilmente l'aspetto intimo dell'umanità in movimento non poteva essere che un profondo ritrattista. La mostra dell'*Orangerie* conferisce all'artista francese in più della parte di onore e di fama che gli spetta, anche una maggior dignità; il pittore delle ballerine, non è più il piccolo raccoglitore d'atteggiamenti femminili, ma è forse molto più e molto meglio d'una meravigliosa macchina artistica per la quale qualunque soggetto è buono.

Dall'autoritratto detto «dal cappello molle» opera giovanile di Degas si passa alle figurazioni di modelli caratterizzati con una profondità che colpisce, ridotti all'essenza che è più dello spirito che della materia, attraverso una secchezza e concisione di segno che sente di Ingres. Anche le sculture che comprendono oltre quelle già note anche numerosi studi di cavalli, testimoniano dello studio paziente e acuto, pieno di rinuncia e di lealtà, che il grande francese dedicò durante trent'anni della sua vita a quella parte della figura che è oltre l'aspetto sensibile. C'è quasi della religiosità nel lungo e malnoto travaglio di Degas, uomo di mondo benchè misantropo, individuo mordacissimo che si compiaceva d'apparire scettico e superficiale.

E guardando questa dimostrazione postuma vien fatto di assegnargli una vita interiore alla quale — ahimè — mancò il conforto di una fede che abbracciasse più largo e più alto d'una pur tenace e nobilissima arte.

Una mostra di Sergio Vatteroni a Sofia

SOFIA, 16 sera

Domenica 12 corr. ha avuto luogo alla Casa degli Italiani il *vernissage* della mostra personale del pittore italiano Sergio Vatteroni.

« Sergio Vatteroni — scrive un giornale di Sofia — è nel pieno sviluppo della sua arte. Egli possiede tutte le doti di un pittore geniale. L'arte sua, caratterizzata da una nobile visione della naura, riflette un'anima sensibile ed espressiva ».

« Rispettando le tradizioni dell'arte italiana dell'ottocento e ripudiando le chiassose ostentazioni moderne, l'arte del Vatteroni sta fra l'accademismo moderato e il realismo e tra quest'ultimo e l'impressionismo. Il Vatteroni si distingue sempre per la nobiltà della linea, per l'estrema eleganza della forma e per la solidità della composizione ».

La mostra che ha avuto un buon successo di pubblico e di stampa comprende alcune tele, molte acqueforti e alcuni bozzetti schizzati dal Vatteroni sul posto durante il suo viaggio in Bulgaria. Fra questi notevoli le vedute di Karlovo, Bania, Messemvria, Sozopol, Tirnovo e Varna.

Riordinamento dei capolavori italiani al Museo di Vienna

VIENNA, 16 pom.

Il Museo nazionale viennese, per iniziativa del suo consigliere artistico dott. Buschbeck, ha riordinato in gruppi di perfetta logica e di squisita armonia i pittori del 600 e del 700 italiano. Il lavoro intelligentissimo richiese oltre dieci settimane di studio, ma ora le quattro sale rinnovate danno l'impressione di accogliere opere nuove tanto sono ben disposte. I pittori sono aggruppati in naturalisti: Caravagio, Feti, Strozzi; manieristi toscani: Allori, Iacopo da Empoli, Cigoli, Vanini, Vani, Lorenzo Lippi; in accademici bolognesi: Guido Reni, Carracci, Sirani, Gentileschi e Dolci; e accademici romani della fine del 600: Maratta, Luca Giordano, Ciro Ferri.

Seguono le sale del tardo barocco, con Salvator Rosa, Langetti, Magnasco, Bazzani, Tiepolo, Solimena, Crespi.

Infine il secolo diciottesimo con realisti e classicisti, ove primeggiano le dodici grandi tele di Bernardo Bellotto (Canaletto.)

Due nuovi acquisti del museo si trovano nella sala del '700 veneziano e sono precisamente due grandi tele di Giambattista Tiepolo («Annibale a cavallo guarda la testa decapitata di Asdrubale», e «Guerrieri romani»).

I preziosi quadri, che provengono da Ca' Dolfin di Venezia e passarono 50 anni fa in proprietà del mecenate viennese Miller von Aichloz, il quale li vendette, assieme al suo palazzo, all'industriale italiano Camillo Castiglioni, sono stati messi in vendita con il resto della superba collezione Castiglioni e furono acquistati dal Museo di Vienna.

Una serie di Conferenze di Pizzetti in Argentina

BUENOS AYRES, 16 sera

Il maestro Ildebrando Pizzetti ha tenuto una serie di conferenze trattando della musica e del dramma. Alle conferenze che hanno riportato pieno successo hanno assistito numerose personalità fra le quali il R. Ambasciatore d'Italia.

Villeggiature trentine: Rabbi

TRENTO, 16

La Valle di Sole è ricca di acque minerali, tutte ferruginose, come quelle di Celentino, Peio, Rabbi, Bresimo.

Parliamo oggi di Rabbi, nella Valle omonima, bellissima e rinomata stazione di cura, coll'acqua dell'antica Fonte Rabbi che da secoli rende celebre il delizioso luogo.

Secondo la tradizione, la scoperta della sorgente sarebbe dovuta alle capre, che bevendo avidamente quell'acqua e dando gran copia di latte attirarono l'attenzione sulla sorgente stessa.

Fatto è che l'antica Fonte Rabbi era nota fino dal 1400. Nel diciasettesimo secolo la fama della Fonte era già assai vasta e nel 1666 il prof. Plauderbach di Colonia vi soggiornò lassù a lungo e scrisse poi una monografia col titolo « De admirando Dei dono », donde trassero origine le parole che oggi sono incise sopra la Fonte.

L'acqua di Rabbi, è soprasatura di acido carbonico e costituisce perciò un ottimo dissetante. Di sapore gradevolissimo e gustosa, essa è una ottima acqua da tavola ove può essere usata tanto pura, quanto mista a vino.

Larghissima fu la schiera degli idrologhi illustri che si occuparono dell'acqua di Rabbi, sempre esaltandone le ottime qualità curative: dal prof. Granz di Vienna, che, nel 1764, propose addirittura al Governo di Maria Teresa di proibire la importazione di acque estere, sostituendo alla «Spa» — allora divulgata come la migliore del genere — la Rabbi, che egli giudicava superiore all'altra, al dott. Tessari, Borsieri, Maffei, Gerloni e dal celebre Stoppani oltre ad altri medici austriaci e tedeschi.

L'abate Stoppani, avanti alcuni lustri, parlando di quest'angolo di paradiso, così scriveva: « Qui si affretti a venire chi, sano o malato, ama di respirare un'aria balsamica, asciutta anche quando piove e diluvia (ed io ne ho fatta l'esperienza); chi ama la quiete e la libertà, e detesta, com'io detesto, il rumore, il lusso, la schiavitù de' grandi luoghi di cure molto frequentati. Lo diverrà anche Rabbi a mano a mano che la bontà di queste acque, la salubrità di questo clima, e le bellezze di questi luoghi saranno più conosciute, principalmente da noi a Milano ».

Come luogo di villeggiatura, Rabbi è assai indicato. Sita a 1200 m. s. m. il clima estivo è mitissimo con massime di 18-20 e medie di circa 16.

* * *

Quest'anno, a cura del dott. Annibale Ruatti, è uscita una interessante pubblicazione « Fonti e Stabilimenti di Rabbi dai primordi fino ad oggi », in cui l'autore con pazienza e competenza ha esposto molte notizie di cui era sperduta ogni memoria ed ha fatta la cronistoria delle vicende essenziali delle fonti, aumentando così e completando la Guida che lo stesso dott. Ruatti aveva pubblicata nel 1907 ed esaurita ancora anteguerra.

La valle di Rabbi — si legge in detto opuscolo — era in origine coperta da una vergine foresta sicuro asilo di bestie feroci, quali l'orso e il lupo, ma anche ricca d'altra selvaggina ed essendo «res nullius» se ne impossessarono da tempo immemorabile i comuni della media e bassa val di Sole. Sembra che la penetrazione sia successa da principio sulle alte pendici dei monti, come più facilmente accessibili, riducendo il suolo a pascolo, col rotolare i macigni a valle ed anche i tronchi d'albero, in quanto non venissero incendiati e così sorsero le malghe.

Il fondo valle presentava ostacoli quasi insuperabili, come il torrente sfrenato, selve fitte, enormi massi dirupati dalle rocce sovrastanti, o trasportati dai ghiacciai preistorici, tronchi annosi d'alberi caduti per vetustà. Vuoisi che i primi a prendere stabile dimora fossero carbonai che distrussero le foreste riducendole a carbone, fertilizzarono il suolo e si raggrupparono in casolari a seconda del luogo di lor provenienza. La tradizione viene sorretta dal fatto che si rinvennero nelle campagne numerose piazze del carbone e ne vennero perpetuati i nomi. D'altronde, in tempi assai remoti sorsero alcuni masi, i cui proprietari dimoravano nei paesi circonvicini fuori della valle e li occupavano col bestiame soltanto a stagione propizia, ma nel corso degli anni, di mano in mano che si ampliava la bonifica del suolo, cominciarono ad abitarli permanentemente. Le prime notizie che se ne hanno, rimontano al secolo XIII ed in numero esiguo furono gli abitanti fino al secolo XIV; soltanto nei secoli XV e XVI successero forti immigrazioni, non si sa per quali cause, e di poi la popolazione aumentò straordinariamente in modo da non trovare più il necessario sostentamento, determinando quindi un movimento in senso contrario, cioè di emigrazione, o temporanea, o stabile, che permane da circa tre secoli.

Era prima la valle un feudo dei Caldesio, ai quali successero alla fine del secolo XV i conti Thunn, che esercitavano la bassa giurisdizione, mentre l'alta giurisdizione spettava al Pr. Vescovo di Trento. La popolazione si reggeva con propri regolamenti, era siddivisa in 5 colonnelli con alla testa deputati o sindaci, e soltanto nel 1800 fu costituita in comunità ».

Da Trento, Rabbi si raggiunge col la ferrovia elettrica che attraverso la valle di Non e di Sole porta a Malè. Da qui fa servizio l'autocorriera per la Valle di Rabbi, attraversata dal rumoroso e spumeggiante torrente Rabbier che stilla dalle vedette di Saènt e va ad alimentare il Noce. Magras, Pracorno, S. Bernardo (capo luogo) si incontrano sulla via che conduce alla fonte. Piazzola, appare al viaggiatore in mezzo al sole e al verde dei prati ».

Passeggiate ed escursioni si partono da Rabbi, egregiamente attrezzata coi suoi alberghi ad accogliere ogni categoria di ospiti.

L'occhio spazia sui prati dal verde delicato, al più cupo delle foreste, mentre più in alto è tutta una gramma di colori che rendono il panorama d'una incantevole e svariata vivacità. Da una parte s'elevano il Castel Pagan, il Cimon delle Mandrie. Dall'altra, sopra Piazzala, si raggiunge il lago Corvo, il passo di Rabbi e scendere nella valle di ultimo. A settentrione della valle s'erge il Monte Sole, ricco di conifere, quello di Malè, nudo e brullo nella parte più alta, con nevai che si possono vedere fino ad estate inoltrata. Poi le giogaie di Saent col rifugio Dorigoni. A pochi minuti dalla fonte freschi boschi offrono agli ospiti la pace più riposante fra gli aromatici profumi delle piante.

* * *

Da qualche anno la Fonte Rabbi è stata assunta dalla Banca Industriale di Trento, la quale ha riattivata quella esportazione che aveva constatato, prima della guerra, essere la migliore propaganda per l'affluenza degli ospiti alla stazione balneare. Anteguerra l'acqua di Rabbi era servita anche a bordo dei piroscafi. Chiudiamo queste brevi righe collo stesso augurio che il dott. Ruatti esprime alla fine della sua pregevole pubblicazione e cioè che mercè l'appoggio del Governo Nazionale l'acqua di Rabbi possa assurgere alla rinomanza dei tempi passati. Ma anzitutto gli esercenti devono in ogni maniera dimostrare il loro buon volere ed inspirarsi a criteri di modernità, abbandonando le lotte infeconde di tempi che dovrebbero essere ormai sorpassati. Essi e gli altri interessati tengano presente che il fattore primo ed essenziale, affinchè abbia a prosperare lo Stabilimento, è la concordia».

L'aumento di aliquota della tassa di scambio

ROMA, 16

Oggi 15 luglio entrano in vigore le disposizioni del R. D. 11 luglio 1931, portanti abolizione della addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche ed aumento della aliquota generale della tassa di scambio, la quale d'ora innanzi dovrà essere applicata nella misura di L. 2 e centesimi 50 per cento, sia per gli scambi interni che per quelli di importazione.

A quest'ultimo proposito è da tener presente:

A) — che per quanto concerne le materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate dall'art. 1 de R. D. L. 12 giugno 1931, N. 799, resta immutata l'aliquota speciale di centesimi 50 per cento stabilita dallo stesso provvedimento ed entrata in vigore dal 1.o luglio 1931;

B) — che a decorrere dalla stessa data del 15 luglio corrente entrano anche in vigore le speciali aliquote di tassa determinate in misura diversa dalla normale per esigenze di applicazione e riscossione del tributo. Tali aliquote speciali riguardano le seguenti merci: vermouth, marsala, birra, liquori di propria produzione venduti dai fabbricanti, legname resinoso da opera prodotti soggetti all'imposta di fabbricazione compresi gli spiriti, carte da giuoco, bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, vini fini spumanti esclusi i vini comuni mosti ed uve da vino, essenza di arancio di mandarino, di limone e di bergamotto ed acque gassate.

C) — che per le forniture di gas di energia elettrica ed energia refrigerante il decreto 11 luglio 1931 N. 891 confermando la esenzione da tassa per gli impianti fino al 5 determina la nuova misura della tassa come segue: per importi da L. 5 a L. 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire lire 0,15, per importi superiori a L. 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0,35 oltre l'addizionale.

D) — che restano inalterati ogni altro criterio e norma di applicazione e riscossione del tributo. In quanto col nuovo decreto si sono soltanto stabilite nuove aliquote della tassa d iscambio. E' infine da rilevare che in armonia alla nuova aliquota della tassa di scambio, viene aumentata al 2,50 per cento la tassa proporzionale di registro stabilita dall'art. 3 lettera A e dell'art. 81 lettera B della tariffa allegato A, parte 1.a della legge di registro 30 dicembre 1923, N. 3269 per gli atti di compra-vendita di merci fra commercianti e per gli atti di conferimento in società di merci soggette a tassa di scambio.

La tragica sorte di una famiglia

COMO, 16

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri l'altro alla stazione internazionale di Chiasso. Il lattoniere venticinquenne Plinio Bronz stava trasportando una grossa lastra di rame allorchè toccò inavvertitamente una conduttura elettrica ad alta tensione delle ferrovie. Il disgraziato è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale. Due anni fa un suo fratello trovava tragica morte cadendo dall'alto d'un campanile dove era salito per eseguire un lavoro.

CRONACA SPORTIVA

Gestri vince la tappa Cannes-Nizza

NIZZA, 16

La tappa odierna era molto breve, ma per le caratteristiche del suo percorso, ben si prestava a dar luogo ad una violenta battaglia. Delle salite hanno approfittato gli italiani, i quali dopo il primo passaggio per Nizza hanno affrontato con la maggiore decisione il colle di Braus che in taluni tratti ha una pendenza fino del 15 per cento.

La lotta è stata violenta e gli inseguimenti vivacissimi, ma fino a Mentone le posizioni non si erano nettamente delineate. Dopo Mentone i corridoi dovevano superare la dura salita della Turbie, dopo la quale i corridori in piena discesa giungevano nuovamente a Nizza per l'arrivo. E' stato in questo tratto che Gestri e Pesenti, hanno staccato tutti gli avversari e hanno guadagnato continuamente terreno sì da arrivare al traguardo con quattro minuti su Gremo, che ha completato così la vittoria italiana.

Il leader della classifica Magne si è difeso strenuamente ed è giunto con quasi un minuto di vantaggio su Pèglion.

Con il risultato d'oggi Pesenti guadagna 4'48" su Magne, il quale ha così soltanto 5'14", e si avvantaggia notevolmente su Demuysère, che ha perduto oltre dieci minuti. La tappa di domani l'altro, Nizza-Gap, potrà quindi essere decisiva per la classifica.

I numerosissimi italiani abitanti a Nizza e nelle vicinanze, nonchè molti altri giunti dalle località di confine hanno inneggiato al trionfo dei connazionali e tuttora sono davanti all'albergo, ove alloggiano, per applaudirli e festeggiarli ancora.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi:

1. Gestri Eugenio (italiano), che compie i 133 chilometri della tappa Cannes-Nizza in ore 4.47', alla media di chilometri 27.804.

2. Pesenti Antonio (italiano) in ore 4.47'8".

3. Gremo Felice (italiano) in 4 ore 51'10".

4. Magne Antonino (francese) in ore 4.51'49"; 5. Pèglion (francese) in ore 4.52' e 27"; 6. Faure Bènoit (francese) in ore 4.53'47"; 7. Di Paco in ore 5.55'50".

Distillerie clandestine di alcool scoperte nel Bresciano

BRESCIA, 16

Nei dintorni del Comune di Gussago, le guardie di finanz hanno scoperto tre distillerie clandestine di acquavite, in alcune case campestri. Riuscirono a sorprenderne una con l'alambicco in attività; in un'altra sequestrarono un apparecchio appena spento ed ancora caldo nascosto nell'orto sotto un mucchio di frasche e di stramaglie; e una terza pure in piena efficienza scopersero nella casa di certo Giuseppe Gosio, in frazione Piè del Dosso, arrestando il proprietario stesso mentre stava distillando del vino guasto. Sequestrarono inoltre alcune damigiane d'acquavite, apparecchi e accessori e caricatisi il copioso bottino in spalla si avviarono per portarlo in città.

Ma mentre le guardie, imbarazzate dagli alambicchi e dagli strumenti sequestrati, attraversavano l'abitato di Gussago, uno dei frodatori, certo Giovanni Venturelli, li raggiunse in bicicletta, tentando di investire a tergo la guardia che portava l'apparecchio sequestratogli, con l'evidente intenzione di farla cadere e di recuperare l'alambicco. Ma le altre guardie, quantunque cariche, riuscirono a sventare il tentativo, e il Venturelli potè fuggire a stento, lasciando nelle mani degli agenti la bicicletta.

Oltre al Gosio, arrestato, sono stati denunziati per frode in danno dell'erario Luigi Faita e sua moglie, Natale Piozzini e Giovanni Venturelli, questo ultimo anche per violenza.

Rubano per avversione agli italiani

TRIESTE, 16

Si ha da Ragusa notizia di un caso curioso. Da parecchio tempo le polizie di vari Stati d'Europa si stavano occupando delle gesta ladresche di due fratelli jugoslavi, Stefano e Alessandro Zetelich. Poco tempo fa i due, dopo aver commesso diversi furti in Italia, in Francia e al Marocco, giunsero a Ragusa, dove scassinarono la cassa forte della ditta italiana Capurso realizzando un notevole bottino. Ma, acciuffati finalmente, gli Zetelich furono deferiti all'autorità giudiziaria. Al processo i due hanno dichiarato di avere, nella loro qualità di ferventi patrioti jugoslavi, derubato soltanto commercianti italiani e di avere versato il prodotto di tali furti alla direzione della «Jugoslavenska Matica». Gli Zetelich sono stati condannati a tre anni di carcere, e scontata la pena, dovrebbero essere consegnati all'Italia per rispondere alla nostra autorità delle truffe e dei furti commessi in Italia.

L'annegamento di un turista austriaco a Grado

GRADO, 16

Una comitiva di turisti stranieri si recava in gita alla località «La Rotta» che dista da Grado cinque chilometri. Invece di percorrere la strada carrozzabile, essi hanno percorso una scorciatoia, che, un centinaio di metri prima del bosco omonimo, è interrotta da un canale, in qualche punto profondo anche due metri. Nel gruppo era un uomo che non sapeva nuotare, tale Gromberg, trentunenne, e il compagno Roberto Muller cinquantaduenne, da Vienna, si è offerto di trasportarlo all'altra riva. S'erano appena inoltrati quando il Muller ha pregato il Gromberg di lasciarlo ha pregato il Gromberg di lasciarlo; ma questi, spaventato, si è invece avvinghiato con maggior forza al Muller. I due sono scomparsi dalla superficie mentre dalla riva i loro compagni di gita impotenti ad aiutarli hanno gridato al soccorso. Le grida sono state udite da tre villeggianti, tali Travagni, Margini e Rossi, che, dopo non pochi sforzi, hanno riportato a galla il Gromberg, il quale, grazie alla respirazione artificiale praticatagli sul luogo dagli stessi salvatori, ha potuto riaversi. Il Muller, invece, è stato tratto a riva già morto per paralisi cardiaca, sopravvenuta durante la traversata del canale.

Difendete il vostro difensore.

Claudio Bernard soleva dire che un microbo non può allignare entro di noi e quindi sviluppare una malattia, senza una deficienza del sistema nervoso.

Abbiate quindi cura di difendere il vostro sistema nervoso, il quale alla sua volta saprà difendervi.

Se vi sentite in preda ad una sensazione di stanchezza, d'irritabilità, se passate notti insonni, ciò significa che il vostro sistema nervoso è depresso e ricorrete quindi, senza indugio, alle PILLOLE PINK.

Le PILLOLE PINK sono indubbiamente uno dei più potenti tonici dei nervi, ed altresì un rigeneratore del sangue efficacissimo.

Sig. Forico BENEDETTO.

Gli anemici, i nevrastenici, i depressi, i fanciulli nel loro sviluppo, gli adulti nella lotta della menopausa, trovano nelle PILLOLE PINK un rigeneratore attivissimo delle proprie forze e una testimonianza del nostro asserto la rileviamo da un'attestazione del Sig. Benedetto Forleo, abitante in via Bottonuto n° 21 a Milano, che ci scrive:

«Ero affetto da una grande depressione nervosa, soffrivo di stomaco e di disturbi digestivi. Decisomi a prendere le PILLOLE PINK, ho dovuto in assai breve tempo riconoscere la loro grande efficacia, alla quale debbo il ripristino della mia salute ».

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

PAGLIANO

FIRENZE
Via Pandolfini, 18

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE — Via Roma — PADOVA

TIPOGRAFIA — LEGATORIA
CASA FONDATA NEL 16..

EDIZIONI PROPRIE E DEI PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE

CORRIERE BOLOGNESE

Città a bagno di sole

Voi farete come vorrete. Vi leverete cioè dal letto alle 6 e il sole sarà ben caldo; vi leverete alle 5 e sarà caldo; alle 4 e sarà sempre caldo. Rincorrere quel momento antelucano in cui il sole fa gentilmente un chiarore bastante per non costringervi a inciampare e, al tempo stesso non riscalda l'aria, credo che sia da questi giorni un'impresa impossibile; tanto impossibile che la gente accorta per godersi quel fresco notturno che è quasi mattinale nelle brevi notti estive, non va addirittura a coricarsi e si gode quella che chiamano « la notte spagnola », cioè un'assenza di sonno al lume delle stelle, magari senza chitarra e canzoni.

I limiti si confondono e il caldo anche, nel senso che fa sempre caldo. Viene di colpo il giorno come se il sole avesse fretta più del solito di scavalcare quella cintura di vapori che apparisce a levante e col giorno la città accampata con le finestre aperte nell'ultima dolce discesa delle colline, si alza molle di sudore e avendo mai dormito fra soffi di vento che non danno fresco e sembrano promettere la pioggia senza mantenere mai.

Chi si leva prima? Prestissimo è tutto un borbottare di automobili di lattai, di birocci di verdura, di biroccini, di autocarri che portano alla città la sua razione. Voi vorreste questa razione irrorata di rugiada ma fareste i conti senza il secco che non lascia produrre l'insalata e che favorisce le pesche da una lira l'una. Nemmeno i nitriti dei cavalli e il mugghio dei bovi è più possibile avere in conto della rugiada rurale per l'eccellente motivo che i pochi cavalli rimasti in servizio non nitriscono fuori dei libri di letture elementari; tutto automobile anche se — putacaso — le macchine dei lattai tengano più dell'asino che del nobile amico dell'uomo.

* * *

Fatto giorno e cioè avvolta la città in un bagno di luce piuttosto calda, sbucano dalle porte le massaie per la spesa e per la Messa, i ragazzi per i giuochi all'aperto, gli operai per il lavoro, gli impiegati per l'ufficio. Buoni ultimi nel novero delle doverose uscite, gli impiegati effondono il primo sudore mattinale. Saggiano la temperatura dell'asfalto del marciapiede e l'intensità odorifera della benzina e dell'olio bruciato. Buon giorno a tutti.

Tutti contemplano per un istante il cielo che si è mangiate tutte le stelle, così lucenti e fredde, beato lui; e cercano se mai in qualche cantuccio del soffocato orizzonte urbano non si veda una nuvola non semplicemente decorativa, ma una nuvola che facesse sul serio e portasse un poco d'acqua. Vi sono delusioni notevoli tanto sulle strade della città quanto nel deserto, poichè davvero tutto è relativo. L'astrologo quotidiano crolla il capo e dice amaramente « anche oggi non pioverà ». Ci vuol poco a dirlo. Quando deve piovere? Quando ha mai piovuto? Sì, può essere che in epoche remote dell'acqua sia caduta dal cielo mentre un gran velario di nubi nascondeva il sole; ma sono cose antiche. A memoria d'uomo non è piovuto più; la memoria degli uomini è stanca e torrefatta, ed è tanto fissata al presente, all'attualità insonne e perenne del sole, che non c'entra un pensiero o un ricordo bagnato.

* * *

Poi nel tardo pomeriggio quando tutti hanno penato pesantemente sulle loro faccende, si apre come una speranza allorchè il sole deve pur rotolare verso ponente, sprizzando per l'ira certi raggi obliqui e rossi che danno il colpo maestro alla cottura a bianco delle pareti.

La speranza della sera che sembra calare in veste violetta dai colli gialli e turchini; la speranza del fresco. L'alito del vento si fa più temperato e le foglie dei piccoli orti suburbani, le foglie dure e grigie che paiono di corone mortuarie, si mettono a stornire richiamate tardivamente al dover loro. Ma è una illusione. La notte rimane alta nel cielo, lontana dalla nostra calura e guarda per milioni di occhi indifferenti.

Insomma quando volete che faccia caldo; forse d'inverno? Tocca a luglio, ecco tutto. Toccherà ad agosto il seguito e bisogna pure avvezzarvisi.

Peccato che quando si è bene avvezzi al caldo, il freddo piombi d'improvviso senza preavvisare con quei tepidi autunni dai vivaci colori che erano affar di vignaroli e di poeti! Ma non precipitiamo a rischio di parlare a torto: può darsi che luglio rinsavisca, che agosto sia clemente e l'autunno splendido. E poi pioverà qualche volta, e sarà finito il secco e il gran caldo.

Queste semplici consolazioni sono povere di scienza ma costano poco e ognuno può prendersele in acconto.

gar.

Una festa gentile all'asilo di Corticella

All'Asilo Infantile di Corticella, retto dalle benemerite rev.de Suore Salesiane, si è svolto un graziosissimo e commovente spettacolo di recitazione e canto, apprestato dai fanciulli e dalle fanciulle, egregiamente e amorosamente istruiti dalle suore stesse, a festeggiamento del beneamato esimio arciprete don Camillo Tartarini per il suo onomastico.

Il programma, di cui non è luogo qui di fare illustrazione, nè dimostrazione, fu disposto con senso d'arte e molto buon gusto, in ordine all'età e al fine, e riuscì molto attraente. Specialmente piaciuti e applauditi: « Siam piccine », dialoghino; « Battuta infantile» e «La piccola recluta», scherzo musicale graziosissimo con quei piccoli artisti, parte di un minuscolo esercito lillipuziano, i quali tre « numeri » riscossero, con gli applausi, un ben nutrito gettito di caramelle.

I piccoli attori e le piccole attrici, in eleganti ed artistici abitini adattati per l'occasione, con la loro perfetta esecuzione, suscitarono la più viva ammirazione del numeroso pubblico che gremiva la sala.

In fine l'arciprete, con la usata facondia, rivolse un breve discorso ai fanciulli ed alle famiglie, rilevando la opera intelligente, amorosa e veramente benefica delle suore a pro' della popolazione di Corticella, opera rivolta anche a una vita d'arte nelle applicazioni più pratiche nella piccola età, rendendo così i ragazzi svelti e disinvolti nella divagazione corretta dello spirito, a preparazione della vita che aspetta, e raccomandando vivamente che non venga meno l'educazione dei fanciulli nel sentimento della fede e nei principii inculcati.

La condanna di due ferrovieri per un investimento ferroviario

La mattina del 31 agosto u. s. un treno merci in partenza da Bologna e diretto a Ferrara, giunto al bivio Battiferro, nonostante che fosse stata segnalata via impedita, proseguiva nel la sua corsa, andando ad investire la coda del direttissimo Roma-Trieste.

L'investimento, oltre a un danno di circa centomila lire recato al materiale ferroviario, causava due ferimenti nelle persone di Jannacone cav. Giuseppe maggiore del regio esercito, che riportava lesioni guarite in venti giorni, e della signora Di Filippi Maria, di Roma, che riportava lesioni gravissime, che la fecero versare anche in pericolo di vita e dalle quali potè dirsi guarita dopo quattro mesi.

Responsabili del disastro furono ritenuti il macchinista Tesi Sebastiano e il fuochista Merlini Emilio, entrambi del treno merci. Vollero i due accusati avanzare in loro difesa un'ipotesi che non resse a nessuna prova. Asserirono che, causa la rottura del livello della caldaia, si era sprigionata una grande quantità di vapore, ma rimaneva assodato che l'incidente era avvenuto quando la macchina aveva già oltrepassato i segnali di via impedito.

Il Tribunale, davanti al quale comparivano ieri il Tesi ed il Merlini per rispondere del disastro e delle lesioni riportate dai viaggiatori, riteneva la colpevolezza di entrambi e condannava il Tesi a due anni e tre mesi di reclusione ed il Merlini alla stessa pena per anni due.

Difensori: del Tesi l'avv. Cutrì di Firenze e del Merlini l'avv. Sabattini; P. M. il cav. Rasponi; presidente il cav. Santoro.

Le disgrazie

Ieri, a Santa Viola, e precisamente di fronte al fabbricato delle Officine Parenti, il tram di Saffi-Scala investiva il quarantasettenne Oreste Gubellini di Luigi, gettandolo al suolo. Fermata la vettura, venivano prestati i primi soccorsi all'investito il cui stato non appariva del resto preoccupante, fino a che, giunti i pompieri con l'autolettiga, il Gubellini veniva trasportato all'Ospeale Maggiore ed evi curato di alcune abrasioni e contusioni al viso. Pare sia da escludere la responsabilità del manovratore.

— L'autolettiga dei pompieri veniva ieri chiamata d'urgenza in via Mascarella 98, ove il ragazzo quattordicenne Rispino Boncosi era in preda a dolori per avere bevuto inavvertitamente della benzina. Trasportato all'ospedale e praticatagli la lavanda dello stomaco, il ragazzo è stato poi riportato alla propria abitazione.

— All'Ospedale Maggiore è stato ieri medicato di abrasioni alla coscia sinistra tale Sgargi Umberto, di anni 36, da Granarolo. Lo Sgargi, che lavorava allo Zuccherificio e che si è ferito cadendo da un'impalcatura, è stato ricoverato per sospetta frattura del malleolo sinistro.

— Tale Bertuzzi Luigi, di anni 34, da Budrio, mentre percorreva in motocicletta la strada poco lungi dall'abitato di Castenaso, veniva urtato da un biroccino trainato da un cavallo e guidato da certo Giuliani, non meglio identificato. Il Bertuzzi, caduto al suolo, ha riportato la frattura aperta della coscia sinistra, rendendo necessario il sollecito accoglimento nell'Ospedale di Sant'Orsola.

I funerali di Umberto Vignali vittima della sciagura d'auto nelle vicinanze di Padova

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del caposquadra Umberto Vignali, vittima del tragico incidente automobilistico di Padova, che sono riusciti una degna dimostrazione dell'affetto e della stima che il giovane godeva tra i suoi camerati ed amici.

La Salma è giunta da Padova martedì sera, alle ore 19, accompagnata dalla moglie che, benchè ferita, ha voluto uscire dall'ospedale contro il parere dei sanitari per seguire fino all'ultima dimora l'amatissimo consorte, e dai congiunti. A ricevere la Salma alla Caserma Mussolini, per renderle gli onori, erano il Comandante la 67.a Legione, Console Degli Esposti, tutti gli ufficiali della Legione, il Plotone del 67.a Battaglione che era comandato dal Vignali, e il Priore della Chiesa della Mascarella, don Landi, che impartiva la benedizione all'Estinto. La Salma venne collocata nella camera ardente preparata nella Caserma dove fu vegliata per tutta la notte, con raccolto affetto, dai capisquadra del reparto che l'Estinto comandava e dal m. r. don Ambrogio Marisaldi, arciprete di Dugliolo, che si era recato fino a Padova per piangere e pregare sulla Salma del suo caro allievo del Ricreatorio Cattolico di fuori Porta S. Stefano e per confortare la vedova Eleonora Mattei e la sorella signora Maria, così dolorosamente straziate per la tragica ed improvvisa sciagura

Alla mezzanotte si è recato a visitare la salma il Segretario Federale comm. Mario Ghinelli col vice Segretario Federale dott. Montani e il dott. Fernando Campagnoli commissario dei Sindacati dell'Agricoltura.

Alle ore 10 di ieri mattina hanno avuto luogo i funerali. La Salma tolta dalla Camera ardente fu deposta, su una coperta da campo, dinanzi al Monumento eretto nel Parco della Caserma a memoria dei Caduti Fascisti. Gli onori erano resi dal Plotone che il Vignali comandava, che aveva prestato servizio ininterrotto dalla sera precedente con spirito di profondo attaccamento, disciplina e cameratismo.

Il Cappellano della Legione don Balestrazzi, assistito da don Landi impartiva quindi l'assoluzione alla Salma, dopo di che si componeva un lungo corteo per accompagnare la Salma alla Chiesa Parrocchiale di S. Procolo. Quivi l'arciprete don Marisaldi ha celebrata la S. Messa dopo la quale il parroco don Pincelli ha impartito la benedizione alla Salma.

Prestava servizio d'onore un plotone di Militi, al comando del Centurione sig. Tomba. Seguivano la vedova sig.ra Eleonora Mattei con il braccio destro ancora dolorante e fasciato, circondata dai parenti; la sorella sig.na Maria; il Console gen.le Diamanti comm. Filippo, venuto espressamente da Trieste per dare l'ultimo saluto al suo vecchio camerata; il Console Degli Esposti Ernesto, comandante la Legione di Bologna, anche per il Segretario Federale; il Centurione Sollai per il Fascio di Bologna; il Centurione Scudellari per il Console generale Doro Comandante il XVI Gruppo di Legioni; il gagliardetto del Fascio Femminile; il Capo-manipolo Pasquali per il Console Mentasti; il Seniore Stramenga, aiutante in prima; il Centurione prof. dottor don Andrea Balestrazzi; il Centurione Bottoni per il Gruppo N. Magnani; i Capi-manipolo Mattei, Mazzanti e Vitali per la Legione Ferroviaria; Giuliani per la Coorte Universitaria; Pavese e Garagnani; il Centurione Villani dell'Ufficio Politico di Roma; il sig. Pompeo Melloni per la Ditta dove era impiegato il povero morto; l'ing. Cavara; l'ing. Contri e signora; gli amici Schiavio, De Giovanni, Zacchi e tanti altri compagni di Ricreatorio con l'antico direttore don Cremonini Filippo; il cav. Carlo Musiani; il Capo-squadra Bruno Rizzoli in rappresentanza del Gruppo Rionale Mario Becocci; il Centurione Bassi, il prof. Maiani con molti altri Ufficiali della Milizia, amici e conoscenti del morto, che godeva tanta stima e s'era acquistato l'affetto di tutti per la mitezza del carattere e la nobiltà dei suoi sentimenti.

Dopo la Messa di suffragio si è riformato il corteo fino alla Porta S. Mamolo, dove, dopo l'appello fascista, un amico intimo dello Scomparso ha pronunciato un breve discorso vibrante di affetto, tratteggiando la nobile figura dello Scomparso; e poscia la Salma, seguita dagli intimi proseguiva per l'ultima dimora.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA

Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefono 3,70 — **Casa di Cura:** Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

SCIROPPO S. AGOSTINO

SCIROPPO PURGATIVO, delizioso al palato, a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, preparazione dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA di S. AGOSTINO GENOVA. Basta UN CUCCHIAIO per sciogliere l'INGOMBRO INTESTINALE più ostinato. L. 4,40 il flacone.

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

La più efficace

della reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

1.a — Piemonte
2.a — Mezzogiorno, Abruzzi
3.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
4.a — Torino e Liguria
5.a — Udine, Gorizia, Trieste
6.a — Roma e Isole
7.a — Verona, Trento, Mantova
8.a — Marche
9.a — Toscana orientale
10.a — Emilia e Lombardia
11.a — Vicenza
12.a — Padova
13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
14.a — Romagna e Ferrara
15.a — Bologna

Un'inserzione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 15 quotidiani.

NOVITA'

P. Roberto Da Nove

PICCOLE VIRTÙ Individuali e Soci...

(Una parola all'anima)

Elegante volume in 16o, con... rosso ad ogni pagina Lire ...

Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

Quadragesimo a...

L'Amministrazione del gi... possiede ancora alcune co... numero del giornale che pu... l'Enciclica «Quadragesimo a...

Rivolgersi all' Amministra... in Via Mentana 4, Bologna.

Furgone SCA...

Occasionissima al prezzo di DUEMILA con già versata la ... di bollo di circolazione per il 1931 e gomme quasi nuove.
Rivolgersi all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia».

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. ...)

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situ ata a m. 1000 sull'Altipiano di T... di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeg... perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pi... Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con ... mento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della ... gnia di S. Paolo Milano Via S. Sofia, 5 Telefono N. 51075.

Banca Cattolica del Veneto

SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.

SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — C... dale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre ... Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — ... ve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — S... —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.

AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — B... liano — Badoere — Breganza — Buia — Camisano Vicentino ... Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Cegg... Cibiana — Cisbon — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — ... megge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — La... na — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — La... Manzano — Mare di Piave — Marostica — Mirano — Moggio Udi... — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di ... venza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno ... Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese ... Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — ... Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di ... dore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di ... venza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sa... nifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — S... ghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — ... dobbiadene — Valstagna — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.

RAPPRESENTANZE: Col S. Marino — Miane — Orsago — Portobu... — Quinto — Tarzo — Vidor — Zero Branco.

RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — C... mignano di Este - Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Chi... po — Clodig — Fagagna — Forni di Copra — Forni di Sotto ... Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Magnano in ... viera — Marano Lagunare — Onigo — Palazzolo Stella — ... cotto — Pocenia — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero ... Piunto Recoaro — Rivignano — Rosà — S. Giovanni Ilarione — ... Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — ... di Mosto — Trissino — Vazzola — Villa d'Este — Vo' Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

[La] nuova chiesa gotica di Vendoglio

Il tempio benedetto da S. E. Mons. Arcivescovo

i hanno avuto luogo a Vendo- solenni cerimonie per la bene- ne del nuovo magnifico Tem- vanto di quella popolazione. ore 6,30 giungeva a Vendoglio, to con deferenti atti di omag- S. E. Mons. Arcivescovo che era npagnato dal Segretario parti- e don Pietro Baldassi. Il Pre- procedeva alla benedizione del- uova chiesa e quindi celebrava Messa distribuendo la S. Co- one che fu veramente impo- . Il venerato Pastore ha rivol- presenti elevate parole. Alle 0 il Parroco di Vendoglio, don izio Vidussi ha celebrato la S. a solenne. Alle ore 20 si è ini- il triduo di preparazione alle che seguiranno domenica pros- tridue che è predicato con la valentia oratoria dal rev.mo don Ugo Masotti.

menica e lunedì seguiranno iosi festeggiamenti con il pro- ma che diamo più sotto.

Il tempio monumentale

nuova maestosa e artistica a di Vendoglio che verrà solen- nte inaugurata il 19 corr. per rfezione architettonica è consi- a fra le migliori del Friuli. ttista è l'architetto Luigi Gar- di Forgaria, direttore dei lavo- sig. Augusto Moretti di Trice- La chiesa è il frutto di 22 di lavoro e costa in cifra ton- tre un milione e mezzo di lire. l'esposto della cifra per vedere rzo compiuto da quei bravi cchiani che alla costruzione empio hanno voluto dare la lo- retta e disinteressata collabo- ne.

tempio monumentale domina il paese di Vendoglio, esposto le spicca come un bianco mo- nto agile e slanciato in mezzo rde della campagna: le case aese vengono ad accostarsi sot- tempio, tra filari di viti e di come intorno alla propria era e alla propria difesa. Ha fondo la carona ridente delle ne e dei colli aprichi di Collo- di Buia, il monte Corno, le di Peonis, Trasaghis ecc. progetto originale gettato dal- . Rupolo è stato ritoccato e to dall'arch. Garlati di Vene- pecie nelle linee esteriori nel e le docerazioni, i cornicioni ono opera dello stesso sig. Au- Moretti che per il tempio ha tutte le sue illuminate fatiche tecnica con cui già ebbe a di- ersi all'estero in varie nobili se del genere. La chiesa è in gotico costruita in pietra bian- Vicenza; la facciata, volta a di, si presenta con una mo- tale e armoniosa gradinata spetto a due rampate che scen dalle due porte laterali nel e nel centro, sotto il portale pale, si apre una elegante log a colonnine in stile che pro- nente sarà dedicata quale mo- nto ai Caduti in guerra. La a è dominata nel mezzo della ratura da un grande rosone cia al cielo le agili guglie col- su eleganti colonnine, in ci- l frontone e alle cornici Le sono decorate da croci in battuto opera di Pietro Gia- di Tricesimo. L'interno del , a nave, ea tre navate divise fuga di dodici colonne inter- e quattro di fondo; le colonne n marmo rosso di Verona con lli in pietra bianca di foglie alate da simboli: ogni capitel opera pregevole dell'artista mai di Solighetto (Treviso) — pito a motivi diversi con i sim- ella prima sigla cristiana, del- ce, del leone, del toro, del gi- dell'angelo, della Trinità, del- ona di spine, dell'aquila ecc. o di una armonia e proprietà ente distinti. Il coro è vasto nuto da una agile gradinata. de è bellissima e riceve luce finestroni oblunghi e da due laterali con vetrate a imita- di cattedrale altre quattordi- stre in stile gotico danno lu- tempio. Il vaso del tempio mi- 30 metri di lunghezza per 16 ghezza, il coro ha 12 metri di nza per 7.70 di larghezza. za della chiesa è di meri 18 I costoloni della volta a quat- nette sono opera del cemen- Castenetto Pietro di Cassacco tutti gli altri lavori del gene- decorazione: capo muratore è Menis Pio di Treppo Piccolo; volte gotiche ai lati della na- entrale pendono i globi di cri- bianco, a forme di ghiande luce elettrica e l'impianto è eseguito con criteri moderni ettricista Guglielmo Del Fab- Tricesimo nel mentre i lavo- meccanica sono stati eseguiti g. Schueider di Tarcento. Le massiccie del tempio in legno vecchio della Slavonia sono isegnate dal sig. Augusto Mo- d eseguite e intagliate dal si- Gerussi Pietro di Treppo Gran no a tre spessori; superiore ere, intermedio di abete scolpite a cassettoni di larice e in- tate su cardini e catenacci an alla romana opera anche que- llo Schueider di Tarcento. ondo alla chiesa sulla parete a nel retro della facciata do- una pala antica incorniciata a riquadratura marmorea a di fiori e di frutta: la pala attribuisce a un allievo del o del Pordenone raffigura il della Madonna. Nei primi sono raffigurati i Santi protet- titolari delle chiese che for- la parrocchia di Vendoglio cco, Treppo Piccolo, Aveacco San Giorgio, la Maddalena Giacomo con San Michele gelo titolare della Chiesa par- ale di Vendoglio. Le pile del- a santa sono in marmo rosso antica in marmo nero scre- di bianco. Il complesso del o è maestoso, grandioso, im- te; le linee eleganti danno zza all'imponente massa; lo alleggerisce in una armonia rticolari gotici, di balaustre di capitelli di guglie, che fanno del tempio un vero gingillo.

Merita rilevare l'opera data da tutta la popolazione di Vendoglio per il compimento del tempio; centinaia di carri di ghiaia, di sabbia di sassi furono trasportati col materiale gratuitamente dalle singole famiglie di Vendoglio e delle frazioni vicine; le porte furono donate dalla signora Giuditta Di Giusto, la gradinata da Franceschinis Maria fu Domenico, il pavimento del coro in terrazzo alla veneziana dai fratelli Floreani detti di «Calandrine». Tutta la popolazione con alla testa il parroco don Vidussi non risparmiò fatiche e sacrifici tutt'altro che trascurabili e oggi ben può dirs' soddisfatta di aver raggiunto lo scopo e di aver dato a Vendoglio una delle più belle chiese che vanti il Friuli.

L'idea della nuova chiesa era stata lanciata da don A. Bazzara ancora nel 1895 e lo stesso parroco si fece allora giudicatario dei lavori della nuova strada che va da Vendoglio ad Aveacco ricavandone un utile di circa 11 mila lire che formarono il primo peculio per la costruzione della nuova chiesa. Nel 1907 subentrava don Covassi il quale nel 1909 poneva la prima pietra: subito dopo erano alzate le pareti del tempio per circa 5 metri. Sopraggiungeva la guerra e i lavori restavano sospesi per circa 14 anni. Grande impulso alla costruzione del tempio venne data dal parroco don Molinaro coadiuvato dai cappellani don Luigi Cussig e don Domenico Manzocco (attualmente in Pensilvania.) I lavori riprendevano alacremente nel mese di settembre del 1930 e oggi sono compiuti con un vero record di costanza, di tenacia e di rapidità. In primo piano va posta l'opera intelligente e affettuosa svolta dal sig. Moretti.

I festeggiamenti di domenica

Ecco il programma delle feste:

Domenica 19 luglio 1931 — Ore 6 Messa con Comunione Generale. — Ore 8 Apertura della Pesca di Beneficenza ricca di 4000 doni, fra cui quelli di Sua Santità Pio XI, delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo di Udine e di altri illustri Personaggi. — Ore 10,30 Messa solenne celebrata da Mons. Giuseppe Covassi con l'assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo e l'esecuzione, con accompagnamento di quintetto d'archi, di «Sacerdos et Pontifex», di L. Garzoni - «Missa Secunda Pontificalis», di D. L. Perosi - «Benedicamus» (Campane risorte) di L. Garzoni. — Ore 2 pom. Arrivo della Banda di Tricesimo — Ore 3 pom. Vesperi solenni — Ore 4 pom. Svariati giochi popolari. — Ore 5 pom. Accademia Musico Letteraria nel Cinquantenario della morte del Poeta Pre Tite Gallerio, Parroco di Vendoglio, con il seguente

Programma: Preludio orchestrale - Parole di introduzione dette dal Rev.mo Parroco Don Maurizio Vidussi.

Parte prima: 1. «Il Gallerio Sacerdote e poeta Sacro» parole del Sac. Prof. Giuseppe Braida — 2. Recitazione «L'amor di Dio», «Il gorofùl» — 3. Prin mazèt di Vilotis 'e Madone - Coro a due voci femminili — 4. Recitazione «Il Zì», «Il flôr de passion» — 5. Second mazèt di Vilotis 'e Madone - Coro a due voci femminili e orchestra — 6. Recitazione «Stella mattutina» — 7. J. Tomadini - «Salve, o Regina!» - Canzone a quattro voci dispari e orchestra.

Parte seconda: Intermezzo orchestrale. 1. «Il Gallerio poeta Friulano» parole del Prof. Dott. Cav. Bindo Chiurlo dell'Univerità di Torsino — 2. Recitazione «La Fumie» — 3. Vilote a tre vô «Odulute» — 4. Recitazione «La paruse» — 5. Vilotis a tre vôs «La siarade» - «La viarte» con accompagnamento d'orchestra. Le poesie recitate e quelle cantate, su musica del maestro Luigi Garzoni, sono di Pre Tite Gallerio — Ore 6 pom. Concerto bandistico - Ore 9 pom. Fuochi artificiali.

Lunedì 20 luglio 1931 — Ore 8 Continuazione della Pesca di Beneficenza — Ore 10 Messa solenne celebrata da Mons. Cav. Luigi Quargnassi Vicario Generale dell'Archidiocesi di Udine — Ore 2 pom. Arrivo della Banda di Buia — Ore 3 pom. Funzione — Ore 4 pom. Giochi popolari intercalati da Concerto Bandistico — Ore 9 pom. Visioni cinematografiche all'aperto.

Le esecuzioni musicali, tanto alle Funzioni quanto all'Accademia commemorativa, saranno sostenute dalla Cantoria locale, sotto la direzione del Maestro Prof. Luigi Garzoni, coadiuvato dal sig. Quinto Vidoni.

I Comitati

I Comitati — Presidente della Pesca di Beneficenza è stato eletto il sig. Moretti Virgilio e per l'organizzazione dei giochi il sig. Vidoni Danilo.

Il Comitato d'onore è composto dai seguenti signori: Presidente il Podestà sig. Celso Linda — segretario sig. Cividini Quinto — Membri: dott. Rudi Ruggero medico — dott. Nicolò Marzona — Zeffiro Crema - Moretti Augusto.

Comitato Esecutivo: Presidente sig. Virgilio Moretti maestro — don Danilo di Giusto vice Pres. — sig. Fantini Giovanni — sig. Di Giusto Leardo — sig.. Vidoni Ugo — Moretti Pompeo — Di Giusto Giovanni — Sprizzo Domenico — Crapiz Pietro — Piccoli Ettore — Menis Giovanni — Di Stefano Avelino — Vidoni Quinto — Castellani Costantino

La Pesca di Beneficenza è ricca di oltre 4000 doni. Presteranno servizio ai chioschi una ventina di signorine del luogo.

Lettere dalla Carnia

Nostalgie di Glauco

Il cronista,, poveraccio, con 35 e più gradi all'ombra ha anche il diritto di sonnecchiare sul tavolo e, se non fosse quell'infernale apparecchio telefonico che squilla d'improvviso e senza tregua, si farebbe anche dei bei sonnetti Ma oggi il sonno è stato fugato da una fresca letterina giunta dalla Carnia. Dire « Carnia » e vedere nella fantasia tutta la bellezza delle verdi conche alpine di questa ridente e pittoresca Brianza friulana, udire lo scroscio delle spumeggianti cascate, il mormorare dei fiumi, e la canzone dei venti che sollevano melodie nei boschi ombrosi è tutt'uno...: ma... ecco la lettera e ognuno pensi quel che vuole:

« Caro cronista,

mi trovo qui nella Pieve di Gorto (nome che agli storici empie la bocca) in qualità di sostituto interinale, e sono venuto anche per consiglio del .....Medico curante, ma non puoi credere quale bisogno io senta di comuniare con te. Si sta poco a dire « *Vado in montagna per dimenticare tutto* » il mio «io» pesante e affumicato è venuto su con me e con tutti i postumi della vita cittadina. Sono senza giornali, ma ho sete e fame di attaccarmi al tuo.

Ora tutti dormono; da lontano sento venire un canto di malinconia di povere falciatrici stanche che stanno per addormentarsi entro un casolare: aspettavo stassero che venisse da *Forni* il Segretario delle Missioni Estere, e la sua mancata venuta già mi ha contristato il cuore. Anche qui le piccole contraddizioni o meglio gli uggiosi contrattempi. Ecco, ho preparato sul tavolo i libri che comincerò a leggere domani. Intanto, al calar della sera, ho visitato la piccola cattedrale di *Mione* dove il mite sacerdote di Cristo ha profuso le gentilezze squisite del suo zelo. Te le illustrerò forse domani. A conferma della mia introduzione: *è impossibile vivere senza giornali* ti metto qui un pensiero che rubo a quel signor Gonzales J. Garcia le cui opere sono oggi apprezzate nel nostro campo: « *Io* — credo — *egli dice — che solo perdendo l'istinto di conversazione può un cattolico guardare con indifferenza la causa della Buona Stampa* ». E quando noi diciamo «Buona Stampa» tu lo sai che non intendiamo ai bollettini di « *Caravaggio* » o di « *S. Rocco delle Pianelle* » ma tutto l'affare mastodontico delle cinque, sei *linotype* di don Giuseppe e dell'« *Avvenire d'Italia* ».

Dormi in pace, stassera, buon cronista, sul soffice cuscino che la Suora ti diè nel dì della battaglia: domani all'aurora, il campanone della Pieve sveglierà il mio cervello per le sospirate esercitazioni ultraterrene ».

Glauco

* * *

Il cronista invidia l'ottimo amico *Glauco* che sta a... godersi le fresche aurette a Pieve di Gorto e vorrebbe essergli vicino per discutere di stampa e stampati: ahimè! c'è la cronaca da fare e i lettori da accontentare. Non c'è quindi che da attendere da *Glauco* altre letterine carniche fresche e sentimentali.

Federazione del Clero
Sezione di Udine

Per i Sacerdoti federati che intendono recarsi in cura a Salsomaggiore, a S. Giuliano ed a Chianciano, sono state stipulate delle convenzioni particolari fra la Federazione del Clero e le singole Case sulle pensioni da accordarsi ai nostri Soci federati.

Chi desidera ulteriori informazioni, può rivolgersi a questa nostra Sezione.

Sport
Coppa Paparotti

(*a. c.*) Domenica alle ore 17 sul campo del Lussignacco si troveranno opposte avversarie le due squadre vincenti la prima eliminatoria della coppa Paparotti: l'Olimpia di Paderno e l'Itala di Gervasutta.

Nel campo uliciano l'incontro è attesissimo perchè dirà l'ultima parola in merito a questa combattutissima tenzone che eventualmente potrà svolgersi coi tempi supplementari.

L'esito appare alquanto incerto perchè le due squadre che annoverano i migliori elementi dei liberi cercheranno di sopraffarsi a vicenda; incoraggiati certissimamente da un buon numero di supporters che stante la posta in pallio senza sosta affiancheranno lo sforzo dei propri beniamini.

Ferito per aggressione?

Certo Antonio Pecoraro di anni 24. di Enrico è stato medicato all'ospedale per contusioni e lesioni varie di non grave entità. Il ferito ha dichiarato di essere stato aggredito e percosso alla stazione ferroviaria.

Abbonamento straordinario a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

da oggi al 31 dicembre 1931:

Lire 22

Per il Duca d'Aosta

Ieri alle ore 7 per iniziativa della Sezione Combattenti locale a Santa Maria la Longa è stato celebrato un Ufficio funebre in suffragio di S. A. R. il Duca d'Aosta. Erano presenti il Podestà cav. Vintani, tutte le autorità locali, le Associazioni patriottiche, combattentistiche, fasciste coi rispettivi vessilli e un'imponente folla. Alla fine della Messa il celebrante parroco cav. don Fiorenzo Venturini pronunciava elevate e toccanti parole rievocando la fulgida figura del Duca come soldato, Comandante invitto della Terza Armata, cittadino e cristiano ed aveva commosse parole di rievocazione e di omaggio.

La cerimonia che ha raccolto tutta l'anima di Santa Maria la Longa la cui gente bene conobbe il Duca magnanimo durante la guerra, si è chiusa nella più viva commozione.

Solenni funebri del soldato Palmieri

Abbiamo dato notizia della tragica fine avvenuta al campo militare tra Madeuzza e San Giovanni di Manzano del soldato del 17.o Fanteria Salvatore Palmieri. Mentre il Palmieri si trovava vicino alla fontana un suo commilitone, il soldato Ubaldo Cesaretti dei eBrsaglieri di Gradisca, chinandosi per raccogliere dell'acqua lasciava partire inavvertitamente dal fucile che aveva a tracollo un colpo che feriva mortalmente il povero milite. Alle onoranze funebri hanno partecipato il comandante del 17.o Regg. Fanteria, il Podestà sing . conte De Brandis, uno stuolo di alti ufficiali del 17.o Fanteria e dell'XI Regg. Bersaglieri, nonchè tutte le Associazioni patriottiche, fasciste, rappresentanze, ecc., con bandiera e una folla commossa di gente del luogo. Prima che la bara fose calata nella tomba in cimitero il parroco don Marluzzi ha pronunciato toccanti e cristiane parole di estremo vale seguito dal comandante del Reggimento il quale ha ringraziato il parroco e tutti i presenti; per la commossa partecipazione di dolore.

Alla famiglia del caduto le nostre condoglianze: al Palmieri il reverente nostro pensiero nella, prece del suffragio cristiano.

Un bambino muore tra le fiamme dell'incendio che voleva vedere

Un gravissimo incendio che ha avuto tragiche conseguenze viene segnalato a Fauglis. Verso le ore 15 di ieri il fuoco scoppiava nel fienile del caseggiato rustico di proprietà di Giuseppe Budai situato nel centro del paese e ben presto le fiamme divampavano in tutto l'edificio mettendo in serio pericolo anche le case vicine.

Al suono delle campane a stormo accorreva gente e poco dopo sopraggiungevano anche i pompieri di Udine i quali dopo 5 ore di lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco. Sono andati distrutti 250 quintali di foraggio assieme a diverso bestiame, parte del caseggiato, molti attrezzi agricoli, ecc.. I danni ammontano a cinquantamila lire coperti da assicurazione.

Al momento dell'incendio, un figlio del Budai, a nome Ferruccio, di anni 4, si trovava in compagnia con amici del vicinato e volendo vedere l'incendio, il piccolo, senza che nessuno se ne accorgesse, entrava fra il trambusto, nella stalla già piena di fumo, e cadeva a terra colto da asfissia.

Il padre dopo l'incendio, andava a ricercarlo. Ora ci si informa che il povero piccolo è stato rinvenuto nella stalla completamente carbonizzato.

La tragica fine del bambino ha sollevato un'onda di profondo dolore in tutto il paese.

Due vittime della bicicletta

Due ragazze certe Giuseppina Iomat e Ennia Veronesi, appartenenti alla compagnia filodrammatica O. N. D. di Faedi, si recavano in bicicletta ad Attimis quando lungo la strada, ribaltarono e nell'incidente rimanevano ferite. La più grave è la Veronesi la quale ha riportato la frattura del cranio e versa in fin di vita.

Il caldo
Incendi provocati dai treni

In questi giorni il caldo si fa ancora sentire con temperature eccezionali; le campagne hanno urgente bisogno di pioggia. Ieri un treno di passaggio sulla linea Udine Palmanova, lanciando faville dalla ciminiera provocava un incendio che non ha avuto conseguenze. Le faville difatti cadute sull'erba secca delle campagne all'altezza del terzo casello della linea ferroviaria, manifestavano un incendio che in un baleno divampava sul largo raggio alimentato dall'arsura. Accorrevano subito contadini e alcuni ferrovieri i quali dopo non breve e facile lavoro riuscivano ad avere ragione delle fiamme che hanno bruciato buona parte dei prati di proprietà Agostino Canciani di Gervasutta e Del Gobbo di Baldasseria.

PALMANOVA

IL MERCATO. — Frumento da lire 82 a 86 al q.le — granoturco da 44 a 52 — Avena da 60 a 65; segala da 62 a 64; orzo pilato da 60 a 65 — Fagioli da 100 a 150; patate al kg. da 0,70 a 0,90 — fieno da 10 a 15; paglia di frumento da 5,50 a 6,50 — legna forte da 6 a 7; legna dolce da 5 a 6 — Pane di prima qualità da L. 1 a 1,80 al kg.; idem di seconda qualità come sopra — Vino comune Hl. da 100 a L. 130; vino fino da 130 a 150; marsala da 440 a 470; vino vermouth da 440 a 470 — carne di manzo al kg. da L. 5 a 7; carne di vitello da 6 a 8; agnelli da 5 a 7 al kg.; carne suina da 5 a 7 al kg. — Uova al paio L. 0,60; galline al kg. da 6 a 6,50; piccioni al paio da 4 a 5; Oche al kg. da L. 3 a 3,50; tacchini al kg. da 5 a 5,50 — Buoi di prima qualità p. vivo al q.le da 300 a 350; buoi di seconda qualità p. vivo da lire 230 a L. 260, buoi di terza qualità da 130 a 150; tori di prima qualità da 240 a lire 260 — conigli al q.le da 180 a 220; vitelli da latte da lire 320 a lire 330 al q.le; suini lattonzoli al capo da lire 30 alire 50 e cavalli al capo da lire 2000 a lire 2500.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Appalto

Il Podestà di Tolmezzo avverte che nel giorno di lunedì 20 corrente alle ore 10, appalterà al miglior offerente la costruzione e manutenzione del ponte pedonale sul But tra le frazioni di Terzo e Imponzo.

Le condizioni che regolano l'appalto sono contenute nel Capitolato d'oneri visibile nell'Ufficio municipale.

I concorrenti all'appalto dovranno trovarsi in detto giorno e ora in questo Municipio.

Per la distruzione degli insetti dannosi

Nei boschi resinosi della zona è stata rilevata la presenza di varie specie di bostrici e di altri insetti dannosi.

In esecuzione del disposto dell'articolo 39 delle vigenti Prescrizioni forestali di massima si rende necessario l'abbattimento delle piante infette e l'adozione delle misure atte ad arrestare lo sviluppo degli insetti di cui trattasi. Le piante abbattute dovranno essere scortecchiate sul posto e le corteccie devono essere ivi bruciate.

I proprietari di boschi infetti ne dovranno dare immediata notizia all'Ufficio municipale o agli agenti forestali e adottare subito i provvedimenti prescritti.

Si ricorda che per la mancata denuncia l'art. 39 su citato commina una ammenda da L. 50 a L. 100 e per mancanza dei provvedimenti di difesa del bosco una ammenda da L. 150 a L. 300.

Confidasi che i proprietari interessati vorranno ottemperare alle prescrizioni forestali senza obbligare gli agenti e i competenti uffici a ricorrere alla penalità.

Acqua

Mercoledì 15 corr. abbiamo avuto un abbondante acquazzone ristoratore assai opportuno per le campagne e per utti quei poveri diavoli che devono trascorrere la loro vita negli uffici.

Nelle prime ore di mercoledì e precisamente verso le ore 3 si è fatta sentire una leggera scossa di terremoto; tanto leggera che molti, sepolti in profondo sonno, non l'hanno avvertita. Nessun danno e nessua apprensioe.

Il Concorso di domenica

E' ormai assicuratoo per domenica un concorso straordinario di enti e personalità a Tolmezzo in occasione delle feste cinquantenarie della fondazione del: Iocietà Operaia.

Daremo fra qualche giorno l'elenco delle principali associazioni che hanno già mandato la loro adesione, e di quelle che hanno assicurato il loro intervento con larga rappresentanza.

Presso la sede della Società Operaia si ricevono le adesioni per il pranzo sociale.

Presso molte rivendite sono ormai quasi del tutto esaurite le scorte dei bollettari dei biglietti della grande lotteria.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone. Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Inferiore « Guido Monti » Pordenone

L'affluenza di genitori in questo primo tempo al nostro Istituto, per informazioni e consigli, è prova evidente che il problema interessa in estensione non solo la nostra città ma tutto il territorio. Perciò è oltre modo consolante in quanto lo sforzo della Presidenza non è vano.

I genitori ricorrano pure, lo ripetiamo, al Preside cav. prof. Andreetta per consiglio non solo, ma anche per appoggio in quanto egli si interesserà a indicare anche il miglior modo per il collocamento dei giovinetti presso le famiglie di sicura morale e di affettuosa assistenza e a condizioni economiche vantaggiosissime.

Ci consta che in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri, la Presidenza stessa sta elaborando la documentazione per il pareggiamento immediato dall'Istituto inferiore che avverrà indubbiamente entro l'anno scolastico entrante.

Colla cooperazione e collaborazione di tutti anche le cose più difficili diventano facilissime: godiamo che la nobilissima iniziativa del nostro Preside sia assecondata dalle superiori gerarchie e convalidata dalla fiducia della cittadinanza che da tanto tempo inutilmente ha sempre atteso la risoluzione del problema scolastico: problema che è nella fase ultima e darà alla nostra regione una fisionomia nuova.

Al Consiglio d'Amministrazione e al Preside le felicitazioni di tutti e l'augurio fervidissimo che i loro sforzi abbiano il miglior successo.

Quanto prima daremo il nome degli insegnanti che saranno chiamati a dar la loro opera educativa e nell'Istituto e nel Liceo.

Scuola di musica

La Presidenza dell'Istituto comunica: In via temporanea vengono istituiti alcuni posti gratuiti per coloro che vogliono dedicarsi allo studio degli strumenti a fiato.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto, dalle ore 16 alle 19, di ogni giorno feriale a partire da oggi a tutto il corrente mese.

Bicicletta scambiata

Il sig. Giuseppe Gerarduzzi di Pescincanna ieri aveva deposto la sua bicicletta nell'atrio degli uffici postali, dovendo recarsi nell'interno per alcune operazioni.

Uscito, in luogo della sua macchina, ne trovò un'altra... in migliore stato.

Cordiale manifestazione d'addio al Segretario Capo del Comune

Ieri sera nella sala maggiore del Palazzo Municipale, si sono riuniti tutti i funzionari e impiegati del Comune per tributare una cordiale manifestazione di saluto al Segretario Capo dott. Maurizio Vivaldi che dopo breve tempo di permanenza tra noi è stato promosso all'importante Comune di Forlì.

E' stato servito inappuntabilmente dal sig. Angelo Boscariol un ricco rinfresco durante il quale il vice segretario capo sig. Masso porse, a nome di tutti i dipendenti del Comune, un saluto cordiale al partente unito all'augurio di nuove ascese come meritano la sua competenza e coltura. Parlò poi l'ill.mo comm. dott. Bianco Vice Prefetto e Commissario Prefettizio del Comune che espresse pure i migliori auguri al dott. Vivaldi. Questi infine ringraziò commosso manifestando il suo dispiacere di abbandonare Pordenone, dove, in così breve tempo di permanenza aveva potuto esperimentare la bontà e la cortesia dei cittadini.

Al chiarissimo dott. Vivaldi anche noi presentiamo il nostro deferente saluto e l'augurio che possa trovare le migliori soddisfazioni nel nuovo posto che va ad accupare.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto giovane Pino aschiera, la Ditta Vivaldi e C. di Genova ha offerto lire 200 pro fondo «Pino Baschiera», lire 100 alla Colonia di Pradibosco, lire 100 all'Associazione Ciechi, lire 100 all'Istituto S. Giorgio.

Incontro di finale per la Coppa FIGC. Dante-Aviano

Al Campo Sportivo del Littorio si avrà domenica prossima l'atteso incontro di finale per la Coppa F.I.G.C., tra i bianco neri della Dante e gli azzurri d'Aviano.

Come gli sportivi ricorderanno, i concittadini hanno dovuto cedere sul campo avianese dopo una partita nella quale, pur dimostrando una indiscussa superiorità di azioni e di stile è mancato completamente lo spunto finale per concludere i numerosi attacchi portati fin sotto la porta avversaria.

L'Aviano si presenta minaccioso e ben deciso a conquistare i due preziosi punti in classifica contando sul valore della sua prima linea, veramente formidabile. el quintetto di punta risiede gran parte della forza azzurra.

Sapranno gli striscioni bianco neri contenere le velocissime discese Avianesi

Questo è il problema. I Dantini privi del suo valoroso centro sostegno Bagattin, ammalato, risentiranno senza dubbio di questa assenza e dovranno buttarsi nella lotta con tutto il cuore ed il sano entusiasmo che sempre gli hanno sorretti se vorranno cancellare l'amaro ricordo di Aviano.

U. L. I. C.

Seduta del 14 luglio :

Omologazioni: visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 12 corr. per la Coppa Pordenone-Sanzeri: Azzano-Giovani Glorie di Torre 4-0; Borgomeduna-Roveredo 4-0.

Partite di domenica 19 luglio 1931: Finale Coppa F.I.G.C., ore 18, campo del Littorio, Pordenone: Asda-Aviano; Coppa Pordenone-Sanzeri, ore 16, campo Littorio, Pordenone: Borgomeduna-Giovani Glorie; ore 17, campo Torre: Torre-Roveredo.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Bagatin Aristide (49836), Ros Guerrino (49841) del Borgomeduna e Del Piero Enrico (38908) del Roveredo per contegno scorretto.

BASALDELLA DI VIVARO

Atterramento di un areoplano

L'altro giorno verso le nove tre areoplani volavano nel cielo del nostro paese. Ma mentre due continuavano percorrere le vie aree a grande altezza, invece un terzo fu visto improvvisamente discendere, fare alcuni giri e poi scomparire ed atterrare nella vasta prateria denominata «Filona» a circa tre chilometri dall'abitato.

Fu subito un accorrere di genti. Per fortuna nessuna disgrazia; il pilota sorridente spiegò che aveva dovuto atterrare per una non lieve improvvisa rottura all'elica.

Frattanto i presenti poterono ammirare lo splendido apparecchio che proveniva da Aviano ed era diretto verso Campoformido.

Sopravvenne intanto un forte acquazzone di oltre mezz'ora e poichè gli ombrelli non c'erano le grandi ali dell'areoplano servirono per parapioggia.

Verso mezzogiorno due automobili provenienti uno da Udine e l'altro da Aviano erano sul posto. Il guasto fu in breve tempo riparato in modo che il superbo velivolo potè ripartire verso la mèta del suo viaggio.

VISINALE

Per la festa del Carmine

Domenica prossima 19 corrente si solennizzerà la Beata Bergine del Carmine col seguente orario: ore 6 prima messa con Comunione generale — ore 10,30 messa solenne con discorso di scelto oratore — ore 4 pom. Vesperi con recita del S. Rosario dinanzi al Simulacro, della Vergine secondo le intenzioni del S. Padre. Il canto sarà eseguito dalla promettente scuola cantorum locale.

ZOPPOLA

Prima Comunione

Domenica scorsa 76 bambini di questa parrocchia furono ammessi alla prima Comunione.

Distribuì il Pane angelico il reverendo don Vincenzo Muzzatti, Padre spirituale del Seminario, il quale disse commoventi e dappropriate parole di circostanza. Assisteva il reve.do don Alessandro SRqèuizzatto, vicario cooperatore.

Vada una degna lode alle RR. Suore Canossiane dell'Asilo Infantile, chè con 5tanto amore e tanta pazienza prepararono assai bene i bambini al SRacro Banchetto eucaristico. Tutti i neo comunicati offrirono la loro Prima Comunione al S. Padre perchè Gesù Lo conforti e le conceda di vedere il trionfo della verità e della giustizia.

Il nobilissimo gesto dei cari fanciulli fu trasmesso per telegramma al Santo Padre che per incarico del Suo SRegretario di Stato Card. Pacelli così si degnava rispondere: «Augusto Pontefice grat oper devoto pensiero bambini prima Comunione paternamente benedice ».

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO — *Il Consiglio direttivo* della Società Filarmonica riunitosi l'altra sera ha approvato il resoconto della tombola del 21 giugno scorso e ha stabilito che la gita dei filarmonici abbia luogo domenica 26 corrente.

MONTEREALE CELLINA — *A Segretario interinale* del nostro Comune, in seguito alla morte del Segretario comunale cent. rag. Luigi Mansutti, è stato designato il signor Leonida Facchini da parecchi anni segretario del Comune di Maniago.

Commemorazione — Nella sala del Fascio l'invalido di guerra sig. Antonio Dinat ha commemorato il grande Condottiero della III Armata.

GORIZIA

Il XV Annuale della liberazione

Il giorno 9 agosto p. v. ricorre il XV Annuale della liberazione di Gorizia che sarà celebrato solennemente secondo il seguente programma:

9 agosto — Ore 10,30 Schieramento delle Sezioni, rivista e quindi sfilamento della colonna ed omaggio ai Caduti in Guerra e per la Causa Nazionale. — Ore 12-14 Primo rancio — Ore 14-19 Primo turno delle visite ai Campi di Battaglia con torpedoni numerati — Ore 19,30 secondo rancio — Ore 21,30 Adunata generale per la esecuzione dei Canti di Trincea, concerto patriottico e ritrovo di Brigate.

10 agosto — Ore 7 Secondo turno delle visite ai Campi di Battaglia — Ore 12 Primo rancio — Ore 14-19 eventuale terzo turno delle visite ai Campi di Battaglia.

Il concentramento delle Sezioni e di Fanti isolati avrà inizio il giorno 8 agosto a cominciare dalle ore 12 e le partenze dovranno essere ultimate alla mezzanotte del giorno 10.

Itinerario primo - Visita Campi di Battaglia: Gorizia, Oslavia, Quisca, Vetta del Monte Sabotino, Visita alla Zona Sacra, Ritorno in Città per il Vallone delle Acque.

Itinerario secondo: Gorizia, Vetta del Monte Calvario (Podgora), Lucinico, Gorizia.

Itinerario terzo: Gorizia, Merna, Devetachi, S. Martino del Carso, Vetta del San Michele, Visita alla Zona Sacra ,S. Martino, Castelnuovo, Visita alla Trincea delle Frasche, Trincea della Morte, Trincea dei Razzi, Castelnuovo, Sagrado, Cimitero degl'Invitti di Redipuglia (visita), Gradisca, Gorizia.

Itinerario quarto: Gorizia, Merna, Devetachi, Lago di Doberdò, Amiano (sotto la quota 144 dove fu ferito Benito Mussolini), S. Giovanni di Duino, Foci del Timavo, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Cimitero degl'Invitti di Redipuglia (visita), Sagrado, Gradisca, Gorizia.

Itinerario quinto: Gorizia, Sella di Monte Santo, Monte Santo, San Gabriele e ritorno.

Itinerario sesto: Gorizia, Plava, Canale, Ronzina, Volzana, Gorizia.

Disposizioni e comunicazioni per l'adunata — 1. E 'istituita una tessera-adunata posta in vendita a L. 10, la quale dà diritto ad usufruire delle riduzioni ferroviarie, alla partecipazione di tutte le cerimonie, manifestazioni e trattenimenti indetti dal Comitato promotore, alla percorrenza gratuita in autobus di uno dei sopra riportati itinerari di visita ai Campi di Battaglia, che dovrà essere specificato all'atto della iscrizione, ed infine all'alloggio pure gratuito.

2. La riduzione ferroviaria per ora accordata è del 70 per cento; man mano che affluiranno le inscrizioni si vedrà la opportunità e convenienza di formare treni speciali in partenza da determinate località ed in tal caso la quota ferroviaria potrà essere ulteriormente ridotta.

3. Per accordi presi con il Comitato promotore saranno confezionati ranci di tipo militare che potranno esser consumati solo dietro presentazione di appositi buoni messi in vendita al prezzo di L. 3 cadauno.

Il sequestro del libello "Svaticanamento,,
Gli autori deferiti all'Autorità giudiziaria

ROMA, 16 sera

L'opuscolo « Svaticanamento » di cui ci siamo occupati nel numero di ieri è stato immediatamente sequestrato a Firenze dove è edito e in tutte le altre città per ordine del Governo centrale. Gli autori del libello saranno deferiti a norma di legge all'autorità giudiziaria.

Il nostro giornale ne prende atto volentieri.

L'Osservatore Romano *esprime a sua volta la sua soddisfazione per la misura adottata e fa seguire questo breve commento:*

« Siccome il giornale che dà la notizia (Il Popolo di Roma) *si permette di insinuare, che noi l'avevamo ieri sottaciuta ad arte, gli facciamo osservare, che come non era possibile che noi sapessimo che erano deferite all'Autorità giudiziaria gli autori del libello, così non potevamo annunciare prima che ne fosse data notizia il sequestro del libello stesso.*

Per la stessa ragione che non sappiamo ancora se sia stato sequestrato o no un innominabile giornaletto satirico di Firenze, che nel suo numero 867 del luglio ha ribadito infatti le offese al Sommo Pontefice del libello succitato.

A proposito del quale, anche per dimostrare che non siamo reticenti davvero circa i fatti di cui siamo tempestivamente informati, aggiungeremo di avere da sicura fonte, che dei quattro autori dell'opuscolo sequestrato, uno è sospeso da ogni attività nel Partito e gli altri tre non vi appartengono ».

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 16 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: Massima 29,6; ieri massima 34, min. 23.
BOLOGNA — Massima 31,6, min. 25,2.
TORINO — Massima 27, min. 18.
MILANO — Massima 21, min. 16.
GENOVA — Massima 27, min. 22.
VENEZIA — Massima 30, min. 20.
FIRENZE — Massima 35, min. 20.
ANCONA — Massima 31, min. 22.
BRINDISI — Massima 34, min. 22.
FOGGIA — Massima 40, min. 27.
NAPOLI — Massima 32, min. 23.
CAGLIARI — Massima 32, min. 22.
PALERMO — Massima 34, min. 26.
BARI — Massima 36, min. 21.
CATANIA — Massima 36, min. 25.
MESSINA. — Massima 34, min. 25.
TRIESTE — Massima 30, min. 24.
TRENTO — Massima 31, min. 15.
TRIPOLI — Massima 34, min. 24.
BENBASI — Massima 30, min. 19.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 163

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 17 Lugli[o]

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO AEREO D'ITALIA

Oggi i velivoli di sei nazioni balzeranno da Roma a Palermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA, 16 pom.

Sui pennoni che fiancheggiano il viale principale dell'aeroporto si gonfiano e si tendono ad ogni soffio di vento sei ampie bandiere. Sono i vessilli delle nazioni concorrenti al giro: Belgio, Inghilterra, Italia, Francia, Germania e Svizzera. Ai lati del cancello d'ingresso due immensi stendardi si allungano, sottili come due lingue, secondo la brezza.

Aria di partenza

L'aria viene dal mare e sa di salmastro ed è fresca come una carezza fatta con mano bagnata di rugiada per la raccolta di fiori. Tutto intorno al campo d'aviazione si dentella sullo sfondo del cielo la linea ondulata delle colline.

C'è a tratti all'orizzonte qualche insieme di pini che svettono e si delineano fra cielo e cielo: i bei pini italici delle colline romane.

La vigilia. Ultimo giorno di sosta prima del balzo che cingerà con le ali la bella Penisola. Tutto in ordine. Tutto è pronto: non c'è che da attendere il lento fluire del tempo, lo scorrere di queste ore che per i piloti non passano mai.

Dopo l'intensa laboriosa giornata di ieri — così piena di ordini, di preghiere disperate rivolte al fido motorista perchè si affrettasse alla riparazione necessaria; sospesa come una minaccia di cui non ci si può sempre difendere — dopo la giornata di ieri, ci meraviglia questa immobilità, questa serenità odierna. A poche ore dalla partenza i motori già debbono essere «a punto». Quanto era indispensabile o consigliabile di fare per un maggior rendimento delle macchine, o è stato fatto o non si farà più.

Un incidente lieve, lievissimo, anche il più banale, anche il più insignificante può compromettere oggi la partecipazione alla gara. Il motorista più abile, più accorto, più laborioso non farebbe in tempo a smontare e rimontare alcun congegno, non avrebbe le ore necessarie per garantire le eventuali riparazioni.

Elogio del motorista

Belle figure queste dei motoristi! Umili e oscuri partecipano a tutte le ansie dei piloti senza nemmeno il miraggio di una brillante vittoria. Tenace nella speranza come nell'opera, appassionato, entusiasta per il suo apparecchio di cui conosce ogni parte, ogni palpito, ogni necessità quanto tutto è in ordine e il pilota se ne va a riposare, il meccanico indugia davanti all'elica avvolta in un sacchetto di juta e fissa e scruta e indaga come per scoprire qualche desiderio nascosto della cara macchina, come se dal babelico eppur ordinato insieme dei congegni dovesse da un momento all'altro sprigionarsi una voce: «papà, ancora un po' d'olio nei movimenti; papà, ancora una stretta di vite; papà, c'è un rubinetto che non è chiuso bene e mi duole».

Il motorista ascolta questa voce che per lui non è meno possente e imperiosa del fragore dell'elica in volo e allora tocca, forza, tira, allenta, corregge finchè non si è convinto che tutto va proprio bene, e dopo un'altra mezz'oretta di contemplazione se ne va, ma ancora a malincuore.

Così pure durante le soste di tappa, dopo alcune ore di volo, di quante cure non ha bisogno l'apparecchio.

Povero motorista! Stanco per il viaggio? Va bene! Ma chi mette in ordine il velivolo per il nuovo balzo di domani? Un altro motorista no certamente. Non conosce a fondo la macchina, «quella» macchina e poi non avrebbe le cure amorevoli, le attenzioni delicate di chi l'ha più volte sfilata pezzo per pezzo per poi rimetterla insieme. Coraggio allora e, alla fine del giro, un buon «piazzamento» e la stretta di mano riconoscente del pilota sono la ricompensa migliore.

Ma oggi, dicevamo, c'è proprio riposo. Chi crede che la vigilia di una competizione come questa sia di travaglio febbrile si inganna. Dopo tante prove i motori hanno bisogno di un po' di pace: prima di tanto volo gli uomini hanno necessità di molto riposo.

Sveglia mattutina

La stanchezza, il sonno, ecco i veri nemici. Così oggi si dorme, non troppo saporitamente forse, chè l'ansia della gara e il caldo di questi caliginosi pomeriggi romani rendono snervante anche il riposo.

Ogni cosa è stata preparata, prevista. I 38 concorrenti hanno avuto oggi le ultime istruzioni durante una ultima riunione. Alle 4 e mezzo di domani tutti sul campo. Alle 5 precise, prima partenza.

E' facile prevedere che stanotte non si dormirà e che sarà la prima tra quelle notti bianche tanto faticose, ma inevitabili che incontreremo in questi dieci giorni di corsa pazzesca.

Diamo un rapido sguardo preventivo al primo percorso: Roma-Palermo.

E' un balzo di 1128 chilometri con sei scali intermedi e sei controlli di volo. Questa prima tappa, pur se lunga, non presenta eccessive difficoltà ed è preveidbile che non darà luogo a «piazzamenti» tali da far prevedere, così di lontano, l'esito del giro. Molta accortezza e prudenza saranno necessarie negli atterraggi in campi piccodi, specie per gli A.S.I. che non si fermano tanto presto e, più ancora, che necessitano di un lungo decollo.

I primi 1128 chilometri

In alcuni tratti gli apparecchi dovranno volare sul mare per 50, 60 chilometri a meno che i piloti — cosa non probabile — preferiscano seguire la costa allungando sensibilmente il cammino.

Da Roma, dopo un balzo di 167 chilometri, un primo scalo a Capua. Poi controllo in volo a Benevento (chilometri 49) e a Capo Di Chino (47). Nuovo scalo a Praja a Mare dopo altri 168 chilometri di volo e dopo autri 104 chilometri controllo in volo a Nocera.

Siamo a metà percorso. S. Nicotera (Chilometri 56) scalo, a Messina (51) controllo e a Catania (94) scalo ancora. Un nuovo controllo a Siracusa (48) e un nuovo scalo a Gela (89).

Ci avviciniamo alla fine della tappa. Controllo in volo su Agrigento (71), scalo a Trapani (118) e finalmente arrivo a Palermo, dopo aver attraversato il Lazio, la Campania, la Calabria e la Sicilia girando l'Isola lungo tutta la parte meridionale.

Nei controlli in volo il pilota dovrà fare un giro tutto intorno al campo e lanciare un messaggio affinchè sia possibile l'identificazione dell'apparecchio. Questa è resa più facile dalla sigla e dal numero che ogni velivolo ha scritti a grandi segni sulla fusoliera e sotto le ali.

A Siracusa il controllo sarà fatto nel Teatro Greco. I concorrenti dovranno disegnare nell'aria un anello il cui centro è nel mezzo dell'Anfiteatro.

Sarà questo il saluto fragoroso che la meccanica moderna farà alla riposante pace dell'Ellade antica. Il contrasto sarà significativo e degno di meditazione.

Ai vari scali tutto è stato predisposto per il rifornimento dei servizi. Il Commissariato generale della gara ha richiesto ai concorrenti il tipo del carburante e il tipo dell'olio preferito, le quantità di dislocazione per tappa e nei diversi scali dei rifornimenti desiderati.

L'organizzazione del giro è ottima, merito speciale e fatica particolare del commissario generale Comm. Aurelio Liotta e del Segretario Generale Nino Carlassare.

Dopo la prova dello scorso anno si son potute fare osservazioni e raccogliere interessanti elementi che sono stati tenuti in considerazione per la nuova disputa. L'Aereo Club d'Italia e il Ministero dell'Aeronautica portano il prezioso contributo della loro competenza e della loro organizzazione.

L'idrovolante dei giornalisti

E ora due parole di noi giornalisti. Mentre i concorrenti partiranno dall'aeroporto del Littorio, noi assisteremo ai 37 decollaggi — se tutti i piloti partiranno — e poi in automobile correremo ad Ostia. Sarà quivi ad attenderci un gigantesco idrovolante che d'un sol balzo trasporterà il nostro gruppo turbolento a Palermo in tempo utile per assistere all'arrivo dei primi apparecchi. Anche il nostro volo si presenta ottimamente organizzato e qui dobbiamo ricordare l'opera del capitano Gardenghi capo dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Aeronautica che ci è stato largo di aiuti, di indicazioni e di cortesie.

Non è facile prevedere se il volo dei colleghi sarà movimentato o meno. Fra gli anziani che hanno al loro attivo voli sui cinque continenti e transvolate atlantiche, non mancano alcuni novellini. Qualcuno di questi ha approfittato del cameratismo che lega giornalisti e piloti e ha fatto qualche volo di prova. A quanto ci è stato riferito tutto è andato benone. Meglio così!

Non ci resta che affrettare gli ultimi preparativi e prendere gli ultimi accordi e, se ci scappa qualche oretta prima di sera, schiacciare un breve pisolino ristoratore. Non sarebbe un nostro buon diritto? Eppure corri di qui, scappa di là, telefona a questo dà un appuntamento a quell'altro, metti il naso in tutti i discorsi per controllare che non ti sia sfuggito qualche cosa di importante o per cogliere nuove impressioni, e vedrai che ben poco tempo ti resta per andare a sognare del gran ballo di domani.

Gino Tibalducci

Per l'aumento degli addetti commerciali

ROMA, 16 pom.

Presso il Ministero delle corporazioni sotto la presidenza di S. E. Cao di S. Marco la corporazione trasporti marittimi e aerei ha esaminato la questione degli addetti commerciali già posta all'ordine del giorno nella precedente riunione. Erano presenti oltre all'on. Pala e all'on. Barni quasi tutti gli altri membri della corporazione, il dott. Dallolio per l'I N. G., il dott. Dalla Torre in rappresentanza del ministero delle finanze, il generale Ingianni, direttore generale della marina mercantile, il dott. Velli della direzione generale della produzione e degli scambi, l'avv. Benaglia e il direttore Pedallaro del segretariato del consiglio nazionale delle corporazioni. Aperta la seduta il dott. Belli ha fatto una succinta relazione sulla presente organizzazione e sul funzionamento degli uffici degli addetti commerciali, illustrando i provvedimenti in corso intesi a dare una maggiore efficienza e prestigio a tali organismi.

Sull'argomento ha riferito il dott. Dallolio intrattenendosi particolarmente sull'importanza della collaborazione fra gli istituti predetti e prospettando la necessità di estendere quanto più è possibile la rete degli addetti commerciali e di perfezionare l'attuale dislocazione adeguandola alle singole esigenze della nostra espansione commerciale e alle possibilità di sviluppo dei mercati esteri.

L'avv. Benaglia ha illustrato brevemente i voti espressi sull'argomento dalle varie organizzazioni sindacali. L'on. Pala ha riaffermato la necesstà di potenziare maggiormente gli uffici degli addetti commerciali accennando alla posibilità di utilizzare come fonti di informazioni quegli enti che hanno particolarmente rapporti di dipendenza con lo stato.

Dopo il riassunto della discussione, fatto dal presidente, la corporazione ha espresso il suo parere sulla necessità che venga sollecitamente aumentato il numero degli addetti commerciali specialmente comprendo le sedi più lontane d'oriente d'Africa, d'Australia e del Pacifico e che all'attività degli Uffici commerciali siano forniti mezzi adeguati nei limiti consentiti dal bilancio dello Stato. (*Stef.*)

Un'altra aggressione contro un milite confinario

TRIETES, 16 pom.

A San Pietro del Carso ieri sera il milite confinario Mario Viviani è stato ferito ad opera di ignoti, che gli hanno sparato un colpo di fucile.

Il Viviani, colpito al basso ventre è stato ricoverato all'ospedale di Trieste in gravissime condizioni.

La morte del padre del ministro Balbo

FERRARA, 16 pom.

Stamane alle ore 10,48 è morto nella sua abitazione in Ferrara, a 75 anni, il prof. Camillo Balbo, valoroso insegnante, padre di S. E. Balbo. Il Ministro dell'Aeronautica avvisato dell'improvviso aggravamento era partito in volo da Roma alle 10 diretto a Ferrara, dove è giunto alle 12,30, non più in tempo per recare il supremo saluto all'amato genitore. Il funerali si svolgeranno domani sera.

Per espressa volontà del defunto si saranno estremamente semplici senza rappresentanze e senza fiori. (*Stef.*)

Nuovi arrivi al Museo Missionario del Laterano

ROMA, 16 pom.

S. E. Mons. Jarosseau, Vicario Apostolico dei Galla, ha fatto giungere, di questi giorni, al Pontificio Museo Missionario Etnologico del Laterano una collezione di immagini della Madonna, dipinte in Abissinia. Tre di questi quadri sono dipinti su tela e sono opera di artisti etiopici i quali hanno sempre cura di conformarsi ai modelli antichi indigeni, senza permettersi delle innovazioni, contro le quali il popolo non mancherebbe di protestare. In questi tre quadri, tracciati perfettamente nello stile proprio del paese, la figurazione esprime chiaramente il dogma della Divina Maternità di Maria. Essi quindi servono ottimamente alla documentazione di questa antica credenza cristiana, che la Direzione del Museo ha voluto raccogliere in questo anno giubilare del Concilio di Efeso. Gli altri cinque quadri della Vergine col Divin Bambino sono disegnati a penna e presentano le stesse caratteristiche delle tele maggiori. Anch'essi sono riproduzioni di modelli antichissimi.

Nella stessa occasione, Mons. Jarosseau ha pure fatto dono al Museo Missionario di due opere mariane etiopiche, recentemente ristampate dalla Tipografia di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia in Addis Abeba. Si tratta di un «Salterio di Maria», che contiene inni composti da Sant'Efrem, distribuiti in sette capitoli, uno per ogni giorno della settimana. Il clero abissino e gran parte dei cristiani etiopici sono molto assidui nella recitazione di queste antichissime laudi della Beata Vergine. Il secondo opuscolo è intitolato «La Messa di Maria», e contiene le preghiere liturgiche che in Abissinia si aggiungono al Canone della Messa nelle feste della Madonna. Anche questo libro è diviso in sette capitoli. La liturgia abissina onora Maria Santissima, oltre che nelle sue feste annuali, anche in tre giorni di ogni mese e precisamente il 1.o, il 16 ed il 21 del mese.

(*Ag. Fides*)

Brüning e Curtius a Parigi

BERLINO, 16 sera

L'azione mediatrice di Henderson e Stimson a Parigi ha avuto un primo risultato.

Il Governo francese ha invitato Cancelliere Bruning e il ministro degli Esteri Curtius a recarsi a Parigi per partecipare alle conversazioni politiche là in corso fra gli uomini di Stato francesi, inglesi e americani. Bruning e Curtius hanno accolto l'invito e partiranno molto probabilmente anche in serata per Parigi; essi proseguiranno poi direttamente per Londra.

Di conseguenza la visita di MacDonald e Henderson, nonchè quella di Stimson a Berlino, non avranno più luogo.

Già ieri il Berliner Tageblatt *portava una nota del suo redattore diplomatico Jordan secondo il quale da l'altra sera circolavano voci insistenti circa la partecipazione di Bruning e Curtius ai colloqui iniziati a Parigi alla presenza di Stimson e Henderson.*

Jordan non riteneva inoltre escluso che il governo francese intendesse tenere colloquio particolare con Bruning e Curtius ed aggiungeva che tale invito avrebbe affrettato lo scambio di idee già progettato e contribuendo a facilitare la situazione della Germania.

Qualora poi la mancanza di tempo — scriveva Jordan — impedisse le conversazioni a quattro, Henderson e Stimson farebbero il possibile per facilitare il viaggio di Bruning a Parigi.

La questione delle garanzie politiche che dovrebbe dare la Germania — proseguiva il Berliner Tageblatt — non sta nel momento attuale al primo piano delle conversazioni di Parigi, anzi tutti gli interessati si rendono perfettamente conto che è impossibile che il governo del Reich faccia concessioni di tale portata. Viceversa tutti sono d'accordo nel ritenere possibile trovare una formula accettabile dalla Germania e che nel tempo stesso contribuisca a tranquillizzare la Francia. Ciò non significa che la formula sia già trovata, ma il viaggio di Brünin a Parigi è già un gesto del genere di quelli che si aspettano a Parigi stesso se ci gesto di un invito francese corrisponde il gesto tedesco di un viaggio a Parigi le possibilità di una distensione permanente sarebbero aumentate.

I lavori del congresso internazionale del latte

Il contributo della nostra delegazione

COPENAGHEN, 16 sera

Il Congresso internazionale del latte prosegue intensamente i lavori nelle varie sezioni. Notevole è il contributo tecnico della delegazione italiana ai lavori del congresso con una relazione del prof. Gorini sulla bacteriologia e sulla produzione igienica del latte, del prof. Della Torre sul formaggio italiano di pasta molle, del prof. dott. Grassi sull'attività della direzione generale di Sanità pubblica del ministero dell'Interno e sulla recente costituzione del comitato nazionale del latte.

L'on. prof. Ascione ha riferito sull'organizzazione sindacale dei conduttori diretti, dei riflessi della produzione zootecnica, l'on. prof. Angelini sui compiti dei tecnici agricoli in rapporto alla zootecnica ed alla produzione e all'industria del latte.

Altre comunicazioni notevoli sono state fatte dall'on. Protti, dal prof. Altano, dall'ing. Ferraris, dall'avv. Canepa.

Il prof. Gorini dell'Istituto superiore agrario di Milano, il porf. dott. Grossi ispettore gen. del ministero degli Interni e il prof. Ferrari, presidente della Federazione fascista dell'industria del latte, su proposta dell'on. Ministro Acerbo sono stati nominati all'unanimità membri ordinari del Comitato permanente internazionale della Federazione delle Latterie.

I giornali, le autorità e il mondo economico e politico della capitale della Danimarca seguono e commentano simpaticamente la larga partecipazione dell'Italia al Congresso e la presenza del Ministro Acerbo ai lavori del Congresso. Tra i vari importanti articoli particolarmente notevoli quello odierno del «Politiken», che illustra la bonifica integrale e che mette in speciale evidenza il successo della politica agraria di Mussolini mediante la quale si è ottenuto nonostante la crisi mondiale un aumento delle esportazioni ortofrutticole.

Il giornale mette anche in rilievo il successo della battaglia del grano con la quale l'Italia senza aumentare la superficie coltivata a grano sta emancipandosi dal importazioni granarie dall'estero. Il giornale ricorda poi che Mussolini si occupa personalmente di agricoltura, recandosi nei momenti di tranquillità nei suoi due piccoli poderi in Romagna e vicino ad Ostia a dirigere ed cseguire lavori compestri.

Il «Berlingske Tidende» pubblica un elogio del Ministro Acerbo, ricordandone le benemerenze verso il paese per cui gode la fiducia di Mussolini e la stima dei connazionali ed è apprezzato all'estero per il suo valore di scienziato.

Ricevimento all'ambasciata italiana

Oggi poi alla sede della Legazione d'Italia il Ministro Barone Acerbo ha ricevuto la colonia italiana. Il R. Ministro Conte Viola presentando i connazionali al Ministro quasi tutti iscritti al Fascio ha ricordato che la colonia italiana è stata sempre disciplinata, laboriosa, fedele, degna dei compiti dell'Italia nuova. L'on. prof. Acerbo ha risposto plaudendo cordialmente e portando il saluto del Governo e del popolo italiano a questo manipolo pur tanto lontano dal suolo natio tiene alti l'onore e la dignità della Patria. La riunione si è conclusa tra il più vivo entusiasmo e tra fervidi alalà alla Patria, al Re e al Capo del Governo. (*Stefani*).

Una magnifica figura di Vescovo Missionario

ROMA, 16 pom.

Coll'accettazione, da parte della Santa Sede, delle dimissioni di S. E. Monsignor Luigi Maria Benziger, Vescovo di Quilon, abbandona il servizio attivo uno dei grandi apostoli moderni dell'India. Sua Eccellenza, che si trova nel suo 31.o anno di episcopato e nel suo 67 anno di età, ha rassegnato le dimissioni a causa della sua mal ferma salute.

Durante i 25 anni dacchè si trova al governo della Diocesi di Quilon Mons. Benziger è riuscito a fare della sua Diocesi il più attivo centro di conversioni di tutta l'India. Un quarto dei battesimi conferiti in India a non Cattolici, durante l'anno finito il 30 giugno 1930, cioè 7.418 su 30.000, furono amministrati nel territorio dipendente da Mons. Benziger. In quell'epoca la Diocesi di Quilon contava 226.665 cattolici, ma l'anno scorso il territorio venne diviso coll'erezione della nuova Diocesi di Kottar, alla quale vennero assegnati 103.300 cattolici. La Diocesi di Quilon si segnala per la sua potente organizzazione, la sua intensa vita spirituale, le numerose opere di beneficenza e di educazione e per la forte attività missionaria. Quest'ultima è particolarmente notevole. Per esempio, la Missione di Neyattinkara, che nel 1905 contava 4.233 cattolici, venti anni dopo ne contava 28.324. Mons. Benziger si è anche interessato molto del movimento verso la Chiesa Cattolica dei Giacobiti dissidenti dell'India, molti dei quali vivono nella sua Diocesi.

Mons. Benziger è nato ad Einsiedeln, in Svizzera, il 31 gennaio 1864, da Giovanni Adelrico Benziger, uno dei più distinti cattolici della Svizzera Cattolica, membro di quella Casa Benziger così favorevolmente conosciuta in Europa ed America per le sue edizioni di libri cattolici. Il futuro Vescovo fu educato per la carriera commerciale nel Belgio ed Inghilterra, ma a 20 anni decise di farsi religioso ed entrò nei Carmelitani di Bruges. Fu ordinato sacerdote nel 1888 e partì per l'India nel 1890. Fu per due anni professore, poi fu chiamato dal Delegato Apostolico Mons. Zaleski a coprire la carica di suo segretario, posto nel quale rimase per otto anni. Nel luglio del 1900 fu nominato Vescovo Coadiutore di Mons. Ferdinand a Quilon, al quale successe nel 1905. In occasione del suo giubileo episcopale, nel 1925, il Santo Padre lo nominò Vescovo Assistente al Soglio.

In attesa della nomina del successore di Mons. Benziger, la Diocesi di Quilon sarà governata dall'Amministratore Apostolico, Padre Bernardino di Santa Teresa, Carmelitano.

Gandhi vuol partir solo per...

CIM[LA]...

«Dio è il mio consigliere ...le», così ha risposto Gandhi ... gli chiedeva al suo arrivo ... egli avrebbe portato con sè ... che consigliere quando si re[cherà in] Inghilterra alla ripresa de[lla Con]ferenza della Tavola Rotonda ... riforma della costituzione ... nel prossimo settembre. Gan[dhi] è accompagnato dalla mogl[ie] ... nuto a Simla per vedere il ... trattare con lui sulle prete[se vio]lazioni al patto concluso lo ... marzo tra lui e l'ex vicerè ... wing. Egli ignora ancora s[e l'ac]cordo sulla questione delle ... tà potrà essere concluso pr[ima del]la sua partenza per Londra.

Nei circoli di Simla si ... Gandhi chiederà al vicerè ... messo, che il congresso ve[nga rap]presentato alla conferenza ... vola Rotonda da una dele[gazione] dei suoi capi invece di ess[ere rap]presentato soltanto da lui.

Un processo politico in Fi[nlandia]

HELSINGFORS, ...

La suprema corte ha asso[lto il ge]nerale Wallenius dall'accus[a di se]questro di persona per la qu[ale il tri]bunale lo aveva condannato ... ni di carcere. Il generale av[eva fatto] molto parlare di sè lo scorso ... essere riuscito ad impadron[irsi della] persona dell'ex presidente ... Stahlberg che egli tenne p[ri]gione per parecchi giorni.

CORRIERE COMMERCIAL[E]

RUBRICA TRIBUTARIA

Rettifiche dei redditi

Appariranno negli ultimi di questo mese i soliti manifesti murali, pubblicati a cura delle Intendenze di Finanza, per invitare i contribuenti a presentare le rettifiche dei loro redditi agli affetti del venturo anno 1933. I più crolleranno la testa e considereranno un tale invito come un'amara ironia del fisco, domandandosi: Ma come? se tutti i redditi son diminuiti, chi dovrà fare le denuncie di rettifica in aumento? E ognuno facendo l'esame della propria borsa, più esatto di quello della propria coscienza, si sentirà esonerato dall'obbligo della denuncia anche quando un tantino di rimorso o di paura consiglierebbe altrimenti.

Conveniamo che i più abbian ragione. E lo stato non nega, a chi veramente dimostra che i suoi redditi son diminuiti, il diritto di presentare la domanda di rettifica in diminuzione come giustamente preten de, da coloro che hanno realizzato aumenti, che facciano il loro dovere

Quando deve esser fatta la denuncia?

Per quelle in diminuzione, come per quelle in aumento, il termine è unico: *entro il 31 luglio.* Possono far domanda di riduzione tutti coloro che pagano sia sullo stesso reddito da almeno due anni, cioè dal 1930, se trattasi di contribuenti soggetti alle imposte di Ricchezza Mobile e di Redditi Agrari: e da almeno tre anni, se trattasi di contribuenti soggetti alla imposta Complementare e alla tassa sul Celibato, cioè coloro che vennero accertati nel 1929. Per l'imposte sui Celibi la riduzione non può che riguardare la quota addizionale, non già la quota fissa, essendo questa applicata unicamente in rapporto alla età delle persone. I contribuenti della imposta di Ricchezza mobile debbono basare le ragioni di riduzione sull'andamento dei loro affari o su fatti specifici avvenuti nel biennio precedente, cioè nel 1929 e 1930. Ma poichè siamo in periodo assai difficile per l'economia nazionale, non può escludersi che siano presi in esame fatti e avvenimenti dell'anno in corso, giacchè trattasi di fissare quello che dovrà essere il gravame del 1932. Una azienda industriale e commerciale può essere andata benone nel 1929-1930 ed essere in perdita assoluta nel 1931 per fatti nuovi sopravvenuti, cioè: perdite fallimentari, incendi, notevoli ribassi dei generi trattati o commerciati. Questi fatti pur non essendo precipui nel senso di pesare ed influire del tutto sulla valutazione del reddito, debbono essere tenuti presenti per stabilirne la misura avvenire.

Le denunzie in diminuzione debbono esser possibilmente complete, con riferimento di dati e di ragioni. Non basta accennare alle generiche ragioni di crisi economica a tutti note, ma spesso abusate. Il reddito può esser espresso già al netto delle spese, o essere indicato al lordo con specifica, in detrazione, delle spese e dai gravami da esso detraibili. Si ricordi che non possono essere ammesse in detrazione le spese pel mantenimento della famiglia e la pigione della casa di abitazione: queste spese anzi sono il vero reddito che gli uffici tengono in conto di valutazione, in mancanza di altri elementi, basandosi sul tenor di vita del contribuente. Quei commercianti che hanno libri e registri bollati, regolarmente tenuti, possono produrli a dimostrazione della loro domanda di riduzione.

Le diminuzioni per le imposte Complementare e Celibi possono essere chieste da coloro che pagano sullo stesso reddito da almeno un triennio purchè realmente siano venuti a diminuire i redditi su cui esse si basano. Gli uffici Erariali non ammettono riduzioni di redditi dovute a vendite di beni immobiliari (terreni e fabbricati) perchè partono dal presupposto che trattisi di semplice trasformazione, cioè di cambio di reddito da immobiliare in mobiliare, cioè da possesso fondiario in danaro liquido. Si pretenderà la dimostrazione dell'impiego del danaro ricavato dalle vendite. Chi è in grado di poterla dare può far domanda di riduzione. Potranno farla anche gli altri ma dovranno passare per la trafila delle Commissioni Amministrative, e spesso vedranno respinta la loro domanda.

I redditi da denunziare agli effetti della imposta Complementare sono quelli inscritti nei ruoli dell'anno 1930.

Uno speciale accenno meritano le tassazioni di imposta Complementare basate sulla tassa di famiglia o fuocatico.

Questa base o cespite di commisurazione, voluto con scarso senso di legalità dalla Amministrazione finanziaria, e che ha creato enormi sperequazioni, deve essere ormai annullata.

Era lecito fosse tenuta presente nel 1925, anno di istituzione della Imposta Complementare, oggi non più. Quindi i contribuenti tassati sotto tale voce potranno domandare la rettifica e chiedere agli effetti del 1932 la Cancellazione dalla Imposta Complementare tutte le volte che i redditi, realmente posseduti, non arrivano alla somma di L. 6000 *nette*. Così pure quei celibi che hanno diminuzione nei redditi su cui basavasi la quota integrativa della loro tassa potranno fare la domanda di rettifica in diminuzione.

Vi saranno dei contribuenti che invece delle riduzioni hanno realizzato aumenti. Anche se pochi, costoro debbono fare la loro dichiarazione di aumento entro il 31 luglio prossimo venturo. Dovranno farla i Contribuenti di Ricchezza Mobile e redditi agrari che pagano da 4 anni sullo stesso reddito, cioè che furono accertati, o concordarono nell'anno 1928. Mancando la loro dichiarazione possono provvedervi di ufficio i funzionari delle imposte e saranno assoggettati ad una penalità pari ad un terzo della imposta in aumento. Tale penalità viene condonata in caso di concordato, perciò i più pensano che sia loro tornaconto aspettare di *esser chiamati*. Ma può avvenire che gli Uffici Erariali attingono informazioni errate od esagerate.

In tal caso il concordato si rende impossibile ed il ricorso alle Commissioni importa sempre l'applicazione della penalità, cioè di una sovrimposta pari ad un terzo de l'aumento che resulterà nell'imposta di Ricchezza Mobile fra il vecchio e il nuovo reddito. Non si applica sovrimposta a titolo di penale se lo aumento non supera almeno la misura di un quarto.

I redditi che dovran servire di base per la denunzia di rettifica sono quelli realizzati nel biennio 1929-1930.

Per i redditi agrari vigono speciali accordi provinciali fatti tra i Sindacati Agricoltori e gli Uffici Erariali. Quindi gli aumenti sono dovuti solo al verificarsi di cambio di classe dei terreni, di impianti nuovi di frutteti, di culture speciali agricole o notevoli acquisti di bestiami. I contribuenti hanno facilitato il loro compito servendosi delle apposite tabelle di valutazione che potranno richiedere agli Uffici e ai Sindacati Agricoltori.

Gli aumenti della Imposta Complementare son più frequenti e debbono denunziarsi quelli realizzati nell'ultimo triennio sia per acquisti di immobili, sia per rivalutazioni già avvenute nei redditi Mobiliari. I redditi da prender per base da coloro che debbon presentare *denunzie di aumento* per le Imposte Complementari e Celibi son quelli inscritti nei ruoli del 1930. Per evidenti ragioni di perequazione tributaria e di giustizia distributiva nel carico degli oneri fiscali i cittadini onesti debbon sentire il loro dovere, e daranno con questo atto la più evidente prova di patriottismo.

Dot. L. C.

Società

L'ILVA (Cap. lire 500.000.000) aumentando il capitale oltre l'Elba e la Soc. Concessionaria delle Miniere dell'Elba, assorbirà anche la Soc. Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia di Trieste (cap. lire 30.000.000), la Cementaria Litoranea (cap. lire 15.000.000) e la Soc. Ligure Piemontese di Prodotti Refrattari di Genova (cap. lire 2.000.000).

BONIFICHE FERRARESI, Ferrara. La riunione dei creditori è stata rimandata al 10 agosto. Nel frattempo il Commissario giudiziale comm. Punturieri spera di condurre in porto la sistemazione dell'Azienda in modo da assicurarne la vitalità per raggiungere i fini che erano nel programma della Società.

SOC. MERIDIONALE DI ELETTRICITA', Napoli (cap. lire 600.000.000). Il Bilancio 1930-31 si è chius[o con] re 71.327.718 di utili netti.

LA BANCA COMMERCIA[LE AGRI]COLA di Chieri (cap. lire ...) convoca un'assemblea str[aordinaria] in Torino, presso la sede de[lla Banca] Agricola Italiana, pel 27 lu[glio] per deliberare sul bilancio ... perdite e profitti al 31 dice[mbre]. In parte straordinaria: ... menti ai sensi dell'art. 146 ... ce di Commercio. Eventuale ... to scioglimento della Socie[tà] ... na del liquidatore e deter[minazione] dei poteri.

Tavole per il pre[zzo] di vendita

Il rag. Giulio Minelli ha ... coi Tipi Azzoguidi (Bologna) ... teressante prontuario: «Ta[vole per] il calcolo del prezzo di ve[ndita in] rapporto al prezzo di costo ... minata percentuale di utile ... zo di vendita». Queste tavo[le hanno] lo scopo di fornire una gu[ida] nella determinazione dei ... vendita. Recano una facilit[azione] ramente notevole nel cal[colo delle] maggiorazioni da apportare ... di costo per trarne il giusto ... vendita e le percentuali di ...

La borsa cerea[li]

MILANO, 16 — La Sezion[e] della Borsa Merci di Milano ... all'Agenzia Stefani le quota[zioni uffi]ciali odierne.

Frumento — Debole con di[screto nu]mero di affari. Apertura: ag[osto] ... ottobre 98,35. Chiusura: lu[glio] ... agosto 93,80, ottobre 98,15.

Granoturco — Debole e in[certo]. Apertura: agosto 42,50, ottobre ... sura: luglio 41,75, agosto 42,... 43,85.

Riso — Fermo con buoni ... mese di agosto. Apertura: ag[osto] ... ottobre 89,75. Chiusura: lug[lio] ... agosto 104,50, ottobre 89,50.

Risone — Trascurato. Ap[ertura] ... tobre 58,75. Chiusura: agosto ... bre 59,25.

BANCHE E BO[RSE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 16 — Rendita Itali[ana] ... cento cont 72,15 — id. fine m[ese] ... Consolidato 5 per cento cont. 80 ... fine mese 80,85 — Banca d'Ital[ia] ... Banca Commerciale Italiana 130[1] ... dito Italiano 701 — Banco di R[oma] ... Banca Nazionale di Credito 14 ... Mob. Finanziario 701 — Ferrov[ie Meridio]nali 786 — id. Mediterranee 390 ... no 292 — Navigazione Alta Italia ... lich 76,50 — S.N.I.A. 34 — Sole ... 238 — Terni 353 — F.I.A.T. 190 ... 135 — Tedeschi 71,75 — Officine ... 690 — Bauchiero 186 — Elettric[ità] ... lia 127 — Sip 115 — Italiana ... Monte Amiata 85 — S.I.E.T. 103 ... Parigi 75,25 — Londra 92,99 — ...

BORSA DI ROMA

ROMA, 16 — Rendita Italia[na] ... cento cont. 72,20 — id. fine m[ese] ... Consolidati 5 per cento cont. 80 ... fine mese 80,80 — Obbligazioni ... per cento 79,50 — Banca d'Italia ... dito Fondiario 476 — Banca ... Italiana 1301 — Credito Italiano ... co di Roma 103,50 — Banca ... Credito 17 — Credito Marittimo ... sorzoi Mob. Finanziario 702 — ... ridionali 784 — Rubattino 295 — ... 77 — Libera Triestina 41 — T... — Cotoniere Meridionali 875 — ... — Soie de Chatillon 237 — Vare[se] ... ni 353,50 — Elba 49 — Metallur[gica] ... na 155 — Ilva 179 — Ansaldo 47 ... 190,50 — Azoto 89 — Montecatini ... te Amiata 84,50 — Antimonio ... cità e Gas di Roma 749 — Rom[ana] ... ri 91 — Eridania 258 — Panta[nelle] ... Fondi Rustici 11 — Immobiliare ... ni Stabili 478 — Imprese Fond[iarie] ... Risanamento 986 — S.A.T.A. ... Marcia 655 — Condotte 465 — ... Serino 326 — Marconi 138 — ... Fondiaria Vita 450 — Acquedo[tti] ... 360 — Cons. Credito Migliorame[nto] ... *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra ... York 19,16

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Rendita Itali[ana] ... cento 72,40 — Consolidato 5 per ... — Obbligazioni Venezie 79,20 — ... talia 1531 — Banca Commerci[ale] ... 1301 — Banca Nazionale di Cre[dito] ... Banco di Roma 103 — Credito ... — Mediterranee 380 — Meridio[nali] ... Cosulich 76,75 — N.G.I. - Rub[attino] ... Libera Triestina 40 — Coton[ificio] ... 1900 — Cotonificio Veneziano 44 ... cio Nazionale 134,25 — Lanificio ... — Seta di Chatillon 238 — Snia ... — Miniere Elba 50 — Ilva 178 — ... ca Italiana 151 — Montecatini ... 190,50 — Adriatica Elettrica 179 ... 546 — Vizzola 496 — Terni 353 ... lerie Italiane 88,75 — Eridania ... strie Zuccheri 675 — Raffinerie ... barde 701 — Fondi Rustici 19 ... bili 479,50 — Fondiarie Venezie ... 490. — *Cambi*: Parigi 75,50 — ... — New York 19,15 — Svizzera ... lino 4,24 — Bruxelles 267,95 ... 23,80 — Spagna 183 — Olanda ...

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 16. — Rendita Ital[iana] ... cento 72,35 — Consolidato 5 per ... — Obbligazioni Venezie 79,40 — ... merciale Italiana 1303 — Banco ... — Credito Italiano 700 — Cos[ulich] ... G. I. - Rubattino 297 — Seta ... 238 — Snia Viscosa 34,95 — Ilva ... 'ecatini 149 — Fiat 199 — Adri[atica] ... ... 181 — Assicurazioni General[i] ... dito Fondiario 5 per cento 47... Fondiario 6 per cento 499,50 ... Venezie 6 per cento 490. — C... 75,40 — Londra 92,97 — New ... Svizzera 372,25.